Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6493 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 490) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN EMENDAMENTO PASSATO CON IL VOTO DELLE OPPOSIZIONI MODIFICA IL BILANCIO DELLO STATO PER IL 1968

IL GOVERNO IN MINORANZA AL SENATO SULL'AUMENTO DELLE PENSIONI DI GUERRA

Cadute nel vuoto le esortazioni del Ministro del Tesoro a non gravare il deficit con nuove spese L'onere imprevisto ammonta a 75 miliardi - Il voto di sedici franchi tiratori nel segreto dell'urna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il Governo è stato battuto al Senato e il bilancio di previsione per il 1968 verrà varato nella prossima settimana. La sconfitta del Governo è avvenuta sul problema dell'aumento delle pensioni di guerra. Nonostante il parere contrario del Ministro del Tesoro, on. Colombo, l'Assemblea ha approvato a scrutinio segreto con 107 voti favorevoli e 98 contrari (205 votanti) un emendamento al bilancio che prevede un aumento complessivo di spesa di 75 miliardi: 60 miliardi per migliorare le pensioni di guerra dirette e indirette, e 15 miliardi per un assegno vitalizio agli ex combattenti della guerra di Libia e del primo conflitto mondiale.

Questi miglioramenti erano compresi in un emendamento più vasto presentato dai senatori comunisti e che abbracciando anche problemi interessanti gli enti locali, avrebbero comportato una spesa complessiva di oltre 800 miliardi. Sulla parte riguardante le pensioni di guerra, votata appunto a scrutinio segreto, sono confluiti i voti dei senatori del PLI e del MSI, dopo dichiarazioni del liberale Bergamasco e del missino Pinna.

Al colpo di scena si è giunti dopo un intervento del Ministro Colombo sugli emendamenti comunisti che tendevano a finanziare, a carico del bilancio, nuove spese aumentando il deficit di quasi mille miliardi. Il Ministro del Tesoro ha affermato che non si possono finanziare nuove spese con il deficit. Per farlo occorre trovare nuove entrate. «Non ha senso — ha detto — spostare il deficit dai Comuni o da altri enti verso lo Stato. Ciò non muta nè la natura del deficit nè le conseguenze negative che esso può avere sulla situazione finanziaria generale, sulla stabilità dei prezzi, sullo sviluppo dell'economia e del reddito.

«Attraversiamo un momento di particolare difficoltà — ha aggiunto Colombo — per la pressione che le categorie o gli interessi particolari esercitano sul Governo, per il conseguimento delle proprie aspettative. Talvolta vengono paralizzati interi settori della amministrazione, dell'economia, con una insufficiente valutazione degli effetti negativi che tali interruzioni comportano sulla produttività del sistema economico, sulla competitività della nostra produzione sui mercati internazionali in una fase in cui i recenti avvenimenti monetari richiedono particolare attenzione per non modificare, a nostro svantaggio, le condizioni in cui si svolge il nostro commercio sui mercati del mondo. La modifica a nostro svantaggio delle condizioni di concorrenzialità vuol dire impedire lo sviluppo dell'occupazione o, peggio, diminuire quella esistente».

Sul problema dell'aumento delle pensioni di guerra, il Ministro ha contestato l'accusa fatta dai comunisti al Governo di non avere mantenuto gli impegni assunti nella primavera del '66. Alcuni miglioramenti alle pensioni dirette e indirette — egli ha ricordato — furono finanziati nell'ultimo trimestre del '66 per l'importo di 6 miliardi. Nel bilancio del '67 sono stati finanziati miglioramenti per 25 miliardi, e l'esercizio 1968, in base proprio ad una legge approvata dal Parlamento, prevede la concessione di una indennità pari ad una tredicesima mensilità a favore degli invalidi che non svolgano altra attività lavorativa.

«Il Parlamento ritenne, in occasione dell'approvazione di questa legge, di prevedere i miglioramenti solo per il biennio 1967-68 e di riprendere in un secondo tempo la discussione per gli esercizi successivi. Certamente, nel bilancio del 1969 si dovrà riprendere l'azione, già iniziata, di revisione e di miglioramento dei trattamenti attuali. In ogni caso, però, ciò che non è possibile è finanziare le nuove spese con l'aumento del deficit».

L'esito del voto che ha determinato la sconfitta del Governo è stato accolto da un lungo e fragoroso applauso dei senatori delle opposizioni. Il Ministro Colombo, visibilmente contrariato, ha chiesto la sospensione della seduta per mezz'ora, in modo da poter valutare la nuova situazione determinatasi sul bilancio dello Stato, di cui viene ad aumentare il deficit, già calcolato in 1.149 miliardi e 800 milioni.

Dopo trenta minuti circa, alla ripresa della seduta, il Ministro Colombo ha fatto la seguente dichiarazione: «Il Senato ha modificato, con la approvazione di nuove spese per 75 miliardi, l'equilibrio del bilancio. Il Governo — ha aggiunto — ritiene di non poter finanziare queste nuove spese con l'aumento del deficit, come proposto dalle opposizioni, essendo già l'ammontare del deficit appena compatibile con l'equilibrio monetario e finanziario. Per queste ragioni il Governo chiede di sospendere fino a lunedì le deliberazioni del Senato, per esaminare con quali provvedimenti si debba far fronte ai nuovi oneri».

Alla richiesta del Ministro del Tesoro comunisti e socialproletari si sono opposti ed hanno replicato chiedendo che oggi stesso la Commissione Tesoro fosse chiamata a stornare dal fondo globale lo stanziamento necessario all'aumento delle pensioni. A questa richiesta si sono però opposti i senatori Gava, per i democristiani, Jodice per i socialisti, Pinna per i missini, e Bergamasco per i liberali. Quest'ultimo ha precisato che la richiesta del Ministro Colombo appariva assolutamente legittima; naturalmente i liberali, ha precisato, si riserveranno un giudizio sulle scelte che il Governo farà per reperire i fondi necessari agli aumenti delle pensioni. Messa ai voti la richiesta di rinvio proposta dal Ministro Colombo, è stata accolta dalla maggioranza, dai missini e dai liberali.

Da un esame della votazione avvenuta a scrutinio segreto per l'aumento delle pensioni di guerra risulta comunque che in seno alla maggioranza vi sono stati almeno sedici franchi tiratori. Infatti, i votanti a favore dell'aumento sono stati 107, mentre i gruppi delle opposizioni di sinistra, missina e liberale potevano contare su 91 voti.

C. M.

Riunione a Palazzo Chigi

MISURE FISCALI per la copertura

Roma, 7

In serata, a seguito della sconfitta subita dal Governo al Senato, il Presidente del Consiglio ha convocato una riunione interministeriale a Palazzo Chigi allo scopo di esaminare il modo di far fronte alla nuova situazione. Il Governo deve infatti decidere se cancellare la decisione del Senato, legittimarla con un aumento del disavanzo, stornare i fondi da altri capitoli della spesa, trovare nuove fonti d'entrata. La scelta non è facile, perchè tutte quattro le strade si presentano come strettoie.

Quanto alla prima possibilità si ritiene molto improbabile che il Governo voglia riportare il testo del bilancio all'originale facendo approvare dalla Camera un emendamento correttivo, sia perchè il Senato ha validamente deciso e il Governo si affida al Parlamento; sia perchè ciò equivarrebbe a dar vita a un conflitto tra le due Camere. Appare d'altronde poco attendibile anche la tesi di risolvere il problema della maggiore spesa di 75 miliardi aumentando il deficit dello Stato; questo, infatti, significherebbe stampare carta moneta, in altre parole favorire l'inflazione. E' improbabile anche l'eventualità di uno storno che comporterebbe il taglio di fondi ad altri dicasteri o ad altre voci quando questi fondi sono stati calcolati e stanziati, non certo per eccesso. L'ultima strada, quella del ricorso a nuove fonti di entrata, sembra la più facile, anche se un inasprimento fiscale in qualche settore è sempre impopolare ma soprattutto alla vigilia delle elezioni.

Un esame preliminare della questione è stato fatto subito nel primo pomeriggio da Moro con Colombo, e successivamente approfondito nella riunione interministeriale a Palazzo Chigi, alla quale hanno partecipato Nenni, Colombo Pieraccini, Reale, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati e il segretario generale del Piano Ruffolo. La questione sarà ampiamente sviluppata in sede di Consiglio dei Ministri, la cui riunione è prevista per sabato o lunedì.

Il Ministro delle Finanze Preti, avvicinato dai giornalisti all'uscita da Palazzo Chigi, ha detto: «Il voto del Senato ci costringerà a provvedere dolorosamente a proporre una copertura, doloro samente perchè i cittadini non credo siano entusiasti di nuove imposte e il Governo non sapeva di doverlo fare».

«E' stata esaminata qualche altra forma di copertura, ad esempio un aumento del deficit?».

«Il deficit è già molto rilevante; se poi si parte dal presupposto che si possa spingere il deficit oltre certi limiti, allora si provocherebbero danni gravissimi per il Paese e si favorirebbe una politica inflazionistica; e il Governo non può favorire una tale politica».

«In quale settore si orienterà il Governo per reperire il nuovo gettito fiscale?».

«Lo deciderà il Consiglio dei Ministri quando sarà convocato dal Presidente Moro».

Dal canto suo il Ministro Colombo ha detto: «Ho confermato la linea già esposta al Senato, cioè: nuove spese, nuova copertura. Il Governo è su questa linea».

Secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, nel corso della riunione interministeriale è prevalso l'orientamento di prorogare l'addizionale sulla ricchezza mobile o complementare decisa lo scorso anno in conseguenza dell'alluvione. Si tratterà ora di vedere la durata della proroga e l'ammontare dell'addizionale prorogata. Le decisioni, come si è detto, saranno prese dal Consiglio dei Ministri previsto per lunedì.

Evidentemente, il colpo di scena di Palazzo Madama non è soltanto un incidente tecnico, ma investe questioni di carattere politico nan certo per quanto attiene alla coalizione di maggioranza, ma alla impostazione politica generale che il Governo ha dato al bilancio di previsione per il 1968.

RIUNIONE AL QUIRINALE del Consiglio di Difesa

Roma, 7

Sotto la presidenza del Capo dello Stato, si è riunito stamane al palazzo del Quirinale il Consiglio supremo di Difesa.

Hanno partecipato alla riunione il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro degli Esteri Fanfani, il Ministro dell'Interno Taviani, il Ministro per il Bilancio e la Programmazione economica Pieraccini, il Ministro per la Difesa Tremelloni, il Ministro per l'Industria e Commercio Andreotti e il Capo di S. M. della Difesa, gen. Aloja. Fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino.

Si è trattato della consueta riunione di fine d'anno che il Consiglio tiene alla vigilia della sessione di dicembre del Consiglio della NATO.

IL PREMIER SVEDESE IN ITALIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Incontro a Palazzo Chigi fra Moro e il Premier svedese Erlander, che ha poi reso visita anche al Presidente Saragat al Quirinale. Erlander è in Italia in veste privata, ma ha dichiarato di aver tuttavia avuto interessanti incontri sul tema della cooperazione europea

RACCOMANDAZIONE AI «SEI» DI APRIRE SUBITO NEGOZIATI

A MAGGIORANZA L'UEO VOTA PER LONDRA NEL MEC

Si sono opposti soltanto i deputati francesi - Respinte dall'inglese Rodgers e da Luns formule provvisorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

L'assemblea dell'Unione europea occidentale (i Sei del MEC più la Granbretagna) ha votato, al termine di una giornata di appassionati dibattiti, una raccomandazione in cui i sei Governi della CEE sono invitati ad aprire negoziati immediati con Londra e a fare quanto è in loro potere per garantire il successo degli stessi ed ottenere l'ingresso di Londra nel MEC. La raccomandazione — che condensava i punti di vista esposti, sul problema, dal relatore Van Der Stoel, deputato socialista olandese — afferma che l'adesione inglese porterebbe all'Europa «vantaggi considerevoli» e che «la situazione economica e finanziaria britannica non deve rappresentare un ostacolo insormontabile». Hanno approvato il documento 43 parlamentari presenti in aula; hanno votato 7 deputati, 6 gollisti ed il democratico cristiano Sibille, il quale ha però precisato che era favorevole all'adesione inglese e che, disapprovando, intendeva soltanto dissociarsi dalle critiche formulate nei confronti della Francia.

Prima del voto, associandosi ai numerosi oratori, dei diversi Paesi e delle diverse formazioni politiche (ad eccezione, ovviamente, dei gollisti) il senatore Jannuzzi (DC), aveva ricordato che, conformemente alla volontà del Parlamento, il Governo italiano è favorevole all'accoglimento delle richieste di adesione della Granbretagna, della Danimarca, dell'Irlanda e della Norvegia, per i motivi che sono stati formulati il 24 ottobre scorso dal Ministro Fanfani al Lussemburgo.

L'oratore ha aggiunto che ogni dissenso per quanto concerne l'ampliamento della Comunità (in tal caso quello della Francia) «dev'essere ragionevolmente motivato, se non vuole apparire come un intollerabile ed antidemocratico veto». L'opposizione pregiudiziale di Parigi «svela invece, sempre più, il carattere di preconcetta ostilità della Francia verso la Granbretagna». Il sen. Jannuzzi ha contestato le obiezioni politiche avanzate dalla Francia di De Gaulle.

Parlando a nome del Governo britannico, il Sottosegretario al Foreign Office William Rodgers ha riaffermato che il suo Paese solleciterà un'adesione di pieno diritto, e respingerà eventuali formule provvisorie. Anche il Ministro degli Esteri olandese Luns (che ha avuto un colloquio a quattro occhi, definito «molto franco», con il collega francese Couve De Murville), ha respinto l'idea di una formula transitoria di associazione fra Londra ed il MEC.

I ventuno deputati gollisti dell'UEO (sugli ottantanove dell'assemblea) sono stati i «grandi assenti» di questo dibattito sul «problema inglese». Uno soltanto, Bertrand Flornoy, ha preso la parola per criticare la «dichiarazione di Parigi» pubblicata ieri dai gruppi democratico-cristiano, socialista e liberale, dichiarazione che deplorava il veto unilaterale di De Gaulle e raccomandava trattative immediate con Londra. La dichiarazione — che era una ferma messa a punto di fronte all'intransigenza del Capo di Stato francese — è stata considerata «aggressiva» e «scortese» da parte del parlamentare gollista.

Più serene, per fortuna, le dichiarazioni che Couve De Murville ha fatto davanti alla Commissione Esteri della Camera. Secondo il Ministro degli Esteri francese, la Francia non muove obiezioni di principio all'adesione inglese, e chiede invece che i Sei, prima di prendere decisioni, si mettano d'accordo fra loro. «Potrà la Granbretagna assolvere i nuovi impegni comunitari?», si è chiesto il Ministro. «La risposta — ha aggiunto — dipende essenzialmente dalla Granbretagna stessa. Occorre che sia preparata a questa «conversione" europea: allora si prenderà atto e si procederà agli adattamenti indispensabili nell'ambito comunitario». Sono le tesi prudenti e moderate che Couve De Murville va esponendo nei consessi europei, purtroppo, contrastando con la affermazioni di De Gaulle: nella conferenza stampa del 27 gennaio il Generale aveva dichiarato che negoziare con Londra significherebbe distruggere la costruzione comunitaria.

U. R.

L'appoggio dell'Italia a Londra

BROWN RINGRAZIA il Ministro Fanfani

Roma, 7

Il Ministro degli Esteri inglese Brown ha fatto pervenire un messaggio personale all'on. Fanfani. Il testo del documento non è stato comunicato, ma secondo indiscrezioni Brown ha voluto ringraziare Fanfani per la posizione assunta dall'Italia sui problemi attinenti i rapporti tra la Comunità europea e la Granbretagna e, al contempo, confermare la posizione inglese.

La situazione

Il Governo è stato battuto al Senato con l'approvazione a scrutinio segreto di una modifica al bilancio dello Stato, che prevede l'aumento delle pensioni di guerra dirette e indirette ed un assegno vitalizio agli ex combattenti del primo conflitto mondiale e della guerra di Libia. L'emendamento, che comporta una maggiore spesa di 75 miliardi, era stato proposto dai comunisti e respinto dal Ministro del Tesoro a nome del Governo. Nel segreto dell'urna hanno votato a favore della modifica i comunisti, i socialproletari, i liberali, i missini ed almeno 15 parlamentari dello schieramento governativo. In totale sono stati registrati 107 sì e 98 no. La seduta del Senato è stata sospesa e rinviata a lunedì, per dare il tempo al Governo di esaminare la situazione.

Ad ogni modo si prevede che per coprire il nuovo onere il Governo dovrà far ricorso a misure fiscali.

La Francia ha deciso di riprendere le forniture di armi ai Paesi arabi sospese in seguito alla guerra di giugno: sarà l'Irak il primo Paese a fruirne, ricevendo probabilmente un considerevole numero di aerei «Mirage». Verso Israele, invece, l'«embargo» continuerà; fonti di Gerusalemme non hanno nascosto il loro vivo disappunto per tale fatto, che aggrava la tensione tra i due Paesi.

Nel Vietnam si è ripreso a combattere nel settore di Con Thien, a Sud della fascia smilitarizzata, dove le artiglierie nordiste hanno ricominciato a martellare le posizioni dei marines; si è intanto appreso che nel villaggio di Dak Son sono state 144 le vittime civili dell'incursione compiuta dai vietcong.

Combattimenti sono in corso nello Yemen tra truppe realiste e repubblicane; le prime sembrano aver preso il sopravvento e stringono d'assedio la capitale Sanaa, dove è stato proclamato il coprifuoco.

Strage di civili perpetrata dai Viet



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Una desolante immagine del villaggio vietnamita di Dak Son, attaccato per rappresaglia e raso al suolo dai vietcong: 144 civili sono stati uccisi dai partigiani con i lanciafiamme

UN'ALTRA «COLOMBA» NON VUOLE RIMANERE ATTACCATA AL CARRO DI JOHNSON

Anche Goldberg se ne va ma non si sa ancora quando

La richiesta di dimissioni dell'Ambasciatore americano alle Nazioni Unite giunge proprio alla vigilia della presentazione al Consiglio della questione vietnamita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 7

Anche Goldberg se ne va. L'Ambasciatore americano alle Nazioni Unite avrebbe già deciso di dare le dimissioni e ne avrebbe parlato a Jonhson proprio ieri alla Casa Bianca, subito dopo la riunione del Governo per discutere i modi e i tempi della richiesta americana di convocare il Consiglio di sicurezza al fine di discutere la guerra in Vietnam.

Le due cose sembrano in contrasto fra loro e anche poste in un contesto illogico, ma se si ricorda che Goldberg già da qualche tempo aveva chiesto di andarsene e si considera che l'ex Ministro del Lavoro di John Kennedy ha sentito anche più acuta la sua solitudine nel Governo dopo le dimissioni di McNamara — l'uomo con il quale aveva più congenialmente lavorato — ci si può spiegare abbastanza bene la richiesta, ora diventata urgente, di lasciare il Palazzo di vetro e la decisione di rinunciare alle cariche politiche, che eventualmente Johnson potesse volergli affidare.

Quando Goldberg se ne andrà è difficile dire. Probabilmente egli ha chiesto a Johnson di «liberarlo» dall'incarico subito dopo la presentazione della richiesta di discutere il Vietnam al Consiglio di sicurezza o, se il dibattito dovesse andare avanti con un qualche fruttuoso risultato (e dipenderà da come Johnson e Rusk imposteranno il problema all'ONU), alla fine della sessione annuale delle Nazioni Unite, cioè alla fine di dicembre.

Goldberg è ancora a Washington, oggi; tornerà domani a New York e probabilmente si incontrerà subito con U Thant per stabilire con quali mezzi e in che termini la crisi del Vietnam può essere trattata dal Consiglio di sicurezza. Ma molta importanza avrà un suo colloquio con Fedorenko, per stabilire quale possa essere l'atteggiamento del Cremlino se il Vietnam entrerà alle Nazioni Unite e che cosa Mosca si ripromette di ottenere dal dibattito del Consiglio di sicurezza. Se Mosca dovesse far sapere che in questo momento una discussione simile non la interessa e secondo essa sarebbe infruttuosa, la minaccia di un «veto» sovietico farebbe sparire subito dal calendario del Consiglio il problema asiatico.

Quale sarà — ci si domanda — la risposta dei sovietici? Probabilmente, anche in questo caso, varrà ciò che Washington propone alle Nazioni Unite. Se la richiesta americana sarà restrittiva nei confronti del fronte di liberazione nazionale del Vietnam (Sud) e impedirà agli uomini del Vietcong di trattare direttamente e da pari a pari con gli Stati Uniti (e Goldberg insiste presso la Casa Bianca su questo punto, spiegando a Johnson che, se non sarà così, la crisi vietnamita non avrà mai uno sviluppo realistico e concreto al Palazzo di Vetro), il Cremlino risponderà negativamente; potrebbe cambiare il suo atteggiamento soltanto nel caso in cui Vietcong e Vietnam del Nord potessero essere sentiti al Consiglio di sicurezza con eguali diritti e con eguali capacità diplomatiche.

Questo è un punto. L'altro punto concerne lo stato d'animo americano. Gli Stati Uniti sono pronti a rinunciare al bombardamento aereo immediatamente e senza condizioni se il Vietcong e il FLN faranno proposte ragionevoli per la pace? Se Goldberg potrà rispondere a Fedorenko in forma positiva, è probabile che il Cremlino decida di accendere la luce verde per il dibattito all'ONU; altrimenti la luce rossa della minaccia del «veto» impedirà la discussione.

Resta, in ogni caso, questa nube che minaccia di coprire l'intero schema del ricorso alle Nazioni Unite: le dimissioni di Goldberg. L'Ambasciatore americano all'ONU, chiedendo a Johnson di essere sollevato dall'incarico, non ha giocato una carta di ricatto (benchè si possa immaginare che egli abbia insistito proprio in questo momento per cercare di ottenere il massimo nella tendenza americana a trattare con il FLN); egli ha deciso ormai di lasciare il Governo e se ha dato a Johnson la facoltà di decidere il «quando», ciò è dovuto a una considerazione: che Goldberg non vuole che si pensi (anche se in qualche modo è vero) che egli se ne va al seguito di McNamara, quasi a sottolineare che ormai la speranza di premere con la ragionevolezza sul Governo, quasi esclusivamente composto di «falchi» — e lui e McNamara sono considerati, insieme con qualche altro, «colombe» — sia svanita del tutto.

Johnson ha accettato le dimissioni, sapendo bene che era impossibile convincere Goldberg a restare, e ora cerca chi possa sostituire l'uomo che dal 1965 lo rappresenta al Palazzo di Vetro. Con la sua tecnica ormai nota di tentare di coinvolgere i repubblicani nel suo Governo, Johnson vorrebbe che a New York andasse l'ex-rappresentante all'ONU Henry Cabot Lodge, il quale, per essere stato a lungo Ambasciatore a Saigon, conosce assai bene il problema vietnamita e, per avere tenuto il posto alle Nazioni Unite, ha una pratica considerevole della tecnica diplomatica dell'ONU.

Ma Cabot Lodge — si dice — ambirebbe ad andare Ambasciatore a Parigi quando Bohlen lascerà la capitale francese (forse alla fine dell'anno) e dunque vedrebbe poco volentieri lo spostamento al Palazzo di Vetro. Se Lodge non dovesse accettare, potrebbe diventare Ambasciatore alle Nazioni Unite l'attuale Ambasciatore presso l'organizzazione degli Stati americani, Sol Linowitz, il quale avrebbe fatto sapere alla Casa Bianca (in cui è in grande favore) che quel posto a New York gli fa gola.

Stelio Tomei

La riforma in Romania

CEAUSESCU ASSUMERA' anche i poteri dello Stato

Bucarest, 7

Il capo del partito comunista romeno Nicola Ceausescu diverrà arbitro assoluto del Paese, aggiungendo alla sua carica attuale anche quella di Capo dello Stato. Ceausescu, che ha 49 anni, sarà il quarto «leader» dell'Est europeo a riassumere nella propria persona le due massime funzioni politiche, come Tito in Jugoslavia, Novotny in Cecoslovacchia e Ulbricht in Germania.

I poteri dello Stato a Ceausescu può considerarsi come una operazione indolore per eliminare la «vecchia guardia» del partito dall'esercizio del potere: in pratica, è la fine della direzione collegiale.

L'operazione è stata proposta dallo stesso Presidente della Romania, Chiuvu Stoica, che si dimetterà quanto prima, appunto, per consentire la riforma. Stoica — è stato sottolineato — è l'esponente della vecchia guardia, così come Ceausescu è quello della nuova generazione.

SEMPRE PIU' SENSIBILE IL MERCATO MONDIALE DEI CAMBI

La sterlina subisce un nuovo slittamento

E' stato probabilmente provocato dalla «gaffe» di un funzionario che ha accennato a un'altra svalutazione - La difesa del dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

La previsione di una seconda svalutazione della sterlina entro un termine variante fra i diciotto mesi e i due anni, qualora l'Inghilterra non sapesse trarre pieno profitto dalla svalutazione recente per rimettere in equilibrio la sua bilancia commerciale, fatta ieri a un pranzo della camera di commercio americana a Londra da Aubrey Jones, presidente del comitato interministeriale per il controllo dei prezzi e dei redditi ha provocato sul mercato dei cambi un panico grottesco, di cui si sono avuti riflessi anche oggi. La sterlina è scesa al più basso livello dopo la svalutazione, che ne stabiliva la parità con dollari 2,40, un livello che si aggirava stasera verso la chiusura a poco meno di dollari 2,41. La caduta, cominciata ieri pomeriggio, è continuata oggi. Si era avuta una leggera schiarita verso mezzogiorno, ma poi il maltempo ha ripreso.

Non risulta finora che la Banca d'Inghilterra sia intervenuta per bilanciare le svendite di sterline, avvenute soprattutto alla borsa di New York. Sembra che essa non dia all'episodio grande importanza, che lo consideri un fuoco di paglia, dovuto a una equivoca interpretazione delle parole di Jones in certi ambienti esteri, che ne esagerano la responsabilità ufficiale. Secondo la Banca d'Inghilterra, in sostanza, la sterlina dovrebbe presto ritrovare da sola il suo giusto equilibrio. E secondo i commentatori finanziari non si è avuta oggi nemmeno una vera pressione sulla sterlina, ma solo qualche slittamento, dovuto a fattori tecnici. Il nervosismo sul mercato dei cambi non si è tuttavia sopito fino a questo momento.

Negli ambienti governativi le espressioni di Jones sono deplorate, ma senza eccessiva severità. Dal giorno della svalutazione della sterlina, i Ministri hanno sempre avuto cura di non provocare vociferazioni sulle future difficoltà, che potrebbero minare la fiducia degli ambienti internazionali, e hanno messo l'accento (anche il Cancelliere Jenkins nel suo discorso ai Comuni) più sulla necessità del successo, che sulle conseguenze di un eventuale fallimento del nuovo corso economico inglese.

In sostanza, come notava oggi il «Mirror», Jones ha soltanto usato parole tabù, che i Ministri evitano scrupolosamente, e sebbene in Inghilterra si sappia benissimo che Jones non è un portavoce del Governo, ma semplicemente un tecnico, un ex deputato conservatore, fra l'altro, messo a quel posto senza vere connessioni politiche con il Governo, all'estero è più facile prendere abbagli sulla sua vera posizione.

Jones, dopo lo scandalo, è caduto dalle nuvole: «La sola cosa che posso pensare — ha detto — è che il mio discorso sia stato male interpretato. Quello che intendevo sottolineare erano le possibilità e gli impegni che ci derivano dalla svalutazione». Al pranzo di ieri, Jones aveva detto esattamente questo: «secondo me, disponiamo dai 18 mesi ai due anni per mettere le fondamenta di una più favorevole e stabile bilancia commerciale. Ma supponiamo di non riuscirvi: allora credo di poter prevedere una seconda svalutazione, un ulteriore discredito del Parlamento e del sistema dei partiti».

A Washington, ieri il Presidente Johnson ha dichiarato che un attacco al dollaro da parte di speculatori «è stato decisamente respinto», ma ha aggiunto che non si può riposare sugli allori di questa vittoria e bisogna lavorare con impegno per giungere a una bilancia dei pagamenti solida.

Johnson ha ripetuto ancora una volta che gli Stati Uniti continueranno a mantenere il prezzo dell'oro a 35 dollari l'oncia, con l'impegno che ne deriva. Egli ha tuttavia sottolineato la necessità di guardare anche oltre l'oro e mandare avanti il progetto della creazione di riserve valutarie supplementari. Per espandere il commercio mondiale, infatti, ha continuato, «bisogna non fermarsi alle incertezze della produzione, del consumo e delle speculazioni dell'oro, nè si può lasciare ad un Paese qualsiasi la responsabilità del rifornimento». Johnson ha invitato gli operatori economici a valutare bene le loro imprese commerciali, limitando la fuga di dollari all'estero.

Sempre a Washington, il Dipartimento del Tesoro ha reso noto di aver reso disponibili 475 milioni di dollari in oro per coprire le vendite sul mercato aurifero di Londra verificatesi dopo la svalutazione della sterlina, avvenuta il 18 novembre. Il quantitativo di oro è stato trasferito dallo «stock» monetario delle riserve al Fondo di stabilizzazione tramite il quale vengono effettuate le vendite di oro ai Governi stranieri.

Eugenio Galvano

E' STATO PROCLAMATO PER QUESTIONI NORMATIVE

Presto uno sciopero alla Corte dei conti

Lo stesso giorno, il 14 dicembre, anche i dipendenti delle Poste incroceranno le braccia e così faranno i lavoratori previdenziali

Roma, 7

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale dei magistrati della Corte dei conti, in una conferenza stampa tenuta oggi, ha illustrato i motivi che ha indotto la categoria a proclamare uno sciopero per il 14 dicembre onde richiamare l'attenzione del Paese sulla necessità di risolvere i problemi dell'istituto. E' stato al riguardo ricordato che attualmente l'organizzazione della Corte è regolata ancora da una normativa del 1934, il che provoca una grave situazione di carenza per il funzionamento dell'istituto. E' stato criticato il fatto che le effettive funzioni della Corte siano concentrate nelle mani di pochi dei suoi magistrati, e che metà dei posti di consigliere in organico siano affidati dal Governo a persone estranee alla magistratura della Corte.

Il direttivo dell'Associazione ha sostenuto che una proficua riforma dell'istituto potrebbe essere realizzata caratterizzandone più fortemente la «natura magistratuale» soprattutto attraverso l'attribuzione ai suoi magistrati di uno «status» garantito, di cui è condizione indispensabile la possibilità per essi di progredire sino alla qualifica funzionale di consigliere, in modo che alla situazione di fatto possa corrispondere un valido sistema di guarentigie.

In queste prospettive, hanno detto i magistrati della Corte dei conti, si pone il disegno di legge Rosati-Orlandi, il quale, già approvato dalla Camera dei deputati è favorevolmente apprezzato dalla 1.a Commissione del Senato, che l'ha esaminato in sede referente, e non comporta oneri finanziari di sorta. Secondo il consiglio direttivo, tuttavia, al progetto non sarebbe favorevole il Governo, il quale vorrebbe collocare i problemi della Corte dei conti nel più vasto ambito della riforma del pubblico impiego. E questo, hanno affermato i membri del direttivo, è inaccettabile per la mancanza di ogni omogeneità oggettiva e soggettiva fra le due questioni, non potendosi ammettere alcuna correlazione fra l'organizzazione strutturale e funzionale del potere giudiziario, di cui anche i magistrati della Corte dei conti fanno parte, e quella della pubblica amministrazione.

I magistrati della Corte dei conti non saranno i soli a scioperare il 14 dicembre: saranno con loro anche i postelegrafonici. Lo sciopero delle poste del 14 dicembre sarà anzi totale: anche i funzionari direttivi centrali e periferici dell'amministrazione PP.TT. e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici si asterranno infatti dal lavoro per 24 ore. Lo ha deciso la segreteria generale della Dirstat. Se i motivi di questa manifestazione di protesta vanno ricercati, secondo la Federazione dei funzionari direttivi dello Stato, nel «giudizio negativo espresso dal SINDIP sul provvedimento predisposto dall'Amministrazione in ordine alla riforma di struttura delle Aziende postelegrafoniche in quanto esso — precisa un comunicato di fonte sindacale — non realizza gli obiettivi primari della riforma stessa, cioè un'efficiente articolazione di tutti gli organi aziendali indispensabile per soddisfare le esigenze dell'utenza».

Il SINDIP — prosegue il comunicato — nel rilevare che le responsabilità del disagio che deriverà all'utenza ricadono esclusivamente sul Governo, ha espresso la propria disponibilità ad aprire concrete trattative che consentano di pervenire a positive soluzioni le quali potrebbero evitare l'azione sindacale promossa.

Dal canto loro i sindacati nazionali dell'INPS, INAIL, ENPAS, ENPEDER, ENPALS, aderenti alle diverse confederazioni dei lavoratori, al termine di una riunione intersindacale hanno proclamato — informa un comunicato — lo sciopero generale dei lavoratori degli enti per l'intera giornata del 14 dicembre. La manifestazione — aggiunge il comunicato — ha lo scopo di sollecitare dalle amministrazioni degli enti l'adozione dei provvedimenti già richiesti dalle federazioni di categoria con termine prefissato per l'adeguamento al 20% delle retribuzioni che dalla nota commissione interministeriale costituita a sensi della legge n. 337 del 1967 sono state riconosciute al di sotto di detto limite.

Intanto il primo degli scioperi programmati dalle organizzazioni sindacali dei bancari si è concluso oggi. Secondo i sindacati le percentuali di astensione sono state notevoli. Lunedì 11 dicembre entreranno in sciopero i lavoratori di ogni categoria di tutte le Casse di risparmio, Monti di credito e di pegno ed Enti assimilati (tranne quelli della Cassa risparmio «Vittorio Emanuele» della Sicilia) ed i lavoratori delle altre Aziende di credito delle seguenti regioni: Abruzzo, Campania, Puglie, Basilicata, Sardegna e Sicilia.

L'«Osservatore Romano» sul trapianto cardiaco

Città del Vaticano, 7

E' lecito il trapianto da un punto di vista morale e fino a qual punto? Se lo chiede lo scrittore francescano Gino Concetti in un articolo sull'«Osservatore Romano» a proposito del trapianto del cuore umano realizzato per la prima volta a Città del Capo e poi tentato anche a New York. La risposta che dà l'articolista vaticano è sostanzialmente positiva. Egli richiama, difatti, il discorso di Pio XII del 30 settembre 1954 e afferma che le tre condizioni poste dal Pontefice — urgenza di intervenire a causa della perdita certa della vita, qualche possibilità di successo, consenso esplicito o tacito del paziente — «sono necessarie a legittimare moralmente gli esperimenti audaci e nuovi in campo sia medico che chirurgico». Quindi negli interventi compiuti in Sudafrica e negli Stati Uniti, nonchè in altri analoghi, supposto il verificarsi di queste tre condizioni, «non sussiste motivo per non propendere per una qualifica morale positiva».

«E' superfluo aggiungere — rileva, infine, il giornale vaticano — che gli esperimenti condotti su persone coatte, fisicamente sane, sono considerati intrinsecamente immorali. Ciò in virtù del principio secondo cui nessuno può violare l'altrui libertà, neppure per motivi scientifici o comunitari. Ma anche quelli condotti su persone volontarie non devono oltrepassare le disponibilità dei soggetti. Si può pertanto concludere che la morale cattolica non si oppone all'applicazione di nuovi metodi in campo chirurgico, soprattutto quando questi tendono a prolungare la vita dell'uomo o a liberarla dal male. L'opposizione insorge dai limiti posti dall'ordine morale in difesa della vita, concepita come dono di Dio, di cui l'uomo è semplicemente usufruttuario».

PROPOSTI ALLA TV i comizi elettorali

Roma, 7

Non siamo ancora al voto a domicilio, ma al comizio in poltrona già siamo arrivati. Del resto, era inevitabile: se l'elettore diserta la piazza è logico che la piazza vada dall'elettore.

Secondo la proposta, la trasmissione dovrà ripetersi due volte la settimana — nel periodo elettorale — e avrà una durata piuttosto breve: dai venti ai trenta minuti.

Patetico saluto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nizza — Umberto di Savoia al balcone della stanza dove stava avendo il colloquio con Maria Beatrice. L'immagine è stata ripresa dai fotografi del settimanale femminile «Novella 2000»

LI HA ILLUSTRATI IL PRESIDENTE DELLA ESSO

I rapporti in Italia tra ricerca e industria

Per incrementare l'appoggio dei produttori alla scienza occorrono facilitazioni fiscali

Roma, 7

La Commissione industria della Camera nella sua indagine sui rapporti tra ricerca applicata e industria in Italia ha ascoltato stamane il presidente della «Esso Standard Italiana» dott. Vincenzo Cazzaniga il quale ha sostenuto la necessità di incrementare gli scambi internazionali nel settore della ricerca per favorire il raggiungimento di un alto livello di sviluppo scientifico e industriale nel nostro Paese. Il dott. Cazzaniga ha rilevato che per porre l'Italia all'altezza dei paesi più progrediti in campo tecnologico è necessario disporre dei dati tecnici più avanzati e nello stesso tempo avere la capacità di renderli operanti. Per avere i dati non è sempre necessario rifare integralmente il processo di ricerca: conviene invece, quando ciò è possibile, utilizzare le conoscenze più progredite di altri paesi. E' sempre necessario però — ha continuato — disporre di una propria organizzazione di ricerca onde poter valorizzare e scegliere le innovazioni, adattandole ai propri problemi.

Cazzaniga ha poi affermato che, a suo parere, il compito di svolgere la ricerca applicata spetta principalmente all'industria più che agli organismi pubblici, a causa dell'aderenza di questo tipo di ricerca alle esigenze ed alle richieste del mercato. Alla spesa pubblica spetta invece il compito di favorire la ricerca nei settori dell'educazione (scuole, formazione di tecnici, personale direttivo, ricercatori), della ricerca su problemi di interesse generale (ad esempio stazioni sperimentali per l'industria), della ricerca relativa alla difesa militare e della ricerca fondamentale. In vari paesi esteri — ha affermato il relatore — l'intervento dell'azione pubblica si attua anche e con proficui risultati attraverso la stipulazione di contratti di ricerca.

Con essi si sviluppano temi di ricerca particolarmente interessanti per lo Stato e se ne favorisce l'immediato inserimento nel processo produttivo. In Italia il problema della ricerca va affrontato e risolto soprattutto attraverso i provvedimenti fiscali, la collaborazione fra industria e Stato e delle industrie fra loro ed infine attraverso la scuola e le Università. A questo proposito sarebbe opportuna — ha detto Cazzaniga — una modifica dell'attuale regime tributario delle spese per studi e ricerche ed esperimenti che consentisse alle imprese la detrazione integrale del reddito netto del corso degli esercizi nei quali la spesa si verifica.

Parlando dell'esperienza del suo gruppo, il dott. Cazzaniga ha affermato che i laboratori di ricerca della Esso Standard situati a Fiumicino fanno parte di un'organizzazione internazionale che collega i centri di ricerca degli Stati Uniti con quelli belgi, francesi, inglesi, tedeschi e italiani. Questa organizzazione complessivamente svolge un'attività che comporta una spesa che negli ultimi anni si è aggirata intorno ai 60 miliardi di lire all'anno e ha permesso l'impiego di 4200 ricercatori e l'effettuazione di 1200 progetti. Il principio ispiratore della ricerca è quello della collaborazione internazionale e dello scambio di informazioni e di risultati con lo scopo di favorire ovunque elevati livelli di sviluppo.

Ogni società — ha ricordato l'oratore — partecipa ai risultati del gruppo Esso nel mondo e a sua volta contribuisce con la propria esperienza industriale e commerciale con i propri laboratori di ricerca. I vantaggi di questa struttura sono numerosi: il personale è messo a contatto con esperienze più avanzate e acquista una preparazione a livello internazionale; vi è un continuo flusso di dati e di conoscenze fra tutte le società. La partecipazione alla ricerca è volontaria; si possono pertanto svolgere in proprio tutte quelle ricerche che rispondono a particolari esigenze di una singola società.

A CORTINA SI SCIA oltre i «duemila»

Cortina d'Ampezzo, 7

In tutta la regione dolomitica l'abbassamento della temperatura ha coinciso con il primo «lungo ponte» della stagione turistica invernale. Intorno a Cortina si può sciare a quote superiori ai 2000 metri. Sui passi dolomitici la temperatura è scesa e meno sei e spira un forte vento di tramontana.

Per la ricorrenza della festività di Sant'Ambrogio, sono stati aperti alcuni impianti nelle località di Misurina, Passo Falzarego e Monte Faloria dove è possibile sciare, anche se con cautela. La nuova funivia della Marmolada ha cominciato oggi il regolare esercizio, mentre le varie piste di discesa, che partono da Forcella Serauta, saranno pronte nei prossimi giorni.

In alcune località della provincia di Bolzano è caduta la neve ma non con l'abbondanza sperata dagli operatori turistici, in previsione della fine settimana. Soltanto nella zona di Valle di Solda la nevicata è stata fitta, tanto da bloccare per qualche tempo la strada d'accesso alla località. Al Passo Resia e in Val Pusteria, allo strato nevoso già esistente, si è aggiunto circa un centimetro di neve fresca.

A Cervinia un forte vento che spira da alcune ore sul massiccio del Cervino ha costretto la società delle funivie a sospendere il servizio, per non mettere in pericolo la sicurezza degli sciatori. Al disopra dei duemila metri di quota è in corso una bufera di nevischio. La perturbazione interessa anche tutto il gruppo del Monte Bianco.

BORSE E MERCATI

Chiusura 7 dicembre 1967

MILANO

Mercato poco attivo con tendenza moderatamente irregolare. Alla vigilia di un più lungo periodo festivo, la Borsa non è riuscita a conservare le premesse di una ulteriore ripresa dei corsi che si erano delineati nelle riunioni precedenti. I realizzi hanno prevalso fin dall'apertura, determinando una serie di assestamenti in tutti i comparti, mentre la mancanza di ordini ha limitato quegli spunti rivalutativi manifestatisi anche nel corso della mattinata. Mentre è rientrato il movimento sulle Amiata, si è sviluppato ancora l'interesse sulle Motta e sulle Toro, mentre immobiliari ed assicurativi si sono limitati a conservare all'incirca i massimi raggiunti. In chiusura sono prevalse le perdite; di rilievo quelle subite dalle C. Erba, Sviluppo, Sacie, Metalli, Cantoni, Rossari, Tilane e Ciga; migliori Ras, Assicuratrice, Mediobanca, De Ferrari, Mittel, Italcementi e Gim. Trascurati i valori guida. Scambi in ulteriore diminuzione nel reddito fisso; i prezzi sono apparsi prevalentemente stazionari. Lo indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,87 con una variazione, rispetto a mercoledì, dello 0,34 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 191.000.000; obbligazioni 595.592.800; azioni n. 1.413.250.

Titoli di Stato: Rend. lt. 5% 105,35 (105,50); Red. 3,5% 100,90 (—); Ricostr. 3,5% 86,50 (86,85); Ricostr. 5% 98,50 (98); Trieste 5% 98,60 (—); Rif. fond. 5% 98,50 (98,55).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (100,10); 1970 100 (—); 1971 100 (100,05); 1973 100 (100,025); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2650 (—); Distillerie 2553 (2511); Eridania 2971 (—); Es. Molini 2460 (—); Motta 8289 (8200); Romana Z. 158 (—); Rom. Zucc. pr. 336 (—)

Assicurativi: Ass. Generali 104.950 (105.100); Ass. Milano 33.300 (33.630); Ass. Milano pr. 26.500 (—); Ass. Torino 10.895 (10.800); Ass. Torino pr. 7210 (7150); Incendio 10.000 (—); Fond. Vita 19.308 (19.300); L'Assicuratr. 73.600 (74.390); Ras 41.350 (41.200); Sai 24.550 (24.590).

Bancari: Mediob. 81.500 (81.100).

Chimici: Anic 1460 (1463); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 393 (—); Caffaro 216,25 (216); Erba 9900 (10.100); Erba priv. 6520 (6605); Iniz. Ind. Com. 2690 (—); Italgas 1355 (1370); Lepetit ord. 4510 (4560); Lepetit priv. 5200 (5150); Liquigas 191,25 (192); Mira Lanza 37.800 (38.100); Montedison 1170,50 (1175); Ossigeno 1425 (1445); Pibigas 90 (90,125); Rumianca 1470 (1472); Saffa 5240 (5250); Sarom 1019 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1220 (1228); Marelli 659,50 (661,50); Sip 2728 (2729); Tecnomasio 1270 (—); Terni Nuova 287,50 (289).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2760 (2790); Bastogi 2205 (2230); Breda 4195 (4242); Finmare 350,75 (351,25); Finsider 603 (609,50); Generalfin 941 (958); Gim 4295 (4260); Invest 3096 (3110); Italpi 2760 (2775); La Centrale 7251 (7295); Pirelli & C. 4262 (4310); Sifir 960,50 (974,50); Sme 2336 (2341); Stet 2874 (2870); Sviluppo 1890 (1917).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2902 (2900); Beni Stabili 3770 (3800); Bonifiche 889 (900); Co. Ge. 9550 (9635); Imm. Roma 600 (604,75); Sagi 1700 (—); Iniz. Edilizia 2850 (2820); Milano Centr. 26.000 (—); Risanamento 6390 (6450); Sacie priv 970 (994,50); Silos Genova 3020 (3030).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 889 (—); Fiat 2780 (2793); Fiat priv. 2195 (2199); Nebiolo 607 (—); Olivetti ord. 3230 (3242); Olivetti priv. 3555 (3551); Tosi Franco 1625 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3850 (3900); A. Falck pr. 3950 (—); Broggi-Izar 1221 (1210,50); Dalmine 1264 (1266); Ilssa-Viola 794 (—); Italsider 954 (955); Magona 1704 (1718); Metalli 3625 (3718); M. Amiata 8380 (8400); Montepon 385 (390); Siele 3885 (3915); Trafilerie 730 (739).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4635 (4625); Cot. Cantoni 14.630 (14.900); Val Ticino 2,75 (2,625); Olcese 238 (—); Cucirini 6850 (6830); Stampati 3510 (—); Cascami seta 5760 (5800); Fisac 402 (401); Lanerossi 3250 (3245); Gavardo 1895 (1880); Scotti 108 (114); Linificio 426 (—); Marzotto pr. 1856 (1852); Rossari 10.700 (11.250); Rotondi 26.500 (—); Manif. Tosi 2200 (—); Pacchetti 504 (—); Snia Viscosa 3585 (3616); Snia priv. 2500 (2503); Bernasconi 460 (—); Tilane 235 (249); Un. Manif. 26.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 2820 (2910); L'Ausiliare 2125 (2100); Mittel 8360 (8240).

Diversi: De Ferrari 1390 (1360); Cart. Binda 31.970 (31.990); Cart. Burgo 16.860 (16.930); Cart. Donzelli 2990 (3000); Cementir 4350 (4340); Ceram. Pozzi 146,50 (145,25); Ceram. Pozzi pr. 260 (257,50); Cer. Ginori 405 (406); Ciga 3830 (3925); Acque Potab. 1202 (—); Eternit 3656 (3701); Italcementi 16.330 (16.290); Cond. Acqua 712 (706); Rinascente 377 (373,75); Rinasc. priv. 273,25 (276,25); Mondadori pr. 3525 (3510); Pirelli S. p.A. 3990 (4005); Rejna 220 (—); Smeriglio 85 (—); Ses (ex Sarde) 4280 (—); Sges (ex Seso) 1749 (1752); Terme Acqui 3041 (3066).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,125; dollaro canadese 577,85; corona danese 83,665; corona norvegese 87,375; corona svedese 120,625; fiorino olandese 173,617; franco belga 12,575; franco svizzero 144,65; franco francese 127,217; lira sterlina 1403,225; marco tedesco 156,712; scellino austriaco 24,163; escudo portoghese 21,65; peseta spagnola 8,97.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,70; lira sterlina 1503; franco svizzero 144; franco francese 127; franco belga 12,40; marco tedesco 156; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 8,66; escudo portoghese 20,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,50; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 708-723; platino 3500-4500; argento 41.000-45.000.

TRIESTE

Mercato con tendenza irregolare e scarsa attività, che determina una cedenza nei corsi. Le contrattazioni si sono imperniate su Fiat e Montedison. Fermi i locali. Prezzi in prevalenza stazionari nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 12.000.

Bastogi 2210; Finmare 350; Finsider 603; Stet 2874; Ass. Generali 105.000; Ass. Italiana 73.600; Ras 41.350; Generalfin 941; Gim 4295; Italsider 954; Magona 1704; Metalli 3625; Montepon 385; Siele 3885; Trafilerie 730; Triplocovich 30.010; Viscosa ord. 3585; Viscosa priv. 2500; Italsider 953; Montedison 1170; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2336; Terni 287,50; Ampelea 7000; Liquigas 191; Beni Stabili 3770; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 3990; Anic 1460; Fiat ord. 2783; Fiat priv. 2195; Sip 2728; Dalmine 1264; Rinascente 372; Rinascente priv. 273.

NEW YORK

Chiusura incerta alla Borsa, dove negli ultimi intensi minuti di contrattazione sono state eliminate molte migliorie accumulate in giornata. Il volume degli scambi è stato molto alto ed in chiusura il nastro registratore è rimasto attardato. Fin dall'inizio si è manifestata una tendenza al rialzo grazie ai titoli guida ed in particolare agli acciai. Questi però hanno chiuso in perdita come gli automobilistici. Grosse perdite hanno subito la Polaroid, la International Telephone e la Fairchild Camera. I realizzi di beneficio in chiusura sono stati la logica conseguenza delle migliorie dei giorni scorsi. Il volume è stato pari a 12-40 milioni di azioni scambiate contro gli 11.95 di mercoledì.

LONDRA

Dopo una giornata di contrattazioni calme, la Borsa ha chiuso discretamente sostenuta. I titoli di Stato hanno realizzato migliorie frazionali. Qualche cedenza nel settore degli industriali. Miste le quotazioni in dollari. Gli auriferi sono stati sostenuti durante la giornata, ma i realizzi di beneficio ne hanno decurtato le migliorie.

PUBBLICATA LA STATISTICA RELATIVA AL PERIODO DA GENNAIO A SETTEMBRE

6563 morti in nove mesi in incidenti della strada

Rispetto all'anno precedente c'è un aumento del 2,4 per cento - I feriti sono stati 157.589

Lo stillicidio continua: registrate cinque vittime soltanto nei più clamorosi incidenti di ieri

Roma, 7

Il numero dei morti causato dai 224.359 incidenti automobilistici verificatisi nel periodo gennaio-settembre del 1967 è stato di 6563, con un aumento di 154 unità rispetto a quelli avutisi nei 224.432 incidenti dello stesso periodo dell'anno passato (+ 2,4 p.c.) I feriti sono stati invece nei primi nove mesi del 1967 157.589 contro 159.188 con una diminuzione dell'1,0 p.c. nei confronti dello stesso periodo del 1966.

Nel mese di settembre del 1967 il numero degli incidenti stradali è risultato di 26.478 con un aumento dello 0,7 p.c. rispetto allo stesso mese del 1966; il numero dei morti è stato di 849 con un aumeto del 10,1 p.c. e quello dei feriti di 18.712 con un aumento del 2,5 p.c. nei confronti del settembre 1966. In effetti è lecito supporre che il numero dei morti possa essere maggiore. I sistemi di rilevamento attualmente in vigore non si curano infatti dei decessi per ferita avvenuti quando è trascorso un determinato periodo di tempo dal momento del sinistro.

L'ammonimento della cifra resta comunque inascoltato ed il tragico stillicidio di sciagure, dovute tanto spesso ad imprudenza se non proprio ad incoscienza, continua. Solo ieri si sono avute cinque vittime in quattro incidenti registrati dai cronisti di giornali. Il più grave è accaduto nel Novarese dove due persone sono morte e altre (di cui tre militari) sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto sulla statale per Arona, nei pressi di Bellinzago novarese. Un camioncino guidato dal commerciante Giovanni Mascaro di 38 anni, residente a Novara, che aveva con sè un'altra persona, per cause non accertate ha travolto tre militari che camminavano a piedi sul ciglio della strada e, successivamente, sbandando verso il centro della carreggiata, è andato a schiantarsi contro un autocarro «articolato» guidato da Vincenzo Riggio di 27 anni, residente a Verbania, che proveniva dalla direzione opposta. Nell'urto il camioncino si è completamente sfasciato: l'autista, proiettato sull'asfalto, è morto sul colpo; è rimasto ucciso anche il passeggero (ancora non identificato) che si trovava con lui e che è rimasto imprigionato fra i rottami. In seguito al contraccolpo l'autocarro è uscito a sua volta di strada ed è andato a cozzare contro il muro di una cascina; il conducente è rimasto ferito in maniera leggera e guarirà in una decina di giorni.

I tre militari, subito soccorsi, sono stati ricoverati nello ospedale di Novara appartenono tutti al trentunesimo reggimento carristi della divisione «Centauro» di stanza a Bellinzago ed erano in libera uscita. E' probabile che il guidatore del camioncino non li abbia scorti in tempo e non abbia quindi potuto evitare l'investimento. Di essi, due sono rimasti feriti molto gravemente e i medici si sono riservata la prognosi: il soldato Sebastiano Sudano di 21 anni, di Lentini (Siracusa), e il caporalmaggiore Salvatore Lorenzini di 21 anni, di Casalpusterlengo. Il terzo, Bruno Palumbo, pure di 21 anni, di Melito Porto Salvo (Reggio Cal.), è rimasto ferito lievemente.

Gli altri incidenti sono avvenuti a Cuneo, presso Napoli ed a Roma. Ne sono rimasti vittime rispettivamente il primario dell'ospedale neuro-psichiatrico di Racconigi, prof. Giovanni Borgarello di 64 anni, il Magistrato Alfonso Tontoli di 42 anni e l'avv. Carlo Simen di 70 anni. Quest'ultimo, colto da malore mentre guidava la sua utilitaria lungo la via dell'Acqua Acetosa, ha sbandato ed è andato a cozzare frontalmente contro la sopraggiungente macchina del ginecologo prof. Isidoro Marcellini.

Un singolare incidente ha bloccato infine per diverse ore la corsia Milano-Torino della autostrada che congiunge le due città. Dopo il tamponamento tra due autotreni la sede stradale è rimasta cosparsa dai cocci di centinaia di bottiglie di acqua minerale che venivano trasportate da uno dei due veicoli.

FUOCO A VOLONTA' DALLA FINESTRA DI UN QUARTO PIANO A ROMA

SPARA SULLA GENTE IN STRADA DOPO UNA LITE CON LA MOGLIE

Ubriaco e forse anche impazzito l'uomo si è armato di fucile crivellando di colpi la sua abitazione - Tre feriti leggeri

Roma, 7

Armato di una carabina a canne sovrapposte, un uomo ha sparato almeno una sessantina di colpi, prima in casa, poi fuori della finestra, dal quarto piano, addosso ai passanti. Poteva succedere una strage. La polizia è riuscita a ridurlo all'impotenza prima che avvenisse il peggio: il bilancio è di tre passanti leggermente feriti e di un paio di funzionari di polizia contusi. Lo sparatore che era certamente ubriaco e forse anche in preda a un momento di follia, è stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica.

I fatti sono avvenuti a ora di cena e sembra che siano stati originati da una lite familiare, nel corso della quale la moglie dello sparatore — che si chiama Luciano Bellini, ha 37 anni ed è gestore di due gioiellerie — ha preso con sè i tre figlioletti e se ne è andato di casa. Il marito, rimasto solo, deve essere stato preso da un accesso di rabbia. Nella sua stanza da letto, al quarto piano di una casa di via dei Monte del Gallo, al n. 26, sono state trovate, completamente vuote, due bottiglie, una di gin e una di sambuca.

La sparatoria è cominciata verso le otto e mezzo di sera, contro i mobili e le suppellettili dell'abitazione: sono andati in frantumi il telefono, i lampadari, tutti i lumi, i cristalli. Alcuni inquilini, uditi gli spari, sono andati a bussare alla porta del Bellini. Una coppia di inglesi, Frank e Julia Di Federico, che abitano di fronte al gioielliere, hanno aperto la porta per rendersi conto dell'accaduto. L'ubriaco ha puntato il fucile contro di loro e ha esploso due colpi. Gli inglesi si sono salvati per miracolo, riuscendo a farsi scudo con la porta.

La portiera dello stabile ha avvertito la sala operativa della Questura e sul posto sono giunte cinque «pantere», al comando del vicequestore Maugeri. Lo stabile in pochi minuti è stato circondato dalle forze di polizia. Il Bellini, intanto, si era affacciato alla finestra e sparava contro i passanti e le auto in sosta.

Complessivamente, la sparatoria è durata circa 45 minuti. Poi il vice-capo della Squadra mobile, dott. Giuseppe Costa, e il commissario Scali sono saliti al quarto piano, hanno sfondato la porta ed hanno preso il Bellini di spalle.

I tre feriti sono gli studenti Francesco Maddeo, di 19 anni, e Riccardo Assensi, di 21 anni, e il geometra Paolo De Biagi, di 39 anni. Tutti sono stati trasportati all'ospedale Santo Spirito e giudicati guaribili in 5 giorni. Il primo è stato colpito alla mano destra, il secondo alla fronte e alla guancia destra e il terzo al ventre e alla fronte. Il vicecapo della Squadra mobile dott. Giuseppe Costa e gli agenti Vincenzo Testa e Attilio Banchelli hanno riportato contusioni varie durante la cattura del gioielliere e sono stati medicati all'ospedale San Giacomo.

Luciano Bellini è ora piantonato da due agenti presso la clinica neuropsichiatrica e poichè si trova in preda a viva agitazione, non è stato possibile interrogarlo.

L'arma usata dal gioielliere è un modello «S. 55-B» Beretta cal. 12 a canne sovrapposte; le cartucce sono quelle di tipo corazzato. Il fucile risulta intestato al Bellini e regolarmente denunciato all'ufficio porto d'armi della Questura di Roma. Nel corso di un sopralluogo della scientifica nell'appartamento del Bellini, tutta la casa è stata trovata a soqquadro. I mobili erano buttati a terra e erano tutti «impallinati». I pavimenti erano coperti di calcinacci. Nella stanza adibita a tinello, c'erano per terra alcune decine di libri e quasi tutti erano forati dai proiettili esplosi dal gioielliere.

Presentato il volume «Le grandi Fiat»

Torino, 7

Alla presenza di autorità, esponenti del mondo economico finanziario e culturale, è stato presentato questa sera al Circolo della Stampa di Torino il volume «Le grandi Fiat» dell'architetto Tito Anselmi, illustrato dall'ing. Fabio Luigi Rapi.

Il volume, che esce per i tipi dell'Editrice dell'Automobile, illustra 26 modelli Fiat scelti fra gli oltre 200 della produzione dal 1899 ad oggi. Essi rappresentano aspetti singolari e specifici nell'evoluzione dell'automobile, le cui caratteristiche e prestazioni vengono inserite nell'ambito dei diversi aspetti sociali e civili del Paese, a testimonianza della sua evoluzione e del suo sviluppo.

Le tavole a colori dell'ing. Fabio Rapi sono integrate da foto e disegni tecnici originali delle diverse epoche.

Il volume è stato presentato dall'ing. Giovanni Canestrini, dal dott. Ferruccio Bernabò e dall'ing. Dante Giacosa.

A Padova

CROLLA UNA CASA e travolge una donna

Padova, 7

Una casa è crollata questa sera in via Sperone Speroni, nel centro di Padova. Una donna, Clara Tramarin di 50 anni, è rimasta sepolta sotto le macerie e fino a questo momento il suo corpo non è stato ancora trovato. La causa del crollo sarebbe da imputarsi all'improvviso cedimento di alcuni piloni che sostenevano il vecchio fabbricato.

DETENTORI DI ESPLOSIVI giudicati per direttissima

Bolzano, 7

In base alla nuova legge sulle armi ed esplosivi, sono stati giudicati oggi per direttissima dal tribunale di Bolzano l'imprenditore edile di 42 anni Luigi Aichner e l'operaio Giovanni Psaier, di 44 anni, ambedue di Fiè (Bolzano). I due erano stati arrestati l'altro giorno perchè in possesso di 105 candelotti di dinamite, 50 detonatori e 50 metri di miccia detonante. Luigi Aichner è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale, il Psaier è stato assolto per insufficienza di prove.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Possibilità di qualche breve pioggia sulle estreme regioni meridionali, specie nella mattinata. Temperatura: in diminuzione al Centro, al Nord e sulla Sardegna. Stazionaria ma con tendenza a successiva diminuzione al Sud e sulla Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 12; Verona 0, 11; Trieste 8, 11; Venezia —1, 11; Milano 0, 13; Torino 0, 13; Genova 11, 16; Bologna —2, 12; Firenze 8, 12; Pisa 9, 16; Ancona 13, 16; Perugia 7, 12; Pescara 9, 19; L'Aquila 8, 12; Roma Nord 9, 18; Roma Fiumicino 14, 17; Campobasso 7, 11; Bari 9, 21; Napoli 10, 16; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 15, 21.

OTTENUTO DAI DIFENSORI DEI SETTE IMPUTATI

Rinvio del processo contro la stampa «sexy»

L'avvocato auspica il ritiro delle agevolazioni in fatto di acquisto di carta ai giornali pornografici

Roma, 7

La causa per direttissima contro Ferdinando Schiavetti, direttore della rivista «Gong», Federico Gasperoni, redattore dello stesso periodico e il regista di fotoromanzi Carlo Mandelli, arrestati l'altro ieri per ordine della Procura della Repubblica per pubblicazione oscena è stata rinviata al 12 dicembre. L'aggiornamento è stato chiesto dai difensori per poter disporre una valida difesa. Oltre ai tre detenuti, sono imputati nel processo Pietro Orsola, operatore fotografico, l'editore di «Gong» Albino Principe, il direttore della tipografia «Vegua Stampa» Giorgio Eusebio e Vittorio Schiavi, amministratore della società «Dipe», distributrice della rivista. Anche essi devono rispondere del reato attribuito a Schiavetti, Gasperoni e Mandelli.

Oggi intanto la Procura della Repubblica di Salerno ha disposto il sequestro, esteso a tutto il territorio nazionale, del n. 86 della rivista «Panorama», per le immagini e le frasi di un articolo ritenuto offensivo del pudore. Il sequestro è stato ordinato ai sensi dell'art. 538 del Codice penale. L'articolo che ha determinato il provvedimento è pubblicato a pagina 70 del fascicolo ed è annunciato sulla copertina con il titolo «La crisi del pudore».

«Il dilagare della stampa pornografica è un fenomeno indiscutibile, che insidia la coscienza e non solo dei giovani, ed avvelena la società; questo è il parere del senatore a vita Giovanni Leone, che l'ha espresso in un'intervista a «Mondo Domani».

«A mio avviso — ha proseguito il sen. Leone — le leggi vigenti potrebbero essere sufficienti a stroncare il fenomeno, purchè vi corrispondesse una sollecitudine applicativa che la coscienza pubblica può e deve urgentemente invocare». Il sen. Leone ha proposto poi l'istituzione di una specie di giuria popolare (che sarebbe più opportuna di una commissione di esperti, trattandosi di dover interpretare la reazione della coscienza popolare) per accertare il carattere pornografico delle pubblicazioni ai fini amministrativi. In particolare per l'esclusione dai benefici concernenti il costo della carta. Si consideri a tal fine che spesso i provvedimenti amministrativi sono più efficaci della stessa sanzione penale, perchè distruggono le radici economiche del fenomeno.

Sullo stesso tema il prof. Giuseppe Velotti, Procuratore capo della Repubblica del Tribunale di Roma ha detto: «Ormai ogni limite è stato superato e si deve intervenire con la massima fermezza. Sono stato io — ha detto ancora il dott. Velotti — ad arrestare alcuni responsabili di queste pubblicazioni pornografiche. Questa drastica misura, anche se ha suscitato reazioni nel campo giornalistico è la unica arma per debellare la piaga».

Alla domanda «se in altre città la Magistratura è forse meno sensibile al fenomeno della pornografia», il Procuratore Velotti ha risposto che «In Italia vi sono oltre centocinquanta procuratori della Repubblica. Ciascuno di essi — ha aggiunto il dott. Velotti — ragiona con il proprio cervello e valuta in modo diverso i limiti del comune sentimento del pudore. E' per questo che desidererei una legge diretta ad attribuire al Procuratore generale della Cassazione il controllo centrale su ogni manifestazione di oscenità per evitare che i centocinquantaquattro capi degli uffici della Procura agiscano senza coordinazione. E' capitato proprio a me — ha concluso — di sequestrare riviste che i magistrati della città in cui si stampano non hanno ritenuto oscene, mandando assolti gli imputati».

Minerali raccolti in ogni parte della terra

L'ESP

non solo te ne parla te li dà subito



L'Esperto di mineralogia prima serie
20 numeri 40 minerali
in contenitori che sono
gioco, arredamento, esperienza
lire 500 nelle edicole, librerie e cartolerie

LA DISASTROSA ESPLOSIONE DI UDINE

Tre ore d'interrogatorio all'impiegata dei Perotti

***Pure il titolare del secondo deposito abusivo sottoposto a stringenti cont

Il primo Marin

Millenovecentoundici: data così lontana, se ci si pensa. Come calata in un altro mondo. Ma è un tempo che — quasi in implicita polemica con la letteratura ufficiale dannunziana — nascono nel paesaggio del golfo di Trieste, del ciglione carsico o in riva all'Isonzo goriziano cose fondamentali, raccolte e pure. Cose che ai nostri occhi (se la carità del natio loco non ci fa velo) vivono ancor oggi come se scritte da poco, come se scritte ieri, quasi che due guerre mondiali e mezzo secolo di storia non fossero che avvenimenti estranei e incomprensibili. Le più originali poesie di Saba, il «Mio Carso» di Slataper paiono contrapporsi alle canzoni scritte dal D'Annunzio per la guerra libica — che fu detta lirica — così come il vero si contrappone al falso, o come il dramma di Trieste si contrapponeva alle ambizioni di sterili spiagge africane. E se uno mentalmente, al capolavoro di Slataper e alla fioritura autentica di Saba, aggiungesse il libro di poco precedente di Michelstaedter, scritto con impegno totale dell'anima e suggellato dal suicidio, ecco che il quadro morale della terra giuliana alla vigilia dello scoppio della prima guerra mondiale si farebbe straordinariamente intenso, indimenticabile.

I primi fiori («Fiuri de tapo») di Biagio Marin si schiudono anch'essi con delicatezza e umiltà in cronologica, ma soltanto cronologica, concomitanza con le «Canzoni delle gesta d'oltremare»; legati invece al polo opposto, al polo del sentimento pascoliano. E l'ignoto dialetto di Grado, l'ignoto dialetto di un'isola appartata, viene lentamente a inserirsi nella storia della poesia italiana del Novecento. Un dialetto che parla in sordina, con immagini intatte, senza grido, senza frastuono: e una voce di canto si alza sommessa nel vento della laguna, dando alle cose per la prima volta i nomi della poesia. Questa voce, isolata in un'isola, non ne rompe il silenzio; piuttosto, essa, tale silenzio sottolinea e caratterizza, parlando alle erbe e al pantano, elevando toponimi mai prima uditi a dignità di letteratura.

Il tema antico dell'amore rivive in una parabola nuova, parabola di barche veleggianti, di maree sotto la vicenda del sole e della luna, in un ritmo di canto popolare assunto nella cultura di un poeta giovanissimo, venato di romanticismo. E a poco a poco creature umane si adunano intorno al poeta che esprime la vita semplice e profonda dell'isola, creature che dicono gli inediti nomi, e insieme l'inedita pena. I vivi e i morti di Grado, le persone più care, chiamate, evocate. E la scena si fa più struggente e a un tempo più animata sotto quel cielo, entro quell'orizzonte di mare; si ascoltano appelli, risposte. Tanto più nitide nell'incanto, quanto più il poeta che opera l'incanto è assente, lontano.

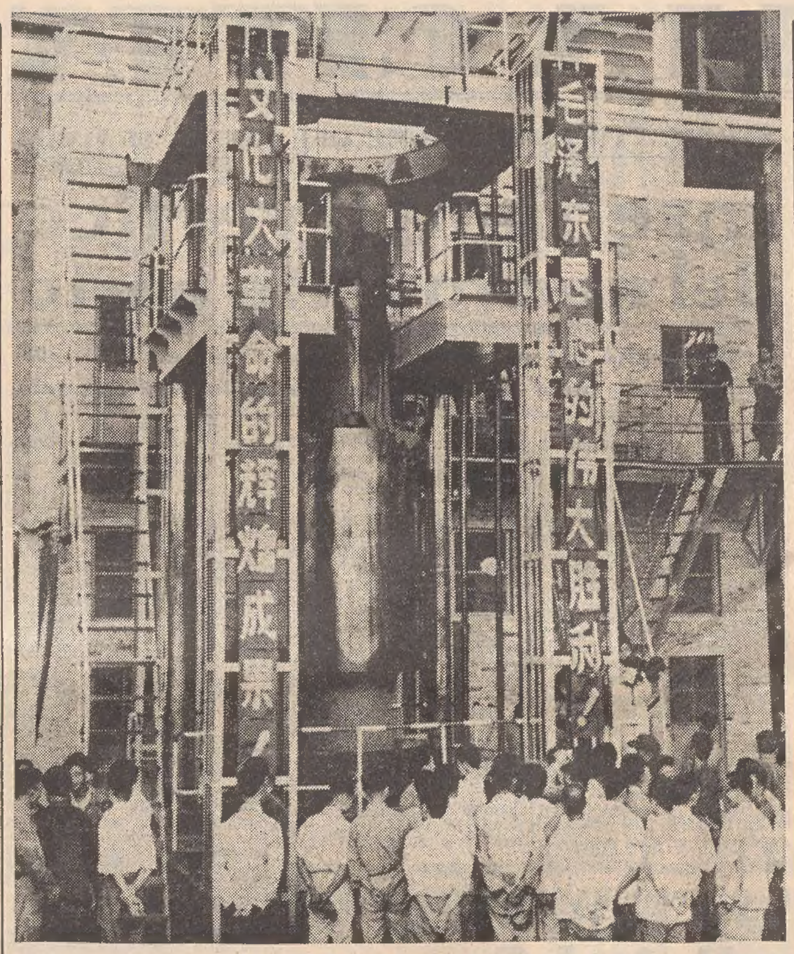
Dopo Vienna, il significativo soggiorno di Marin a Firenze: un elemento catalizzatore, come per gli altri triestini e goriziani nel clima della «Voce». Perchè proprio attraverso il confronto con una città italiana così tipica ma anche così — per loro — diversa questi giuliani reduci dalle università austriache trovano in vario modo se stessi. Trovano, ciò che forse è più importante, il loro linguaggio. E Marin paradossalmente può saggiare la validità del suo gradese pronunciandolo in faccia a quelli che non lo comprendono, come per sfida. Come per armarsi di armi paesane contro amici ammirati ed estranei. Sfida che è prima di tutto difesa, non dissimile da quella specie di corazza di barbarie indossata da Slataper a protezione dell'eterna insicurezza e sensitività.

Direi che per Marin quella sua chiusa tristezza pascoliana non sarebbe stata sopportabile se ripetuta in lingua nazionale, sarebbe stata come un ingenuo singhiozzo senza pudore. E per pudore, oltre che per romantico bisogno di autenticità, Marin ha scelto il dialetto: così che la voce dei morti non alterasse il proprio timbro, non perdesse quel tono intimo e discreto. La voce dei morti: d'un medesimo accento che la voce dei vivi nell'isola, che la voce stessa del mare. Voce di lamento pacato, talvolta di inquieta paura, quando un freddo tremito passa lungo il corpo e non si tratta solo del freddo sceso a novembre «dai munti lontani». A novembre, quando sono morti anche i fiori, «soto 'l tormento de la piuvisina», e piante uccelli creature umane si stringono insieme ad aspettare il ritorno della primavera.

Romantica «Sehnsucht» di un poeta, fra tante rose innamorate nella Toscana novembrina, fra tante rose morenti che alzano l'ultimo profumo, l'ultima melodia al cielo sopra gli uliveti. Nostalgia del paese amato, in un'anima ancora lontana dall'immaginare un futuro vestito d'asprezza. Chi legge gli antichi versi di Marin, forse a prima vista non coglie il rapporto stretto tra quei primi «Fiuri de tapo» e la poesia successiva, specie l'ultima, con le sue note concise, risentite, virili. Ma il ritmo aperto di quegli anni (1911-12), l'abbandono indifeso all'onda sentimentale, è la premessa ineliminabile alla esperienza di poi: tanto sul piano del contenuto quanto sul piano dello stile.

Sono state le ferite sulla pelle scoperta, le delusioni alla sete di bontà, le amarezze di incontri e di scontri a dare una fisionomia nuova alla materia poetica dei primi canti. Però non si coglierebbe il fondo dell'anima del loro autore dimenticando proprio i lineamenti ingenui della sua prima giovinezza; dimenticando il ritmo di partenza, le rime e le immagini di quegli anni del suo noviziato. E soprattutto certe note recenti di religiosità, che costituiscono il tema dominante della ultima fase di Marin, lungi dall'interpretarle come ripiegamento senile, le sento indissolubilmente legate all'animo di certi versi giovanili nati dal ricordo della Notte Santa e dalla parola della nonna; o da quell'umoristico-affettuoso ricordo dei salmi cantati nella chiesa grande di Grado, che sono tra i luoghi più simpatici della sua prima raccolta.

Aurelio Ciacchi



Nelle officine elettromeccaniche di Sciangai è stato costruito in dieci mesi di intenso lavoro questo gigantesco impianto elettrico a induzione per il raffreddamento dei metalli

NEL GRANDE AFFRESCO COMPIUTO DA UN GENIALE INGLESE

Splendori e miserie di un impero in sfacelo

Edward Gibbon offre nella sua storia della decadenza e caduta di Roma tesori di erudizione tali da essere avvicinato a Plutarco e a Erodoto

Non ci chiediamo se Edward Gibbon sia, come molti sostengono, il padre della storiografia moderna. Si trova in lui, al di fuori di ogni catalogazione, al di sopra, lo storico: uno scrittore nella cui opera gli anni e le vicende hanno durata e chiarezza; per cui un libro è un libro nel più alto significato, che è quello della vita sulla morte. L'edizione italiana della sua «Storia della decadenza e caduta dell'impero romano», ora apparsa nella collana «I millenni» di Einaudi, rinnova il significato.

Nel saggio introduttivo, movendo dal titolo originale, Arnaldo Momigliano dice spesso «Decline and fall» di quest'opera che Gibbon aveva nominato «The history of the decline and fall of the roman empire». Il declino e la caduta: «La memorabile sequela di rivolgimenti — scriveva lo stesso Gibbon — che nel corso di quasi tredici secoli a poco a poco minarono e infine distrussero il solido edificio dell'umana grandezza». «Decline and fall» come titolo letterario e segno appassionato. Di questo concetto insieme drammatico e poetico, struggente e però consapevole se riferito a quell'«edificio», Edward Gibbon si era compreso come di un destino pur non avendone fatto particolare studio, in Inghilterra, nei suoi primi indirizzi culturali.

Era un borghese, levigato, di bocca piccola, di ampia fronte convessa, come dire il ritratto, nell'edizione einaudiana e così nella nostra immaginazione, del ricco britannico in viaggio in Europa per svago e per conoscenza.

Bisognava ben aspettarsi qualcosa da questo tipo di viaggiatore settecentesco. La famiglia lo aveva avviato a Losanna perchè, convertitosi egli in un primo momento al cattolicesimo, sperava di riaverlo, dopo questo soggiorno, ancora protestante. Qui però Edward vagheggiava piuttosto l'incontro con Rousseau. Era nato nel 1737, aveva sedici anni.

In un secondo tempo, dopo uno scambio discreto di galanterie con Suzanne Churchod che in seguito, sposata a un banchiere, sarebbe diventata la madre di Madame de Staël, si sentì cittadino di Losanna per motivi appunto di erudizione e ambientali: Losanna non era distante da Parigi, Gibbon pensava come uno che oggi si direbbe un uomo europeo. La sua formazione aveva componenti non meno francesi che inglesi. A Roma, nel 1764, «tra le rovine del Campidoglio — scrisse — concepii la idea di un'opera che mi ha occupato e ricreato per vent'anni della mia vita»: il «Decline and fall», la «Storia della decadenza e caduta dell'impero romano». Contava allora 27 anni, l'opera si concluse nel 1787, sette anni dopo Gibbon era morto: vi si era totalmente dedicato fra Londra e Losanna, fra volumi e ricerche e controlli di fonti senza numero, nonostante in Inghilterra gli avessero dato incarichi parlamentari, sempre con padronanza, illuminato dalla ragione, serenamente, con grazia, come nel destino riconosciuto.

Infatti: che altro di più notevole aveva edificato fino ad allora in senso storico l'«umana grandezza», di cui si potesse occupare uno spirito europeo? Ma benchè tardivo rispetto all'impero romano, il secolo XVIII era alla vigilia della rivoluzione francese, dell'Europa moderna. Di quel «solido edificio», allora, risultava più feconda la progressione che la stasi, più che la vetta aurea valevano la decadenza e la caduta, matrici dei nuovi stati. Gibbon: «L'esecuzione del piano che ho descritto congiunge la storia del mondo antico con quella del mondo moderno».

Quando si dice milletrecento anni di decadenza dell'impero romano s'intende non qualcosa di scolastico che, nella nostra mente, va spesso ad associarsi all'idea dell'antica Roma, bensì una rivoluzione vasta, lunga, di popoli, innumerevole, dal tempo di Augusto alla caduta di Costantinopoli per mano dei turchi nel 1453. E' un grande periodo. Solo cinquecento anni ci separano dall'ultima data dell'opera di Gibbon. Nonchè dall'epoca dell'autore, nemmeno dalla nostra la maggior parte degli avvenimenti è più remota di quanto fosse da quella dei cesari. Il titolo parte dall'impero romano: il racconto, che comincia da lì, arriva al di qua dei «Vangeli», degli eventi barbarici del «Corano», di Carlomagno, della «Commedia»; entra nelle lingue romanze, nelle navigazioni; viene a quarant'anni dalla scoperta dell'America.

Prima delle parole «rimetto finalmente l'opera alla curiosità e all'imparziale giudizio del pubblico», con le quali la narrazione di quasi tremila pagine si conclude, scorre un fiume — inevitabile immagine, per procedente maestà — sempre fra gli argini di quella ragione che tanto accomuna il secolo XVIII al nostro, portante flussi di epoche, di umani costumi, di commerci e di religioni, di luoghi — dall'Iberia alla Scizia, dalla Cina alla Britannia, all'Arabia Felice, alla Tracia — di guerre, di sistemi associativi, di stragi immani e fulminanti pensieri, di migliaia di personaggi, di soluzioni a problemi complicati di ogni genere, anche di linguaggio, anche di sillabe e di grafie in tanto tempo mutate; apporti, tutti, composti in una dominata, copiosa corrente. E' storia, ma è anche la viva Europa con la sua linfa e il suo tempo, le cose, gli uomini, gli animali, le ricchezze, le dannazioni, i brii, la continuità. Nei tre volumi di un'opera è contenuto tutto questo: i volumi sono qui, non cambiamenti di ore o di secoli li renderanno diversi; sono un libro, l'«edificio» davvero della «umana grandezza» più forte perchè di parole. Non lo consuma la tempesta. Il futuro anche più imprevedibile gli succede: questo è il senso di quando si allude a un monumento.

Il criterio riflette una fortuna onde all'epoca di Edward Gibbon si accampava l'interpretazione filosofica della storia (Montesquieu, Voltaire) ma non era ancora annullata la base dell'erudizione; sicchè Momigliano dirà che questo autore potè sintetizzare, in un punto di equilibrio, l'idea e il dato, la deduzione e l'esattezza della fonte e gli episodi e l'insieme. Gibbon «offrì i tesori dell'erudizione alla contemplazione dello storico filosofo». Altri nella filosofia furono acuti e dettero lumi anche geniali; Gibbon dette pure questi lumi, perfino nell'umorosità e radiosità dei commenti di certe note, ma oltre a ciò rimase controllabile. Al genio non mancò mai la scoperta obiettività.

Era studioso, dotto, come era filosofo e scrittore armonioso. Si parlò in proposito dell'eleganza solenne di Plutarco; dopo Erodoto, secondo Arnaldo Momigliano, è lo storico più divertente. La traduzione italiana di Giuseppe Frizzi ha potuto ridarci un testo contemporaneo partendo da un'originaria e classica limpidezza. E' stata fatica d'impegno: paziente, attenta.

Indici, illustrazioni, carte geografiche, un elenco completo dei nomi, la rilegatura di prestigio, le pagine sonore, lievi, un nitore tipografico... Un libro. Tre volumi. Un libro... Uomini che lavorano a un libro come uomini che lavorano alla linea di una nave, a una prospezione geologica, a un'autostrada, al cosmo, a un nesso biologico, a un rito; con che si continua quel significato, la ragione dell'uomo.

Raffaello Brignetti

Edward Gibbon: «Storia della decadenza e caduta dell'impero romano», «I millenni», pp. LVII-2915, 14 tavole fuori testo, 3 volumi rilegati con astuccio L. 25.000 (Einaudi, Torino 1967).

SI PERDE FACILMENTE DI VISTA IL TONIFICANTE PAESAGGIO DI «ORTI LETTERARI»

È COME UN OMERO RUSTICO IL PIÙ SICURO NARRATORE DI FRANCIA

Tutta l'opera romanzesca di Jean Pierre Chabrol sembra un gigante mitologico che abbia i piedi ben piantati nelle natie Cevennes e la testa fra le nuvole dell'epopea - Romeo e Giulietta oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

Quanti si sono accorti, in Italia, del decesso — avvenuto poco dopo la scomparsa di André Maurois e Marcel Aymé — della romanziera Nelly Fouillet, in arte Claire Sainte-Soline? E tuttavia questa tranquilla e dignitosa dama settuagenaria, sconosciuta al nostro pubblico, occupava un ben definito e meritato posto nel panorama delle lettere francesi, aveva lettori affezionati e, come membro della giuria del «Prix Femina», partecipava da dieci anni alla consacrazione di nuove glorie letterarie. Era in qualche sorta, Claire Sainte-Soline, la Selma Lagerlöff della Francia d'oggi, di cui aveva reso con umiltà e devozione il volto rurale, in romanzi a mezza strada fra la «saga» favolosa e la cronaca sociale, mescolata a quel filone del romanzo popolare che è, in Francia, ancora robusto, se sotto la sua insegna s'allineano nomi come quelli di Henri Troyat, Herve Bazin, Jean-Louis Curtis, Jules Roy, René Fallet, Jacques Chardonne, Jean Pierre Chabrol e tanti altri. Ma questi romanzieri, se non hanno lauri accademici come un Troyat, sono poco noti o del tutto sconosciuti fra noi, dove gli scambi culturali con la «sorella latina» sono così fatti — per inguaribile snobismo provinciale io credo — che non si esita a tradurre l'ultimo «caso» letterario covato a Saint Germain des Pres, ma ci si guarda bene dal fare opera di prospezione diretta nei confronti di quel tipo di letteratura che rifiuta la grancassa delle mode e delle tendenze, e che dall'attenzione per le realtà regionali trae una misura di dignità.

Nutrimenti dello spirito

Succede così che, abbagliati dal superficiale, divorante cosmopolitismo letterario di Parigi (salotto delle muse o museo degli orrori?), i nostri «procacciatori di letture» abbiano perduto di vista, e noi con loro, tutto un tonificante paesaggio di «orti letterari» periferici che sono poi i soli, forse, a fornire ancora le giuste «nourritures» dello spirito. Se conosciamo le lande bordolesi di Mauriac e, un po' meno, la Provenza di Giono, che cosa sappiamo della Normandia di La Varende, dell'Alvernia di Henri Pourrat, della Cevennes di André Chamson, delle Ardenne di André Dhotel, della Val di Loira di Bedel e di Maurice Genevoix? Poco o nulla. Il male dell'alienazione, in letteratura, comincia anche così, con l'ignoranza di tanti onesti «artieri del romanzo» i quali, in un mondo sempre più cerebrale e disincantato, hanno il torto d'interessarsi ancora all'uomo e di volere ancora raccontare delle storie.

Jean Pierre Chabrol è uno di questi «militanti» del romanzo popolare, di tradizione. Se si vuole, qui, brevemente parlare di lui è perchè è tempo che il pubblico italiano cominci a conoscere uno dei più robusti e sicuri narratori che conti la Francia d'oggi. Il suo ultimo romanzo, «Je t'aimerai sans vergogne» (Gallimard editore) ha tutte le carte in regola per figurare tra i frutti migliori della stagione letteraria. «Se questo libro — ha proclamato un critico — non iscriverà il suo autore nella rosa dei candidati ai premi letterari, vorrà dire che avremo il diritto di parlare della cecità delle giurie». In effetti, il nome di Chabrol è corso durante le riunioni conviviali degli accademici del «Goncourt» (i quali devono essersi ricordati che Aragon, nel '61, aveva definito con tono di evidente rimprovero un bel romanzo storico di Chabrol «Les fous de Dieu», «il libro che non aveva avuto il „Goncourt"»), delle dame del «Femina» e dei «saggi» del «Renaudot», insieme ad altri «papabili».

Come Vadim, nel cinema, ha ripreso la vicenda de «La curée» di Zola per situarla nel tempo presente, così Chabrol, in «Ti amerò senza vergogna», ha trasposto la storia di Romeo e Giulietta (e a tratti quella di Abelardo ed Eloisa), in un porto del Mediterraneo, ai nostri giorni. Appartenenti a due famiglie nemiche, il giovane eroe e la giovane eroina si amano di un amore puro che si trasformerà in passione, fino al dramma. Dipanando i fili di questa storia classica, sullo sfondo di un assolato paesaggio marino, Chabrol è riuscito a scrivere un romanzo straordinariamente completo. C'è lo stile, sobrio e vigoroso. C'è il soffio della poesia, non manca un certo «suspence», i personaggi sono ben disegnati.

Pagine ariose

E la vita di oggi, quella del '67, scorre impetuosa come un gran fiume tra le pagine ariose del libro, senza che il partito preso del realismo soffochi il tono favoloso del racconto. Zola e Alain Fournier, se volete, ma in più un piglio franco e diretto nel raccontare, che esclude il semplice esercizio letterario, la prova di bella scrittura di cui si compiacciono tanti narratori dal fiato corto. Perchè Chabrol ha una dote ormai rara: gli piace raccontare. E' della stessa razza di quel suo personaggio al quale fa dire, nel suo volume di racconti «L'illustre Fauteuil», uscito qualche mese fa: «Vi racconto queste cose e, nello stesso tempo, le racconto a me stesso, perchè prima di dirvele non le sapevo». «Chabrol — ha scritto il critico Jean Fayard — fa pensare a un Omero rustico che vada di villaggio in villaggio a raccontare l'ira di Achille o le peripezie di Ulisse. Tutta la sua opera romanzesca è come un gigante mitologico che abbia i piedi ben piantati nelle Cevennes natie e la testa fra le nuvole dell'epopea».

Questo Omero che è tornato a vivere nella montuosa Lozere della sua infanzia dopo avere girato il mondo, questo «conteur» nato che fa pensare alla dinastia dei Balzac e dei Maupassant per il respiro del suo raccontare, è un gigante barbuto che non si separa mai dalla pipa come il suo amico Brassens, per il quale ha scritto alcune belle canzoni. Venuto a Parigi per studiare alla Sorbona dopo essersi battuto contro i tedeschi nel massiccio centrale, aveva scoperto nella scultura la sua prima vocazione. La scultura l'aveva condotto al giornalismo in qualità di disegnatore, ed era poi diventato «grand reporter», inviato speciale. Oggi quarantaduenne, Chabrol ha pubblicato il suo primo libro, «La derniere cartouche», nel '53. «Le bout galeux» un romanzo di tradizione realista sui quartieri poveri della «banlieue», aveva ottenuto nel '56 il «Prix du roman populiste». «Les innocentes de mars», uno dei più suggestivi e atroci romanzi che siano stati scritti sull'ultima guerra, gli aveva procurato la «borsa della Fondazione Del Duca», e nel '61 «Les fous de Dieu» aveva avuto il prestigioso «Prix Charles Veillon».

Come la maggior parte della sua opera, ormai folta, «Les fous de Dieu» hanno per sfondo il paesaggio aspro e desolato delle Cevennes, e per tema degli episodi della lotta dei «camisards», com'erano chiamati i calvinisti dell'Ardeche, della Lozere e del Gard che si erano rivoltati contro le armate di Luigi XIV dopo la revoca dell'editto di Nantes. Nel romanzo «Les rebelles» — che è, insieme a «Les fous de Dieu», fra i libri migliori di Chabrol — la azione si svolge sotto l'occupazione tedesca, ma è per fedeltà alla coerenza e al valore dei suoi antenati del diciottesimo secolo che Luc Roux, l'eroe della vicenda, si erge contro il potere ingiusto, in tal caso il nazismo. «La gueuse», pubblicato l'anno scorso, è un «germinal» del ventesimo secolo. Noel Tarrigues, il giovane protagonista, è un minatore della Lozere che soffre, ama, lotta e spera nella sua tana nera in fondo alla terra, insieme a compagni di lavoro polacchi, italiani, spagnoli, armeni. Nel volume di racconti «L'illustre Fauteuil» Chabrol si è invece divertito a giocare di fantasia, l'occhio a Maupassant e a Gogol. Il libro comincia con la comica odissea dell'«illustre poltrona» sulla quale era morto Molière, recitando «Il malato immaginario», e termina con un ispirato elogio degli imbecilli, sindacati in un immaginario club. Ciò appunto che non autorizza i giudici dei premi letterari a ignorare Chabrol.

Ugo Ronfani



Le allieve di una scuola francese per indossatrici hanno presentato una serie di calze decorate con i segni dello Zodiaco. L'originale idea è del sarto parigino David Avital

UN IMPEGNO A RIVALUTARE LA FANTASIA CREATIVA E LA PERSONALITA'

Gioielli su misura

Mezzo espressivo individuale, essi rappresentano la più valida reazione dell'ornamento di pregio all'anonimismo formale e alla standardizzazione

Vienna, dicembre

Che cos'è un gioiello? L'interrogativo non sembra destare alcuna perplessità nelle signore, mentre pone, forse, gli uomini in qualche imbarazzo.

Generalmente al gioiello sono associate due idee diverse: quella della preziosità, cioè della validità commerciale, e quella della ornamentazione, cioè della validità estetica. Variano, però, a seconda dei popoli i parametri per giudicare e l'una e l'altra modalità. Presso i primitivi è gioiello il tanto discusso «anello al naso», come anche la placca a disco o la conchiglia fissata all'esterno della narice, o la astucciola d'osso o d'avorio che trapassa il labbro o il setto nasale. Per la civiltà occidentale la classificazione dei gioielli segue criteri ed esigenze diverse.

Ma è possibile togliere al gioiello l'apporto della sostanza preziosa impiegata (anzi da impiegare) senza privarlo di un prestigio ornamentale di alto valore? A questa domanda stanno rispondendo in modo affermativo due estrose artiste viennesi — Elisabeth Blanka e Ingeborg Kubat — che, sulla linea di una affermazione di «fin de siècle», hanno creato, con il loro «Schmuckstudio», il cosiddetto «gioiello su misura».

Elisabeth e Ingeborg, formatesi alla scuola del compianto Eugen Mayer, hanno ritrovato nei principi della Secessione e negli orientamenti produttivi delle «Wiener Werkstätte» quelle basi teoretiche e pratiche, che loro necessitavano per procedere a una vera rivoluzione in un campo minato. La donna, malgrado la sua romantica femminilità, è un essere essenzialmente pratico. Può accettare di sostituire i gioielli con oggetti di biogiotteria, a solo fine ornamentale, ma in lei è ben chiaro che il gioiello resta gioiello e la bigiotteria bigiotteria. Gli altri possono anche cadere in equivoco; lei, no. Ora, farle ammettere che si trovi di fronte a un gioiello, che è assolumente tale anche se non fa più affidamento sulla sostanza del materiale impiegato, è arduo. Veramente arduo. Eppure Blanka e Kubat ci sono riuscite.

C'era, peraltro, dietro di loro non soltanto il precedente di una esperienza artistica che aveva fatto epoca, ma anche l'autorevole avallo museografico e, più esattamente, quello del «Museo dell'arte applicata». Praticamente le due creatrici viennesi hanno nuovamente posto l'accento sull'importanza dell'estro creativo, sull'amore del dettaglio, sull'esigenza che il gioiello rappresenti innanzitutto un ornamento di gusto, che deve rivelare la personalità di chi lo porta. In tal modo è nato il «gioiello su misura», dove predomina assolutamente l'atto creativo e la preziosità del materiale impiegato passa in seconda linea. In tal modo, nella scelta del materiale si procede indipendentemente dal suo valore. Il gioiello ha la responsabilità di esprimere un tipo e non una potenzialità economica. E' pur vero che nel campo della gioielleria la modellazione artistica non è mai venuta meno; tuttavia essa non soltanto aveva una importanza marginale di fronte al valore commerciale del pezzo, ma esisteva proprio in funzione di quello. Cioè risultava quasi assente negli esemplari di minor costo.

Elisabeth e Ingeborg desiderano, inoltre, suggerire come, dove e quando un dato gioiello deve essere portato: il gioiello giusto nell'occasione giusta. Naturalmente è ammessa, anzi indispensabile, la collaborazione della cliente (si tratta, infatti, quasi sempre di signore) che commissiona il pezzo facendo presenti le sue particolari esigenze e ha la possibilità di assistere, nel laboratorio, alla sua creazione. In tal modo si stabilisce anche una stretta relazione personale tra cliente e gioiello. Durante la lavorazione possono sopravvenire nuove idee a determinare modifiche al progetto iniziale: il pezzo è, quindi, sempre un «unicum».

Mezzo espressivo assolutamente individuale, il «gioiello su misura» rappresenta la più valida reazione dell'ornamento di pregio all'anonimismo formale. E, date le malinconiche tendenze per la standardizzazione in tutti i campi, bisogna essere grati a Blanka e Kubat che alla Florianigasse sono impegnate a rivalutare la fantasia creativa e la personalità.

Dino Satolli

UNA STRENNA UTET PER TUTTI ANCHE PER GLI AMICI ESIGENTI

* LA SACRA BIBBIA tradotta dai testi originali ebraici, aramaici e greci, a cura di: ENRICO GALBIATI, ANGELO PENNA, PIERO ROSSANO

* ENCICLOPEDIA DELLA CASA due ricchi volumi in cofanetto

* LA MUSICA enciclopedia storica e dizionario diretta da GUIDO M. GATTI enciclopedia: 4 volumi dizionario: 2 volumi

* IMMAGINI dell'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI 6 volumi - atlante di ANNA BOVERO

* RAZZE E POPOLI DELLA TERRA di RENATO BIASUTTI quattro volumi in cofanetto

* GLI SPORT di STEFANO JACOMUZZI la moderna enciclopedia degli sport tre volumi in cofanetto

* LE PIÙ BELLE FIABE DEL MONDO a cura di MARINA SPANO quattro volumi in cofanetto

* A COMODISSIME RATE MENSILI

UTET

UTET - CORSO RAFFAELLO 28
Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, il catalogo illustrativo delle STRENNE UTET
nome .....
cognome .....
indirizzo .....
studio sogno ☐ 21

UTET - Corso Raffaello 28 - Torino

CRONACA DELLA CITTA'

VALUTAZIONI DI TOLLOY REDUCE DALL'EUROPA ORIENTALE

Trieste rampa di lancio del commercio con l'Est

Favorevoli prospettive in Jugoslavia, Romania e Bulgaria Confermato appoggio per il sincrotrone - La Udine-Tarvisio



(«Giornalfoto»)

Il Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Giusto Tolloy accanto all'assessore regionale Giacometti illustra i risultati della sua missione degli scorsi giorni nei Paesi dell'Europa orientale

Le prospettive di aumento dell'interscambio commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia, la Romania e la Bulgaria sono state illustrate ieri mattina, al suo arrivo a Trieste, dal Ministro per il commercio con l'estero, sen. Tolloy, reduce da un viaggio di lavoro in quei tre Paesi, protrattosi per una decina di giorni. Atteso alla stazione centrale dalle maggiori autorità regionali e cittadine, Tolloy si è incontrato subito dopo, in una saletta della stazione centrale, con i rappresentanti della stampa, ai quali ha reso noti i risultati dei suoi contatti e colloqui di questi ultimi giorni.

Con la Jugoslavia (dove è stato ricevuto anche dal Presidente Tito), Tolloy ha detto che le prospettive d'incremento futuro sono promettenti. La Jugoslavia — ha detto il Ministro — è ormai un Paese che si differenzia da altri e non si considera più a commercio di Stato; e infatti il Ministero per il commercio con l'estero non ha un trattato che si rinnova ogni anno con Belgrado. Sempre per quanto riguarda la Jugoslavia, nel 1966 il nostro interscambio era aumentato all'incirca di poco più del 18 per cento: da 180 miliardi di lire era arrivato a 213 miliardi.

Nei primi nove mesi di quest'anno vi è stato un incremento del 43,3 p.c. (rispetto al corrispondente periodo del '66), giungendo da 150 a 215 miliardi. Per il 1968 non esiste un protocollo, e nel momento attuale i due Paesi sono d'accordo nel mantenere un equilibrio nella rispettiva bilancia commerciale. E' stata posta anche in rilievo l'importanza della cooperazione industriale, problema che è stato trattato soprattutto in Jugoslavia, e che rappresenta la meta dei tempi lunghi della cooperazione economica nazionale.

Rilevato che «la via della pace passa attraverso gli scambi e la cooperazione economica», Tolloy ha detto che per quanto riguarda l'accordo di cooperazione industriale italo-jugoslavo (già firmato nel novembre 1964) vi è l'assoluta necessità di concretare i relativi adempimenti: dei 25 milioni di dollari (20 dell'Italia e 5 della Jugoslavia) previsti dall'accordo, sono stati impegnati finora dall'Italia 11 milioni, mentre da parte jugoslava non si sono ancora avuti interventi.

Il Ministro si è soffermato quindi sui colloqui avuti in Romania, il cui interscambio è aumentato tra il '65 e il '66 del 17,4 per cento, passando da 68 a 80 miliardi; nei primi nove mesi del '67 l'incremento è stato del 43 p.c., ossia da 60 a 86 miliardi; inoltre, nel piano di scambio di cui è stato firmato il protocollo, ci sarà un aumento del 50 per cento circa, giungendo a 170 miliardi.

Per quanto concerne la Bulgaria, lo scorso anno, rispetto al '65, è stato registrato un aumento del 32,5 per cento di interscambio, e del 40,5 per cento da gennaio a settembre di quest'anno (toccando i 59 miliardi), e arriverà, con il piano del '68 con un incremento del 50 per cento, a 130 miliardi. In proposito si apprende che in un comunicato diffuso a Sofia (da dove Tolloy proveniva) viene affermato che gli scambi commerciali tra Italia e Bulgaria si stanno sviluppando favorevolmente e sono raddoppiati nel periodo compreso tra il 1963 e il 1966. Bulgaria e Italia — prosegue la nota — faranno del loro meglio perchè l'ammontare totale dei loro scambi commerciali possa eccedere la somma di 160 milioni di dollari nel prossimo biennio. Al conseguimento del risultato contribuiranno sia il protocollo commerciale firmato a Roma il 5 novembre, sia lo sforzo di entrambi i Paesi, allo scopo di attuare l'accordo di cooperazione economica, industriale e tecnologica firmato nella capitale italiana nel 1966. Tolloy ha assicurato il proprio interessamento perchè venga realizzata l'iniziativa consistente nell'aprire a Sofia un ufficio dell'Istituto italiano per il commercio estero, e si è dichiarato convinto che «ciò contribuirà a promuovere la cooperazione economica tra i due Paesi».

Nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, il Ministro ha rilevato che questi accordi commerciali sono «la dimostrazione più valida della politica che giustamente era stata delineata dal Presidente del Consiglio Moro a Londra, cioè quella per un'Europa libera e democratica, amica dell'America e aperta verso l'Est. Le accoglienze che ho avuto nei tre Paesi che ho visitato mi hanno dato piena conferma del prestigio di cui la politica estera italiana gode negli Stati dell'Est». Il sen. Tolloy ha sottolineato anche la necessità che la Granbretagna entri nell'Europa («ormai soltanto un mercato di 200-250 milioni di consumatori può sostenere un'economia efficiente»), e che la classe imprenditoriale sia sempre più all'altezza dei nuovi orizzonti che i rapporti con l'Est europeo stanno schiudendo.

Questo discorso — ha proseguito — va fatto in particolare a Trieste e nella Regione Friuli - Venezia Giulia, che possono svolgere un importante ruolo internazionale proprio grazie a questi nuovi rapporti che si vanno creando. Trieste e la Regione, infatti, hanno una funzione particolare nel rilancio della politica degli scambi con i Paesi dell'Europa sudorientale. I triestini — ha affermato Tolloy — devono appoggiare la spinta attuale impressa dal nostro Governo; e i friulani devono comprendere che bisogna integrarsi nella funzione emporiale internazionale di Trieste. Molto dipende dalla capacità dell'intera Regione di adoperare questo suo strumento di punta che è Trieste per il suo porto, la sua tradizione come grande strumento per l'interscambio tra l'Europa centrale e centro-orientale.

Nella prima metà di gennaio il Ministro Tolloy intraprenderà un nuovo viaggio in Sudamerica, per concertare in una serie di colloqui la politica del Mincomes verso quei Paesi; lo stesso avverrà per quanto concerne d'Africa occidentale, in un incontro a Dakar, durante il viaggio di ritorno in Italia.

Il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, ha invitato il Ministro a seguire da vicino la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, il cui progetto rappresenta la caratteristica principale dell'intensificazione dei rapporti commerciali con l'estero. Tanto più attuale appare l'intervento del Ministro — ha detto il dott. Giacometti — in questo periodo in cui si sta per decidere al Cipe la possibilità della concessione di un finanziamento per il nuovo piano autostradale.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10 - Turno «generale»: un carbonaio, turno 1050; un giovane coperta, turno 2719.

ULTIMA ORA

Quattro feriti nella macchina fuori strada

Quattro giovani, due ragazzi e due ragazze, sono rimasti feriti in un pauroso incidente della strada accaduto questa notte all'una nei pressi della polveriera di Cattinara sulla strada che conduce al Porto industriale. La loro auto è uscita di strada finendo a ruote all'aria in fondo a una scarpata, dopo un volo di circa quattro metri. I giovani sono: Clemente Vigini di 23 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 25/2, che era al volante, Nevia Trampus di 19 anni, abitante in via Farinelli 18, Germano Giuliani e Silvia Vessio.

La Trampus ha riportato la frattura di un femore e contusioni in varie parti del corpo; il Vigini la sospetta frattura di una costola e trauma cranico; il Giuliani trauma cranico stato commozionale; la Vessio (lievi escoriazioni) è stata accolta in osservazione.

Sul posto dell'incidente si sono recati i sanitari della CRI Nereo Piceni e Gianni Dragoni che hanno provveduto a soccorrere tre dei feriti. Un automobilista di passaggio ha trasportato la Vessio all'ospedale.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362



(«Giornalfoto»)

Il direttore generale del Demanio marittimo e dei porti del Ministero della Marina Mercantile, Fernando Ghiglia durante la cerimonia dell'insediamento del Consiglio dell'Ente autonomo per il porto

STRUMENTO PROPULSORE DEI NOSTRI TRAFFICI

Insediato il vertice del nuovo Ente porto

Negli auspici del presidente la collaborazione concorde e fattiva di tutte le energie a vantaggio dell'emporio

Uno strumento propulsore dei traffici triestini. Questo, in definitiva, l'Ente autonomo per il porto di Trieste, il cui consiglio d'amministrazione, insieme con il collegio dei revisori dei conti è stato insediato ieri mattina alla Stazione marittima. Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Savona, l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, e numerosi esponenti della vita economica e amministrativa della città.

Il direttore generale del Demanio marittimo e dei porti del Ministero Marina mercantile, Fernando Ghiglia, ha affermato che la legge istitutiva del nuovo organismo è la più progredita fra tutti gli enti portuali nazionali, perchè ha portato nuovi criteri e istituti che potranno essere estesi ad altri porti, alla luce dell'esperienza acquisita. Recando l'augurio personale del Ministro Natali (impossibilitato a intervenire alla cerimonia, il dott. Ghiglia ha espresso l'auspicio che l'ente si dedichi in particolare agli scopi istitutivi di propulsione dei traffici, in modo che Trieste, uno dei più grandi e importanti scali europei, possa riprendere la sua antica funzione.

Il vicepresidente dell'Ente porto, generale Savarese, ha dato lettura di un messaggio del presidente Franzil, impossibilitato a presenziare, per motivi di salute, alla cerimonia dell'insediamento. Dopo aver espresso «in quest'occasione veramente storica per Trieste» il doveroso riconoscimento a tutti coloro che hanno operato nell'intento di dar vita al nuovo ente, il dott. Franzil — nella sua lettera — si dichiara certo che anche in avvenire la collaborazione concorde e fattiva di tutte le energie locali farà superare le contingenti difficoltà del porto e gli ostacoli che si presentano inevitabilmente nella complessa vita di un'azienda portuale; e inoltre a conseguire i fini per i quali l'ente è stato voluto a vantaggio di Trieste e nell'interesse dell'economia nazionale. Al dott. Franzil sono pervenuti telegrammi di augurio del Presidente Moro e del dott. Berzanti.

Il gen. Savarese ha affrontato quindi il problema del deficit di bilancio nella gestione della cessata azienda dei Magazzini Generali: e il disavanzo di 1 miliardo e mezzo viene assorbito dal nuovo ente. I consuntivi dei Magazzini Generali, che fino al 1953-54 si erano chiusi in pareggio o con un modesto avanzo, hanno cominciato da allora a presentare una serie di disavanzi sempre più crescenti, che hanno richiesto il ripetuto intervento dello Stato, per sanare la situazione finanziaria dell'azienda. E la ragione principale che ha portato a tali risultati si deve ricercare soprattutto nella mancata possibilità di adeguare il livello delle tariffe ai continui aumenti di spesa, derivanti dal rincaro dei costi del personale, della manodopera in genere e dei prezzi dei materiali necessari all'attività portuale.

Questo squilibrio nei bilanci aziendali del rapporto fra costi e ricavi è stato causato quindi da un lato da una spinta salariale sfociata in una situazione di progressivo forte aggravio generale degli oneri di gestione, e dall'altra dall'impossibilità di adeguare le tariffe ai crescenti aumenti salariali, per evitare un abbassamento del livello di competitività dei prezzi per le operazioni portuali, in quanto la sempre più aggressiva concorrenza dei porti esteri impone di mantenere efficiente la capacità di concorrenza del nostro scalo. Il gen. Savarese ha poi auspicato che nel prossimo futuro sia possibile reperire la copertura del disavanzo residuo dei Magazzini Generali, in modo che la vita del nuovo ente non debba risultare appesantita da questo fattore negativo, e che l'organismo possa iniziare la propria attività senza preoccupazioni di carattere finanziario.

Dopo essersi intrattenuti con il Ministro Tolloy, che ha voluto fare una breve visita alla Stazione marittima, gli esponenti del nuovo organismo hanno designato i tre componenti che faranno parte del comitato direttivo dell'ente: per la Regione l'arch. Semerani, per gli imprenditori l'industriale Wagner, per i sindacati Arturo Calabria. Nel corso della sua prima riunione, il consiglio d'amministrazione ha autorizzato un esercizio finanziario provvisorio della durata di tre mesi, nel corso del quale dovrà essere formulato il bilancio per il '68.

LA FESTA DELL'IMMACOLATA

Tradizionale infiorata della colonna mariana

Questa mattina nella ricorrenza della festa dell'Immacolata Concezione, a cura del Centro italiano femminile sarà deposta alle 11.30 una corona di fiori ai piedi della statua della Madonna che sorge sulla colonna di piazza Garibaldi.

ESAME DEI BILANCI E DEL PROGRAMMA QUINQUENNALE

Primi giudizi al Comune sui desideri pianificati

L'impegno del Sindaco apprezzato anche da chi voterà contro Interventi del M.S.I., del P.S.U. e della D.C. nel dibattito

Ha avuto inizio ieri sera al Consiglio comunale la discussione sui bilanci di previsione 1967 e 1968 e sul piano quinquennale delle iniziative pubbliche di cui la Giunta propone la realizzazione nei limiti delle disponibilità finanziarie che essa conta di acquisire attraverso mutui, contributi statali e regionali e sul fondo speciale di 10 miliardi annui gestito dal Commissario di Governo. Nella seduta di ieri sono stati sviluppati tre interventi; hanno parlato nell'ordine i consiglieri Gefter-Wondrich (MSI), Cesare (PSU) e Gasparo (DC), i quali hanno preferito esprimere i rispettivi punti di vista, in linea generale, sulla pianificazione quinquennale della spesa piuttosto che prospettare suggerimenti e modifiche al programma proposto dalla Giunta.

L'avvocato Gefter - Wondrich, ad esempio, ha dato atto al Sindaco dell'impegno faticoso ed appassionato, da lui assunto nella predisposizione del piano quinquennale, un piano — ha rilevato il consigliere missino — che elenca i numerosissimi problemi di cui la città attende la soluzione e nel contempo ne indica i rimedi; rimedi che non possono — ha soggiunto — non trovarci consenzienti. Senonchè tali programmi, secondo l'oratore, appaiono ispirati ad una troppo ottimistica visione del futuro di Trieste e delle sue funzioni; programmi troppo ambiziosi, una serie di enunciazioni che in effetti non si possono non condividere, ma che non offrono alcuna sicurezza circa gli apporti finanziari sui quali si fanno troppo facili affidamenti. Di fronte a questi programmi vi è l'insanabile strettoia della limitatezza dei bilanci, i cui passivi devono essere ripianati mediante contributi di Stato o mutui; e ciò nell'ambito della parte ordinaria.

Ora, se la parte straordinaria prevede una spesa globale di circa 35 miliardi nel periodo di quattro anni (il '67 è già trascorso), si hanno fondati motivi di ritenere che le speranze della Giunta non troveranno conferma nei fatti e quindi una buona parte del piano non potrà trovare esecuzione. Esaminati alcuni punti della relazione con cui il Sindaco aveva accompagnato la presentazione del piano, il cons. Gefter-Wondrich ha contestato fra l'altro che la «cortina di ferro» non esiste più e che pertanto Trieste possa assumere immediatamente una funzione di emporio per i traffici di collegamento fra i Paesi occidentali e quelli dell'Est; ed ha poi lamentato che fra i numerosissimi oggetti del piano sia assolutamente trascurato il problema del risanamento di Cittavecchia. Ed ha concluso: il MSI, per ragioni di coerenza politica, sia pur apprezzando il lato sentimentale della fatica del Sindaco, non potrà dare un voto di approvazione ai bilanci, in quanto proposti da una coalizione di partiti — ha detto — «che ci combatte e che noi combattiamo».

E' stata quindi la volta del consigliere Cesare, il quale ha messo invece in risalto che la attuale Giunta di centro-sinistra intende attuare anche a livello municipale una politica di programmazione, in modo da subordinare ad essa l'elaborazione dei bilanci finanziari. E ha sottolineato che la Giunta presenta quindi all'esame del Consiglio uno schema di piano, aperto alla discussione e ai suggerimenti da parte di tutti i gruppi politici

L'esponente socialista ha trattato poi della «necessità di ringiovanire e specializzare i quadri dell'Amministrazione», problema esposto anche nel piano quinquennale. A proposito dei rapporti con la minoranza slovena, il cons. Cesare ha riaffermato che l'azione dei socialisti è volta a tutelare il gruppo linguistico sloveno in modo che esso possa svilupparsi autonomamente e godere di tutti i diritti costituzionali; e ha fatto presente che i socialisti hanno inteso sottolineare questa loro volontà politica con la presenza nella Giunta di un assessore sloveno. Nel rilevare poi che il bilancio '67 si deve considerare ormai un consuntivo, l'oratore ha posto in risalto che quello per il '68 pone invece l'accento sui problemi di fondo della città, che sono quelli della viabilità e del traffico, senza trascurare le esigenze della cultura (nuovo Teatro di prosa, sistemazione del Museo Revoltella, ecc.). E ha concluso affermando che Trieste si trova ad una svolta storica e spetta ai triestini stessi assicurare alla città una peculiare funzione nella politica nuova che si va delineando nel nostro continente.

E' stata infine la volta del consigliere Gasparo. La presentazione del piano quinquennale — ha detto — costituisce un atto profondamente innovatore nella vita del nostro Comune, e ciò in quanto sancisce la partecipazione dell'intera cittadinanza alla vita dell'amministrazione municipale, provocando un ampio dibattito — a tutti i livelli, specie a quello sindacale — sulle iniziative che si debbano realizzare nel quinquennio e su quali debbano essere invece rinviate. Anche dopo il voto del Consiglio, il piano resterà infatti aperto ad ogni valida proposta di modifica. E dopo aver ricordato le realizzazioni già concretate dalla precedente amministrazione, l'esponente della DC ha sottolineato che il piano sollecita ora una serie di contributi finanziari, pari ad una decina di miliardi, da parte della Regione, per il completamento della rete d'infrastrutture ritenute indispensabili per il rilancio della nostra economia. Nel rilevare, poi, che il piano prevede una serie di opere viarie la cui realizzazione modificherebbe profondamente le linee del piano regolatore in corso d'approvazione, il cons. Gasparo ha colto lo spunto per suggerire l'anticipazione al 1968 di alcuni stanziamenti ora fissati per il '69, relativi alla soluzione d'importanti problemi urbanistici ed all'acquisizione di nuove zone verdi.

Il cons. Gasparo, che nella precedente amministrazione ricoprì l'incarico di assessore, ha infine annunciato la propria intenzione di dimettersi dal Comune, per motivi professionali, dopo che il Consiglio avrà concluso con il voto l'attuale discussione sui bilanci.

Montanelli e Gervaso lunedì al CCA

L'atteso incontro con Indro Montanelli che, assieme a Roberto Gervaso, presenterà a Trieste il libro dedicato all'Italia «dei secoli d'oro» avverrà lunedì prossimo nella sede del Circolo di cultura e delle arti. Il pubblico triestino più sensibile ai valori della cultura contemporanea avrà modo di apprendere dalla viva voce degli autori d'una fortunatissima serie di opere storiche quali siano i criteri ispiratori del loro comune lavoro.

E' raro che un giornalista possa contare su autentici «fans» ma questo, senza dubbio è il caso, in tutta Italia, di Indro Montanelli; oggi la sua popolarità di divulgatore di vicende del passato è pari a quella che gli deriva dal suo impegno negli eventi quotidiani.

Da qui l'interesse eccezionale della serata di lunedì prossimo che vedrà Montanelli e Gervaso alla ribalta del CCA

SI INAUGURA STAMATTINA UN'INTERESSANTE RASSEGNA

Per acquistare la lavastoviglie con maggior «cognizione di causa»

La I Rassegna Nazionale della Lavastoviglie, che si svolgerà al Savoia Excelsior Palace sino al 15 dicembre, farà conoscere a tutti le caratteristiche delle migliori lavastoviglie

Questa mattina alle ore 11, nella cornice elegante e accogliente del Savoia Excelsior Palace, verrà inaugurata ufficialmente una singolare manifestazione, promossa per far conoscere meglio una grandissima comodità che sta ormai rapidamente entrando in ogni casa: la lavastoviglie. Dopo il «boom» dei frigoriferi, e quello delle lavabiancheria automatiche, sta per verificarsi quello della lavastoviglie, il più «nuovo» degli apparecchi studiati per alleviare le fatiche dei lavori domestici. Se il bucato rappresentava un tempo uno dei più faticosi lavori di casa e se la lavabiancheria l'ha risolto in modo così brillante, rimaneva tuttavia sempre insoluto il problema delle stoviglie: lavare piatti e pentole, diciamolo francamente, non è davvero un lavoro gradevole. Oggi le maggiori industrie specializzate in questo ramo hanno messo a punto dei tipi di lavastoviglie che si possono definire indubbiamente perfetti: sono occorsi molti anni di esperimenti, per arrivare ai brillanti risultati odierni, ma finalmente per la lavastoviglie è giunto il momento di entrare in ogni casa. Chi già possiede questa meravigliosa macchina ne è entusiasta, e rimpiange soltanto... di non averla da più tempo: i risultati infatti, sono perfetti, perchè oggi una buona lavastoviglie è in grado di rendere piatti, pentole, posate, bicchieri, tersi e brillanti come difficilmente si potrebbero rendere con i sistemi tradizionali. Ma non li lava soltanto: li asciuga e li sterilizza. Premesso un tanto, rimane l'imbarazzo della scelta: essa va fatta secondo precise necessità, alle quali ogni tipo di lavastoviglie può rispondere egregiamente. E' proprio questo lo scopo della Prima Rassegna Nazionale della Lavastoviglie: far conoscere a tutti, da vicino, senza impegnare minimamente per quanto riguarda l'acquisto i principali tipi di macchine esistenti in commercio. Nella Sala Rossa del Savoia Excelsior Palace, dalle ore 16, saranno in funzione dieci marche di lavastoviglie, fra le più qualificate in campo mondiale. Esperte dimostratrici e tecnici specializzati delle fabbriche forniranno tutte le notizie e le dimostrazioni utili per il miglior funzionamento delle macchine. E' una iniziativa senza precedenti, che, data la palpitante attualità dell'argomento, non mancherà di interessare il pubblico più vasto. L'eleganza della sede in cui la manifestazione avrà luogo la renderà ancor più gradita a tutti. Ognuno potrà apprendere qualcosa di utile sulla lavastoviglie: gli acquisti potranno poi essere effettuati presso i negozi concessionari con maggiore... cognizione di causa, dopo aver assistito alla gradevole «lezione» nella Sala Rossa dell'Albergo Savoia Excelsior. L'inaugurazione, come si è detto, avverrà alle ore 11 di questa mattina, mentre la apertura libera al pubblico è fissata per il pomeriggio, alle 16. Nei prossimi giorni, sino al 15 dicembre compreso, la rassegna potrà essere visitata dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata Concezione - Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 10,6; minima 7,9; pressione mb. 1001,2 in aumento; umidità 40 per cento; vento km. 18 da E.N.E.; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 13,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.36, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 20.27, cm. 29 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buscolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	26	68	3	34	86
CAGLIARI	14	63	6	37	74
FIRENZE	53	54	76	58	84
GENOVA	23	39	88	9	49
MILANO	5	71	1	33	48
NAPOLI	33	45	88	54	19
PALERMO	83	60	7	69	1
ROMA	69	52	71	67	3
TORINO	5	57	73	24	76
VENEZIA	52	79	82	90	33

Schedina Enalotto (concorso n. 47):
1, 1, x, 1, 1, x, 2, 2, 1, x, x, x

Ai 10 vincitori con punti dodici andranno circa 3.110.000 lire; ai 148 vincitori con punti undici circa 157 mila 600 lire; ai 1559 vincitori con punti dieci circa 14.900 lire.

I dodici sono stati realizzati a Torino, Roma, Padova, due a Bari, due a Cagliari e tre a Messina.

Montepremi: 77.753.552 lire.

A Trieste 4 undici e 26 dieci, a Gorizia 3 dieci, a Udine 1 undici e 18 dieci.

Gli undinci di Trieste sono tutti anonimi e risultano giocati: al bar di via Nazionale a Opicina; al banco lotto di via Trento 16; al bar di piazza San Rocco di Duino e al banco lotto di via Rismondo.

Incontro regionale di guide-scout

Avrà inizio alle 10 di questa mattina nella sede di via Svevo dell'educandato «Gesù Bambino» l'incontro regionale dei capi dell'Associazione guide italiane che si rinnova ogni anno nella festività dell'8 dicembre. Il programma prevede, dopo la celebrazione della Messa la relazione di mons. Libero Pelaschiar, sul tema «Rapporto di conoscenza e di collaborazione tra le associazioni». Seguiranno una discussione per gruppi sulle finalità, e dello scoutismo, e nel pomeriggio, una «tavola rotonda». A conclusione dei lavori il prof. Mezzena, parlerà del progettato parco carsico.

STATO CIVILE

7 dicembre

MORTI: Bole Luigi a. 69; Forconi Cesarino a. 81; Musina Giovanni a. 81; Blasina Stanislao a. 46; Cerovaz Giacomo a. 75; Prelz ved. Jacac Giorgina a. 72; Haggi Aidinian ved. Picciola Lucia a. 86; Cotterle ved. Biecher Giovanna a. 75; Novati in Grassi Irene a. 54; Bandi Giuseppe a. 63; Bertocchi in Maffei Lidia a. 58; Mosca Vittorio a. 62; Geat Artemio a. 78; Rion ved. Foschi Maria a. 80.

NATI: 6.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

FD
FILODIFFUSIONE
Regalate e regalatevi la FILODIFFUSIONE
Rivolgendovi al vostro fornitore di fiducia potrete scegliere l'apparecchio che più vi piace fra una vasta gamma di eleganti modelli.
Nel negozio stesso potrete sottoscrivere l'abbonamento, senza altre formalità.
SIP - Servizio Commerciale

MILUS
montre de prestige
MILUS è l'orologio per chi ama la perfezione anche nei particolari
Tullio Trevisan
Corso Umberto Saba 5 (già Corso Garibaldi 3)

Cassa di Risparmio di Trieste
COMUNICATO
Si avverte la Spett. Clientela che in previsione dello sciopero proclamato dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito per i giorni 11, 12, 13 e 14 dicembre 1967, gli effetti su Trieste, con scadenza dal 6.12 al 14.12 compreso, saranno pagabili unicamente presso il
CENTRO SERVIZI DI VIA GENOVA N. 9
(angolo via Cassa di Risparmio)
La consegna per il protesto degli effetti rimasti impagati avverrà entro i termini d'uso.
Nel contempo si informa che nelle predette giornate di sciopero potranno essere effettuate soltanto quelle operazioni che rivestono carattere di assoluta urgenza, quali prelevamenti su conti correnti e su libretti di risparmio, con esclusione di ogni altra e soltanto presso la
SEDE CENTRALE DELL'ISTITUTO
IN VIA CASSA DI RISPARMIO N. 10
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

UNA CARRIERA PER I GIOVANI D'OGGI
Industria Automobilistica importanza mondiale ricerca un limitato numero di giovani desiderosi di intraprendere una professione che apre un interessante futuro.
SI RICHIEDE:
— sapere trattare con le persone
— essere dotati di iniziativa e dinamismo
— buona capacità persuasiva
— età minima di 21 anni, senza obblighi militari ed istruzione almeno media.
SI OFFRE:
— una completa preparazione professionale
— una professione moderna e di prestigio
— un reddito superiore alla media.
Indirizzare domanda manoscritta con curriculum vitae alla Cassetta 4380 D. SPI - 34100 — TRIESTE.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

perle
Un bel filo di perle non può mancare fra gli «accessori» di una signora elegante. Tullio Trevisan ha allestito una vetrina dedicata alle perle coltivate: gioielli pregiati e raffinati. I prezzi di questi bellissimi fili di perle vanno da L. 10.000 in poi. Bracciali a quattro fili da L. 45.000.
T. Trevisan
Corso Umberto Saba n. 5 (già Corso Garibaldi 3)

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE **SEGNALAZIONI**

SALVIAMO IL MUSEO DEL MARE

Esso non sfigura - se non per la ristrettezza dello spazio - di fronte a quelli più famosi del mondo - Una tradizione che non va umiliata Impostare un piano per ampliarlo e arricchirlo secondo nuovi criteri

Il Museo del Mare deve essere salvato. Questo, in sintesi, il tema di tante e tante lettere che recano firme egregie e firme di semplici e umili cittadini. Ci hanno scritto, fra gli altri lettori, il figlio di Alfonso Valerio, primo podestà di Trieste redenta; un eroico combattente, la medaglia d'oro Spartaco Schergat, e un noto professionista del settore marittimo, il dott. Lappo Legant. Ci riserviamo di pubblicare altre lettere nei prossimi giorni.

Ecco quanto ci scrive, da Milano, l'ing. Manlio Valerio: «Caro "Piccolo", tuo fedele abbonato ed assiduo lettore da... sempre, e sia pur da lontano, rilevo il "grido di dolore" che il benemerito dott. Francesco Pepeu lancia dalle tue solerti colonne per la temuta sorte del Museo del Mare della città.

«Risiedendo a Milano, ho avuto occasione più volte di visitare il Museo navale di questa città, connesso al grande Museo della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci". Tale sezione marinara è cospicua per autentiche imbarcazioni primitive, per imponenti modelli di navi, per gli importanti cimeli della "Elettra" di Guglielmo Marconi offerti ad essa dalla nostra Trieste.

«In occasione di viaggi allo estero ho avuto anche la possibilità di visitare tra l'altro il Museo navale di Amsterdam, ricco per raccolte di antichi mappamondi, di vecchi strumenti di navigazione, di pregevoli quadri di battaglie navali. Ed ho anche visitato il Museo marittimo di San Francisco in California, che illustra gli originali sviluppi di quella città, legati alla pesca oceanica ed anche, a suo tempo, all'impressionante afflusso di velieri, poi abbandonati in rada, all'epoca della famosa corsa dell'oro.

«Ebbene, di fronte a tali musei di notevole interesse, il Museo del Mare di Trieste non sfigura assolutamente, se non per l'esiguità e la ristrettezza dello spazio, mentre si impone per la originalità ed il pregio delle numerose sue raccolte. Non c'è dubbio quindi che Trieste saprà essere sollecita per questa sua validissima istituzione e potenziando il Museo d'arte "Pasquale Revoltella", non vorrà farvi corrispondere un sacrificio deprecato e deplorevole, del Museo del Mare.

«Ad una nuova degna sistemazione del Museo del Mare si dovrebbe provvedere senza indugio, in modo che il trasferimento — già di per sè delicato per possibili danni — abbia a compiersi direttamente, evitando la necessità di immagazzinamenti provvisori, notoriamente sempre deleteri per inevitabili guasti, deperimenti e perdite.

«Tenga vivo l'argomento il "Piccolo", che così attentamente interpreta l'opinione pubblica sui problemi cittadini. Se ne interessino gli istituti culturali a cominciare dalla nostra Università. Se ne occupino le società di navigazione che nel Museo del Mare hanno il tempio della loro storia e dei loro ricordi. Ne faccia oggetto delle sue premure il Sindaco ing. Spaccini, che tanto amore porta alla nostra città e che dimostra tanto riguardo e cura per le sue tradizioni. Dia il suo appoggio il rappresentante del Governo dott. Capellini, il quale sa come il Museo del Mare sia apprezzato da tante personalità nazionali ed estere ed in particolare dalle autorità della Marina militare e di quella mercantile. Cosicchè, nel cinquantenario della Redenzione, tra le numerose manifestazioni, oltre all'ampliamento del Museo Revoltella, abbia ad essere inaugurata anche una nuova e degna sede del Museo del Mare, e con essa quella della vecchia stimata Società Adriatica di Scienze e della giovane benemerita Associazione marinara "Aldebaran"».

La seconda lettera è quella di Spartaco Schergat: «Non è mia abitudine scrivere ai giornali o parlare in pubblico del passato, poichè io ho sempre ritenuto di aver fatto esclusivamente il mio dovere anche se questo mi ha fatto assegnare una medaglia d'oro al valor militare. Mi si permetta però, come marinaio in congedo, di intervenire su un argomento che mi sta particolarmente a cuore e credo di poter affermare stia a cuore anche a tutti gli altri marinai in congedo ed in servizio attivo di Trieste e d'Italia.

«Si vuol chiudere il Museo del Mare di Trieste e questo, per noi marinai, è una cosa intollerabile per due ragioni. La prima è che fra quelle mura è raccolto quanto di più bello e di più significativo la storia di Trieste possa esprimere. La seconda ragione è che presso il Museo del Mare esiste l'unica mostra organica, in tutta Italia, dedicata alle glorie ed alla storia della nostra Marina militare.

«Per chi ha passato la parte più bella della sua vita al servizio della Patria sul mare fra i rischi di una guerra senza pietà, per chi dal mare ha tratto motivo di lavoro e di vita, per chi vede nella storia marinara di Trieste la parte più importante della sua esistenza millenaria, questo Museo del Mare significa ben più che una semplice raccolta di cimeli, modelli e documenti marinari.

«Trieste, purtroppo, non ha grandi tradizioni artistiche od archeologiche ma ha bensì una tradizione marinara che ancora oggi vive nelle sue navi — anche se poche! — nel suo porto, nei suoi cantieri e nel suo Museo del Mare che quindi è il museo più triestino e più importante che, invece di chiudere, si dovrebbe ingrandire e migliorare.

«Chiudere questo museo sarebbe un affronto per tutti i marinai, per chi ha combattuto e servito in pace nella Marina militare, per chi ha navigato per tutta la vita, per chi crede nella funzione storica di Trieste e quindi per tutti i triestini».

Schergat conclude la sua lettera esortando, chi ha la responsabilità di farlo, a non affrontare l'impopolarità di un provvedimento che avrebbe giusta condanna «anche in tempo di capelloni e di "boom" economico».

E questa è la lettera del dott. Lapo Legat: «Si parla molto dell'incerto futuro del nostro Museo del Mare e della sua probabile chiusura. E' ormai noto, che per esigenze di sistemare i dipinti del Museo Revoltella, è stato deciso di incorporare i locali che ora ospitano le collezioni del Museo del Mare: è giusto e doveroso, che una città come Trieste dia una adeguata sistemazione ad un museo di pittura moderna che ha notevole importanza in campo nazionale. Ritengo però che la decisione di ampliare la pinacoteca, prima di aver trovato una nuova degna sistemazione per le raccolte del Museo del Mare, oltre ad essere un grave errore, sia un'autentica forma di autolesionismo che colpisce le tradizioni marinare, mercantili ed industriali della nostra città.

«I popoli che hanno tradizioni marinare curano in maniera particolare i musei navali: Francia, Spagna, Svezia, Jugoslavia, Germania, Belgio, Olanda, per non parlare dell'Inghilterra e dell'America, curano e finanziano i musei navali ed anzi li aggiornano e li sistemano con nuovi criteri, rendendo più vivo l'interesse dei visitatori. Qui a Trieste tutto ciò non è stato fatto: si è riusciti solo a dare una sistemazione precaria alle collezioni del nostro Museo navale in un'ala del palazzo Revoltella ed il Museo stesso ha potuto vivere solo in merito all'entusiasmo del suo curatore, de Pinto, ed ha potuto anche aggiungere delle interessanti collezioni per merito dei giovani dell'Associazione marinara «Aldebaran», che disinteressatamente hanno costruito nuovi modelli e restaurato quelli esistenti.

«Il Museo navale di Trieste deve sopravvivere! Esso rappresenta un richiamo per tutti coloro che si interessano di problemi marinari e della storia della navigazione. La storia stessa di Trieste, che è storia marinara e mercantile, deve conservare questo strumento di divulgazione che è il Museo navale. Ma bisogna anzi sistemarlo modernamente. Questo museo dovrebbe essere ampliato.

«Nell'Adriatico, ancora per poco solcheranno i mari gli ultimi esemplari delle tradizionali barche a vela tipiche di questo mare: il trabaccolo, il bragozzo, il topo, la brazzera, il burchio, la gaetta. Sarebbe un vero peccato che almeno un esemplare di ognuna di queste imbarcazioni di remotissime origini non venisse conservato. Nei musei navali concepiti modernamente (in Olanda, in Germania, in Svezia, in Francia) anche i tipi tradizionali di imbarcazioni che vanno scomparendo sono conservati ed hanno trovato una sistemazione in ampi capannoni od in vaste aree all'aperto e destano l'interesse dei visitatori. Non si tratta di modelli, ma di vere e proprie imbarcazioni, alcune sezionate per consentire di rendersi conto dei tradizionali sistemi di costruzione.

«Perchè anche noi a Trieste non cerchiamo di creare un museo navale più completo e moderno, che documenti la storia della marineria adriatica? Perchè non si forma oggi un comitato qualificato che studi una nuova e definitiva sistemazione per il Museo del Mare? Perchè ad esempio, in occasione di Trieste 1968 non si realizza tutto ciò? Sarebbe veramente un peccato che proprio nel 1968 le raccolte del Museo del Mare finissero in un magazzino e che in seguito, con il trascorrere del tempo, dimenticate, si deteriorassero e si disperdessero.

«Si ricordi che l'arte navale, oltre ad essere anche tecnica e ad essere uno strumento al servizio dell'umanità e del progresso, è vera e propria arte, perchè è intuizione di forme, e si può affermare che i grandi progettisti navali, tra i quali noi a Trieste annoveriamo nomi insigni come quello di Nicolò Costanzi, oltre ad essere stati dei tecnici eminenti, sono stati degli artisti. E' quindi doveroso anche per questo perpetuare il ricordo delle loro opere in un museo, un museo che, se modernamente concepito, potrà essere «unico». In un mondo della tecnica e del progresso scientifico l'arte navale deve entrare nel novero delle arti con l'«A» maiuscola, ed un museo dedicato a quest'arte, dall'archeologia ai tempi moderni, rappresenterà un «test» storico di grande valore. Troppo spesso, patrimoni storici ed artistici sono andati perduti a causa dell'incomprensione dei contemporanei».

DOPO L'ARRESTO DEI DUE MACEDONI

Oppio: caccia al terzo uomo

Le indagini estese a tutti gli ambienti sospettati di un eventuale collegamento

Ha destato viva sensazione in città il brillante esito dell'operazione anti-droga portata a termine dalla Squadra mobile, diretta dal dott. Lettieri, con l'arresto di due trafficanti macedoni e il sequestro di sette «pani» di oppio contenuti in una valigia. E' la terza volta che in un periodo di tempo relativamente breve viene condotta una fruttuosa operazione contro gli «importatori» di droga nella nostra città.

L'ultimo episodio resta aperto ad ulteriori possibili sviluppi. Si sa che la polizia è alla ricerca di un terzo individuo. Infatti, poco prima dell'arresto dei due macedoni, questi erano stati visti discutere con una terza persona che non era più sul posto all'arrivo degli agenti. La deduzione più immediata è che i due macedoni abbiano avvicinato in piazza Libertà un intermediario al quale affidare la «merce». Si sospetta perciò che il terzo uomo della vicenda possa essere un elemento «locale», un anello della catena della droga la cui funzione è quella di consentire l'inoltro degli stupefacenti verso le mete più diverse dopo la loro introduzione nel nostro territorio.

L'operazione di polizia ha già ottenuto ampio successo con i due arresti e il sequestro dell'oppio (quattro chili e mezzo) ma non è ancora conclusa. Le indagini investono ora taluni ambienti della città attraverso i quali si sospetta possa passare la via della droga.

Si sono appresi intanto ulteriori particolari sull'operazione che ha consentito agli agenti della Mobile di infliggere un altro duro colpo a questo losco traffico. I due macedoni, poi rivelatisi trafficanti di droga, avevano suscitato nel loro comportamento in piazza Libertà in due agenti della polizia in servizio nella zona, l'assistente Alma Mikuletic di cui già si è detto nella prima divulgazione della notizia, e l'agente Enrico Martinuzzi. E' stato quest'ultimo a tenere d'occhio i due macedoni non appena i sospetti si sono fatti più concreti e l'assistente aveva ritenuto di avvertire gli uomini della Squadra mobile. In questo modo è stato possibile mantenere sotto controllo i due fino al momento dell'arrivo degli altri agenti.

L'agente Martinuzzi è già stato protagonista di importanti servizi di polizia giudiziaria, rivelandosi ottimo elemento nello espletamento di delicate indagini: il buon fiuto non è stato smentito neppure questa volta. Il servizio di vigilanza istituito in particolari settori della città ha così dato nuovi fruttuosi risultati.

Condannato per oltraggio a un finanziere

Domenica scorsa, 3 dicembre, alla Stazione ferroviaria di Prosecco, l'operaio Edvino Nabergoi, lavorante presso le stalle di una società nazionale di trasporti, ha oltraggiato un finanziere colà in servizio. Immediatamente arrestato e tradotto alle carceri del Coroneo, è stato processato per «direttissima» e condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione ed al pagamento delle spese processuali.

INTERAMENTE CONDONATI DUE ANNI DI RECLUSIONE

La penosa vicenda di una ragazza madre

Una ragazza travolta da cose più grandi di lei, la commessa A. U., di vent'anni, abitante in un villaggio dell'altipiano, è comparsa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dottore Edel, P.M. dott. Franzot, cancelliere dott. De Paoli, per rispondere di omicidio colposo nella persona della creaturina che aveva appena dato alla luce. Chiusa in un mantello chiaro e con i capelli nascosti da un fazzoletto verde, l'accusata entra in aula con passo esitante e, più che sedersi, crolla sullo scranno e incomincia a piangere sommessamente. Con un fazzoletto premuto sugli occhi, la ragazza ascolta la rievocazione di quell'atroce pagina della sua vita per cui fu incriminata.

Nel 1964, mentre lavorava in un negozio cittadino, la ragazza conobbe nella corriera che la riportava a casa un giovane che incominciò a farle una corte serrata, punteggiata da inviti, ch'ella sempre ricusò. Lasciato quel posto, la giovane s'occupò come bambinaia a Villa Opicina e il corteggiatore riuscì a rintracciarla e ricominciò a fare il cascamorto, finchè una sera finì con l'abusare di lei. Indignata, addolorata e preoccupata, la ragazza non lo volle più vedere e quando s'accorse che stava per diventare madre tenne per sè la propria angoscia, confidando in chissà quale miracolo. Poichè è di robusta costituzione le riuscì di non dare nell'occhio alla gente e, quello che più le premeva, dei suoi. Non poteva sopportare l'idea di coprire di vergogna la famiglia, di dare un dispiacere di tale portata a sua madre.

In quest'allucinante atmosfera, si giunse alla notte del 19 ottobre del 1965, quando la ragazza s'accorse che la creaturina stava per nascere. Si alzò come un'ombra dal letto che divideva con la mamma, raggiunse la cucina dove, in condizioni inconcepibili per i nostri giorni, si compì quello che sarebbe amara ironia definire lieto evento. Muovendosi, la puerpera finì col destare la madre, la sorella e il cognato ma quando costoro la raggiunsero, la piccina era già caduta sul pavimento, fratturandosi il cranio.

Fu chiamata la CRI, e i sanitari portarono la piccina al «Burlo Garofalo» e la giovanissima madre all'ospedale, dove giunse in uno stato di profonda prostrazione: rifiutò di parlare e i medici dovettero fare forza su di lei per poterle praticare una terapia d'urgenza. La neonata spirò nel corso della notte, e alla sua morte seguì una inchiesta della Polizia e l'istruttoria della Magistratura che rinviò la giovane a giudizio per omicidio colposo.

Il Presidente incomincia a interrogarla ed ella risponde soltanto con i suoi soffocati singhiozzi. «Conferma almeno quanto disse al giudice istruttore?» le chiede il dott. Edel e lei fa cenno di sì con il capo.

Viene chiamata in aula la madre della giovane e il Presidente l'avverte che è nella sua facoltà di deporre o meno, e lei allarga le braccia e dice: «Son una mama, la zerchi de capirme..».

Il collegio rinuncia alla deposizione e fa chiamare la sorella dell'accusata, una ragazza bionda che le assomiglia straordinariamente: bisbigliando, dice che preferisce non rendere testimonianza, e pertanto il giudice a latere dott. Esti legge quanto dichiarò in istruttoria.

Depongono ancora i marescialli Kiswarday e Finderle e quindi il P.M. tiene la sua requisitoria. L'imputata piange disperatamente e il Presidente le chiede se preferisce uscire dall'aula, ma lei rimane. Ascolta così il punto di vista della Pubblica accusa, che sostiene essere il fatto di violenza inesistente «perchè la donna non volle mai essere messa a confronto con il presunto seduttore, così come non volle si procedesse contro di lui. L'uomo sostenne sempre — continua il dottore Franzot — che si trattò di una vera e propria relazione troncata dalla ragazza. Siamo ai limiti — dice — tra l'omicidio colposo e quello premeditato». Conclude chiedendo che l'imputata venga condannata a cinque anni di reclusione.

La parola al difensore, avv. Morgera, il quale dice tra l'altro che «questo è un argomento troppo umano e troppo dolente per essere giudicato freddamente e si richiede al giudice l'interpretazione umana del fatto, che non è un'operazione semplice nè superabile con il solo ragionamento sillogistico. Il caso induce alla pietà perchè fu determinato da una singolarissima forma di pudore». Concludendo, il patrono invoca la concessione delle attenuanti generiche e di una pena che consenta l'applicazione dei doppi benefici, «una pena che possa suggellare una pagina dolorosissima e sofferta nella vita di questa povera ragazza».

Breve permanenza in camera di consiglio e poi il dott. Edel legge la sentenza che riconosce l'imputata colpevole del reato ascrittole e con la concessione delle «generiche», la condanna a due anni di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, e dichiara la pena inflitta interamente condonata. La ragazza crolla sul banco e subito dopo le sono attorno la madre e la sorella: proprio tre personaggi travolti da avvenimenti più grandi di loro.

Morte di un patriota

Stroncato da una rapida ma inesorabile malattia, si è spento ieri all'Ospedale maggiore, Vittorio Mosca, apprezzato dipendente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Fervido patriota, Vittorio Mosca ha espresso un suo ultimo desiderio prima di spirare: essere sepolto con il tricolore. La sua morte, giunta quando ormai si riteneva che egli fosse riuscito a superare la crisi del male, ha profondamente addolorato quanti lo conoscevano. Prendono il lutto la moglie signora Jolanda e il figlio Marcello, assieme alla nuora Emilia e alle nipotine.

La crisi del «Felszegi»



(«Giornalfoto»)

Continuano le manifestazioni dei dipendenti del cantiere navale Felszegi, in difesa del posto di lavoro, seriamente minacciato dall'attuale grave situazione. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta ieri mattina dal Ministro per il Commercio con l'Estero, sen. Tolloy, durante la sua sosta nella nostra città: i manifestanti si sono poi portati in piazza dell'Unità. Le segreterie provinciali della CISL, CCdL e CGIL si sono intanto riunite, sollecitando un urgente incontro con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti. I sindacati hanno deciso di riconvocarsi per procedere — in caso di risultato negativo — alla mobilitazione delle forze del lavoro dell'intero settore industriale.

BENITO LOGGIA DEFERITO AI NOSTRI GIUDICI

NON VERRÀ ESTRADATO L'OMICIDA DI ANCARANO

A Trieste il processo - Sono quattro i reati contestati Dichiarazioni del capo della polizia di Capodistria

Benito Loggia, l'autore dell'efferato delitto di Ancarano che costò la vita alla sedicenne Iris Semenic, non sarà estradato e verrà quindi giudicato in Italia. Finora la possibilità di una mancata estradizione era stata solo ventilata, anche se erano state avanzate osservazioni giuridiche addirittura di diritto internazionale e specificatamente dei trattati in materia esistenti fra Italia e Jugoslavia. Recenti dichiarazioni del capo della Polizia criminale di Capodistria, dott. Paulic, avevano lasciato presumere che le autorità jugoslave non avrebbero richiesto l'estradizione del Loggia, ma si era rimasti comunque nel campo delle supposizioni, per quanto probabili potessero essere. Una conferma indiretta sulla sorte del Loggia è invece venuta proprio ieri con la denuncia all'autorità giudiziaria dell'assassino della sedicenne. Il Loggia dovrà rispondere di omicidio volontario aggravato, di tentata violenza carnale, di atti di libidine violenti, di porto abusivo di strumento atto ad offendere e per il quale è vietato il porto senza giustificato motivo.

La denuncia, che configura i reati di cui il Loggia si è reso responsabile, è stata resa nota ieri, ma in questa circostanza il suo significato appare del tutto particolare, in quanto per il suo eventuale giudizio da parte delle autorità jugoslave, la configurazione dei reati avrebbe dovuto essere determinata dalla polizia d'oltre frontiera. La denuncia da parte delle nostre autorità di polizia dimostra perciò l'intendimento di avviare il procedimento penale nei suoi confronti nel nostro Paese. Quindi Benito Loggia resterà in carcere in Italia e sarà giudicato dalla nostra Magistratura. Per quest'ultimo aspetto va ricordato che, trattandosi di reato commesso in territorio sottoposto ad amministrazione straniera, le nostre autorità giudiziarie dovranno essere autorizzate dal Ministero della Giustizia a procedere penalmente nei confronti del Loggia.

Il suo efferato delitto sarà giudicato sicuramente nella nostra città. Cade così per il Loggia il rischio che il giudizio da parte jugoslava potesse costargli la pena di morte. Per quanto va ricordato che, normalmente, al cittadino di un Paese in cui non esiste la pena di morte, quando è processato dai giudici di un Paese in cui invece esiste la condanna alla pena capitale, viene risparmiata la condanna a morte.

Proiettato a Roma «Italia ritorna»

Con grande interesse i soci dell'Associazione triestini e goriziani a Roma hanno seguito la proiezione del documentario di Spaccini e Cavedali «Italia ritorna». L'eccezionale documento è stato presentato alla fine di una delle periodiche riunioni dei concittadini residenti nella capitale. Essi hanno voluto indirizzare al Sindaco Spaccini un telegramma: «Soci Associazione triestini e goriziani hanno assistito con commozione presentazione cortometraggio seconda redenzione Trieste ed esprimono a lei e al signor Cavedali la loro viva riconoscenza per aver assicurato l'importante documentazione genuina della sentitamente amata Trieste».

In precedenza si è svolta nella sede dell'associazione la festa di San Nicolò per i bambini dei soci. Apprendiamo che sabato 16 dicembre sarà a Roma il Coro Illersberg che presenterà un concerto di canti natalizi di tutto il mondo e canzoni triestine.

Premiazione stamane degli alunni zoofili

Stamane con inizio alle 10 nell'aula magna del liceo «Dante» si svolgerà la cerimonia della premiazione degli alunni che si sono distinti nell'anno scolastico 1966-67 con un tema sulla zoofilia.

Il concorso organizzato dalla sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione degli animali, con la collaborazione del Provveditorato agli studi e della Cassa di risparmio, ha ottenuto anche quest'anno un lusinghiero successo con l'adesione della maggior parte delle scuole di Trieste.

Alla Sezione dell'ENPA sono pervenuti centinaia di temi, tutti degni di attenzione, che sono stati esaminati da un'apposita commissione composta dalla prof. Ukmar, dalla prof. Matcovich e dal dott. Ailandi.

Dopo il saluto delle autorità presenti che sarà dato dal presidente dell'ENPA dott. V. Spinotti, il vicepresidente sig. E. Bratina parlerà sull'importanza del movimento zoofilo, dopodichè la prof. B. Ukmar illustrerà le conclusioni della commissione esaminatrice e consegnerà i premi agli alunni, agli insegnati e alle scuole che si sono maggiormente distinti in questo concorso. La manifestazione si concluderà con la proiezione di un documentario di carattere zoofilo.

Capodanno con l'UTAT

29/12-3/1 BUDAPEST in treno L. 44.000
29/12-2/1 VIENNA in treno L. 36.800
30/12-2/1 MONACO in treno L. 40.000
30/12-1/1 VILLACO-KANZEL pullman L. 20.800
30/12-1/1 ABBAZIA Hotel Ambassador L. 22.500

ed inoltre
- GITE IN JUGOSLAVIA
- CROCIERE NEL MEDITERRANEO
- SOGGIORNI IN MONTAGNA

UTAT: Via Imbriani e Gall. Protti

LE ORE DELLA CITTA'

Premiazione alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina riunirà oggi tutti i suoi allievi ed atleti per la tradizionale, suggestiva cerimonia della premiazione che si ripete da oltre un secolo. Ai premi già istituiti in passato quest'anno si aggiungono quelli specali intitolati alla memoria del presidente ing. Carlo Nicolò Giacomelli, del campione olimpionico Gustavo Marzi e del maestro Piero de Iurco, che saranno assegnati ad atleti meritevoli delle Sezioni nautica, schermistica ed atletica. La cerimonia avrà inizio alle 11.

Il «Montasio» fra i pisinoti

Domenica prossima, 10 dicembre, con inizio alle 16.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, nel corso della festa di S. Nicolò organizzata dalla Famiglia Pisinota, il «Coro Montasio» del Circolo R. S. Julia, diretto dal maestro Mario Macchi, eseguirà con la ben nota valentia un programma di canzonette popolari triestine. Durante la festa sarà pure assegnata la borsa di studio intestata all'insigne educatore pisinoto Ignazio Gherbetz.

Ragazzi del '99

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale «Ragazzi del '99» ha indetto una cena sociale per la sera di sabato 16. Sarà molto gradito l'intervento dei familiari dei soci a questo incontro prenatalizio. Le prenotazioni si accetteranno nella segreteria della Sezione giovedì 14, dalle 18 alle 19, gli interessati possono anche telefonare, nelle ore serali, al vicepresidente cap. Zamboneli (numero 44828) o al segretario cap. Sacchi (numero 54030).

Grazie dotali

E' aperto il concorso per il conferimento di quattro grazie dotali di 100 mila lire ciascuna della Pia Fondazione Scaramangà a favore di giovani povere, di età superiore ai 14 anni ed inferiore ai 35, residenti nel Comune di Trieste e di costumi inecepibili. Le domande su carta libera, dovranno essere presentate entro le 12 del 28 dicembre all'Ente Comunale di Assistenza (Reparto Assistenza) via Pascoli 31, corredate dai seguenti documenti: stato di famiglia, dal quale risulti pure la residenza stabile nel Comune di Trieste; certificato di buona condotta; certificato da parte della parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio. Il conferimento delle doti avverrà il 19 gennaio 1968. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio. Ogni diritto cesserà qualora le nozze non seguano entro tre anni dal conferimento.

Esami d'abilitazione

Il termine di presentazione delle domande per dare gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo (sessione 1967-68) è stato prorogato dal 30 novembre al 10 dicembre. Gli esami orali verteranno su leggi e regolamenti relativi alle imposte di consumo, nozioni di aritmetica pratica ed elementi di diritto amministrativo e del lavoro. E' prevista, in materia di leggi e regolamenti sulle imposte di consumo, anche una prova scritta. La Prefettura, alla quale gli interessati possono chiedere maggiori informazioni rivolgendosi alla stanza 75, ritiene utile precisare che il superamento degli esami non comporta l'assunzione in servizio ad un posto presso comuni o ditte private ma solo il conseguimento di una «patente» di abilitazione.

Rigutti... veste tutti!

Per Lei e per Lui un assortimento delle migliori marche negli stili più attuali anche nelle misure più «difficili». Via Mazzini, 43.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti a visitare la tradizionale mostra natalizia giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S Nicolò 22/II piano. tel. 31098.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47-168); mandarini 176 (94-294); limoni 123 (88-147); banane 256 (242-286); castagne 118 (massimo); kaki 71 (59-106); mele 77 (24-165); pere 88 (36-159); uva 235 (141-494).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 75 (38-88); bietole locali 250 (100-500); carciofi 50 (40-55); cappucci 59 (53-71); cappucci loc. 70 (70-80); cavolfiori 77 (59-118); verze 36 (29-47); cicoria 55 (25-75); cipolle 52 (48-71); finocchi 83 (18-94); insalate diverse 100 (50-125); insalata locale 140 (100-350); patate 45 (32-94); pomodoro 135 (71-165); radicchio rosso var. 163 (100-200); radicchio verde loc. I 900 (700-1400).

Al Tempio Mariano

Una zona della Chiesa inferiore del Tempio Mariano di Monte Grisa, entrando a sinistra, è stata chiusa con un tendone di plastica alto 6 metri e largo 14 per permettere a sei potenti getti di aria calda di far raggiungere all'ambiente così ricavato una temperatura accettabile di 15-17 gradi. L'impianto viene inaugurato oggi, venerdì, festa dell'Immacolata, e permetterà ai fedeli, specialmente ai più anziani, di assistere alle sacre funzioni senza subire i rigori del freddo dei 48 mila metri cubi di vano del tempio, assai difficili a essere riscaldati nella loro totalità. L'orario invernale delle funzioni rimane invariato: giorni feriali 8.30 e 17; giorni festivi 8.30, 10.30, 11.30, 16.30 e 18. La zona riscaldata funziona appunto in concomitanza con queste funzioni, e straordinariamente in occasione di pellegrinaggi, Messa di mezzanotte a Natale, ed eventuali funzioni speciali.

Di chi è?

E' ancora depositata nel nostro ufficio di segreteria la somma di danaro che una cittadina molto scrupolosa, la signora Natalia Kren, ha rinvenuto qualche giorno fa in piazza Goldoni. L'importo, contenuto in un particolare involucro e del quale, per intuibili ragioni non precisiamo l'ammontare, è a disposizione di chi l'ha smarrito.

Caldaie Airflam!!

Prima di sostituire la vecchia caldaia a carbone sarebbe opportuno conoscere tutti i vantaggi che vi può dare una caldaia *Airflam:* silenziosa, economica ed elegante, rimane, benchè imitata, inimitabile. Rivolgetevi alla concessionaria ditta *«Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13 (angolo via Nordio).

VAMET

VIA CRISPI, 40

è il negozio specializzato nella vendita di addobbi natalizi e di impianti luminosi per alberi di Natale e presepi



SEGNALAZIONI

L'assegno agli universitari

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di studenti universitari aventi diritto all'assegno di studio universitario istituito con legge del 14 febbraio 1963 n. 80, pubblicata nella "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica Italiana n. 51 del 22 febbraio 1963. L'assegno ammonta a lire 200 mila per gli studenti residenti a Trieste e nella provincia e a lire 360 mila per gli studenti fuori sede. Esso si articola in rate di cui la terza è stata corrisposta nello scorso giugno: da allora non abbiamo ricevuto alcunchè. E questo poteva andar bene per i mesi estivi, in cui non si dovevano sostenere spese per libri o altro concernente con l'Università; noi infatti avevamo ritenuto che, molto opportunamente, l'Opera di assistenza universitaria ci avrebbe corrisposto l'ultima rata nel mese di ottobre o novembre, in modo da poter far fronte alle inevitabili spese d'iscrizione e, soprattutto, dei nuovi libri che, lo si sa bene, sono alquanto costosi. E con questa speranza, o meglio illusione, novembre è passato ma non abbiamo avuto "il becco di un quattrino". Allora, reiteratamente, ci siamo rivolti all'ufficio competente dell'Università, dove ci hanno risposto che l'assegno era in arrivo, e questo alla metà di novembre! Ed è ancora «in arrivo».

«Ora, coloro che hanno diritto a questo assegno si trovano in condizioni economiche disagiate, sicchè non possono sottrarre alle magre entrate della famiglia un cespite che rappresenta un terzo o la metà di queste. Del resto, quando si aspetta invano, l'animo s'inasprisce e la mente diviene maliziosa, sicchè circolano delle voci asserenti che, ritardando la corresponsione degli assegni, si vogliono lucrare gli interessi delle somme depositate che sono discretamente ingenti. Noi non vogliamo, ancora, raccogliere queste voci, perchè abbiamo fiducia nel prossimo, ma fino a quando può durare una fiducia quando non si possono acquistare libri per mancanza di mezzi?

«Vi ringraziamo di cuore per lo spazio concessoci e speriamo che qualcuno provveda». Seguono le firme e gli indirizzi di alcuni universitari residenti a Trieste a Udine.

Ricordo di un medico

«Care "Segnalazioni", ho osservato che, da qualche tempo, diversi vecchi nomi di vie sono stati sostituiti, molto giustamente, con altrettanti di cittadini ben meritevoli o persone illustri. C'è per esempio la via della Guardia, nome alquanto "stantizo", al numero 20 della quale c'è la casa dove è nato il primario prof. Adriano Sturli, noto cardiologo, scopritore del quarto gruppo sanguigno, studioso di ematologia, noto pure per i suoi studi sulla pellagra e che, per ben cinquant'anni, si prodigò infaticabilmente nella sua opera. Più volte decorato, alcuni anni prima della sua dipartita è stato ricevuto in Municipio, ove l'allora Sindaco ing. Bartoli gli consegnò una onorificenza, ed anzi l'autorevole "Piccolo" riportò ampiamente lo avvenimento, con una fotografia. Ora, mi sembrerebbe giusto che la menzionata via venisse intitolata al suo nome. Ringraziando. Cesare Rovis».

I prezzi dei giocattoli

La cartoleria di via Moreri 8, «pur essendo estranea alla vendita del giocattolo cui si riferiva la recente segnalazione in tema di prezzi, desidera comunque associarsi agli argomenti, che condivide pienamente, illustrati dal prof. Bernardi».

Un milione!

Fare un acquisto dal gioielliere significa sempre arricchire la propria casa di un valore che — grande o piccolo — perdurerà nel tempo. Sulla base di questo concetto la gioielleria di Tullio Trevisan ha stipulato un accordo con il

Lloyd Adriatico S.p.A.

per cui tutti gli acquirenti di un oggetto che raggiunga il valore di 30.000 lire avranno diritto a una polizza di assicurazione NUOVA VESTA del Lloyd Adriatico per il mobilio di casa, per un massimale di

un milione di lire

E' un'idea moderna e concreta, che offre ai Clienti della gioielleria T. Trevisan un magnifico vantaggio, e che vuol essere anche un apprezzamento verso le intelligenti iniziative del Lloyd Adriatico. Acquistando per 30.000 lire... sarete assicurati per un milione (oppure per più, in proporzione alla spesa). Naturalmente Tullio Trevisan «assicura» in primo luogo l'eccellente qualità degli oggetti che si possono acquistare nel suo negozio, e la convenienza dei prezzi.

Tullio Trevisan Corso U. Saba 5 (ex c. Garibaldi)
OROLOGERIA - OREFICERIA - GIOIELLERIA - ARGENTERIA

MOBILI ZERIAL

OGGI LA MOSTRA DEL MOBILE DI VIA SETTEFONTANE N. 62 È APERTA DALLE 9 ALLE 13

CONTINUA ALLA REGIONE LA DISCUSSIONE SUI BILANCI

A RITMO RALLENTATO I LAVORI DEL CONSIGLIO

Quattro soli gli oratori di ieri in tre ore e mezzo di seduta Nuove critiche del MSI e PCI sull'opera dell'Amministrazione

Seppure con una certa lentezza, data l'importanza dell'argomento, il Consiglio regionale ha proseguito anche ieri la discussione generale sui due bilanci, quello preventivo per il 1968 e quello consuntivo per l'esercizio finanziario 1966, il cui esame è stato abbinato. In tre ore e mezzo di seduta sono intervenuti solo quattro oratori, con una media di quasi un'ora per ogni oratore. Se si dovesse proseguire con questo ritmo, allora si possono nutrire dubbi che i due bilanci e le variazioni di bilancio possano essere varati prima di Natale. D'altro canto è però probabile che parecchi consiglieri — soprattutto della maggioranza — rinuncino a intervenire, anche per sveltire i lavori. Se dovessero intervenire tutti coloro che si sono iscritti nel dibattito, dovrebbero essere ancora venticinque i consiglieri che parleranno sui bilanci, il che, visto la media fin qui seguita, occuperebbe tutte le sedute della prossima settimana; e rimarrebbero ancora le discussioni sui singoli articoli.

Ieri mattina sono intervenuti, come abbiamo detto, quattro consiglieri: Pittoni (PSU), Bergomas (PCI), Gefter-Wondrich (MSI) e Coghetto (PCI). Tutti e quattro oratori hanno sviluppato un discorso approfondito intorno ai vari problemi e aspetti della vita regionale.

Ha aperto la serie degli interventi il rappresentante socialista-unificato, Pittoni, il quale è stato ieri l'unico portavoce della maggioranza, mentre successivamente si sono udite quasi esclusivamente critiche e perplessità sull'operato della Amministrazione. Pittoni ha detto anzitutto che non è possibile fare una valutazione globale dell'operato della Regione senza tener conto delle difficoltà iniziali e del primo impianto dell'Amministrazione; inoltre — ha proseguito — è necessario tener presente la difficile situazione che ha rappresentato indubbiamente una pesante eredità. I numerosi problemi da tempo insoluti non possono essere risolti in poco tempo e da questa constatazione — ha osservato il consigliere socialista — sorge una moderata soddisfazione, per il lavoro compiuto, pur riconoscendo le carenze che tuttora esistono.

Pittoni si è quindi soffermato su alcuni aspetti specifici di Trieste e ha rilevato con soddisfazione che la Giunta li ha fatti propri; c'è però ancora qualche perplessità: riguardo la Università (non si deve condizionare le provvidenze all'Ateneo al decentramento delle facoltà a Udine), e la minoranza slovena (si è iniziata una nuova politica, ma con troppa timidezza). In merito al piano CIPE, l'oratore, ha rilevato, che il progetto si è dimostrato uno strumento valido che è in via di realizzazione malgrado le critiche; dopo aver menzionato come positive alcune realizzazioni (oleodotto, Centro ortofrutticolo, che la Regione ha appoggiato fin dall'inizio), Pittoni ha osservato che Trieste deve trasformarsi da centro commerciale in un grande centro industriale e commerciale, abbracciando nella sua area di sviluppo anche alcune zone isontine, come Monfalcone.

Ha preso quindi la parola il cons. Bergomas (PCI) il quale ha accentrato il proprio intervento, essenzialmente critico, principalmente su due settori: trasporti pubblici nella regione e i problemi insoluti dello Isontino. Bergomas ha sottolineato la necessità che l'Amministrazione risolva quanto prima il problema dei mezzi di trasporto per i lavoratori che devono raggiungere i posti di lavoro lontani; a questo proposito l'oratore ha fatto alcuni esempi specifici, fra cui quello di un folto gruppo di operaie tessili di Ronchi dei Legionari, che ogni giorno devono recarsi a Gorizia.

Quindi, in polemica con quello che ha definito «l'eccessivo ottimismo» rivelato dal cons. Pittoni, Bergomas si è soffermato sulla situazione di Monfalcone della quale ha fatto un quadro molto grave: nello spazio di sei-sette anni — ha detto il rappresentante comunista — a Monfalcone sono diminuiti circa quattromila posti di lavoro, il che è enorme in confronto al limitato numero della popolazione. Dopo aver esaminato alcune delle esigenze di Gorizia — come il raccordo ferroviario, un secondo valico internazionale — che aspettano di essere realizzate, Bergomas si è soffermato sui problemi della medicina del lavoro, degli interventi sociali, dell'assistenza ai lavoratori ed emigranti, e ha concluso, affermando che questa che si conclude è stata una legislatura fallita, frutto di una politica sbagliata che scredita l'istituto regionale.

Il cons. Gefter-Wondrich (M.S.I.) ha detto che le critiche devono essere fatte e portate avanti anche se l'esito della discussione sui bilanci è già scontato. Un motivo fondamentale di lagnanza — ha osservato — non solo di chi solleva queste perplessità, ma soprattutto di chi dovrebbe ricevere i contributi, è il problema dei tempi tecnici tra disponibilità e investimenti: lo dimostra — ha proseguito Gefter-Wondrich — il fatto che si siano potuti accumulare tanti miliardi di residui; è questa una difficoltà ormai patologica che invece di diminuire sta crescendo. Dopo essersi soffermato su alcuni rilievi mossi alla Amministrazione dalla Corte dei conti, il consigliere del MSI, ha esaminato alcuni problemi del personale organico della Regione: tolti gli uomini del Corpo forestale e il personale del settore agricolo (passato dallo Stato all'Amministrazione regionale) esiste un personale di circa mille dipendenti per amministrare i circa trenta miliardi del bilancio regionale, il che è eccessivo.

Gefter-Wondrich ha quindi parlato di alcuni settori specifici come la sistemazione degli uffici regionali, l'attività dei comitati di controllo, i problemi di Trieste e ha detto che gli interventi della Giunta sono troppo frammentari perchè con essi si vuole accontentare un po' tutti; ha quindi avuto parole di critica per il modo come è stato formulato il bilancio e ha concluso dicendo tra l'altro che la Regione è venuta meno a uno dei suoi scopi fondamentali: la fusione tra Trieste e Udine, per cui non esiste una coscienza regionalistica.

Nel suo intervento, il cons. Coghetto (PCI) ha infine trattato tutta una serie di settori della vita regionale, sollevando un'altra ondata di critiche sull'operato della Giunta. Coghetto ha parlato in particolare dei residui che invece di essere investiti nei tanti campi dove c'è bisogno, giacciono negli istituti di credito e sono — ha sottolineato — investiti da questi nelle industrie. Un altro capitolo trattato dal rappresentante comunista è stato quello della diminuzione dell'occupazione, che assume aspetti sempre più drammatici, dimostrando così gli errori compiuti dall'Amministrazione regionale. Dopo essersi soffermato sui problemi dell'artigianato, dove gli interventi sono eccessivamente scarsi, Coghetto ha fatto un'analisi della situazione nel campo della sistemazione idrogeologica del Cellina e del Meduna.

L'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità si è trasferito nella nuova sede di via Milano n. 19, con uffici al primo e al secondo piano. I numeri di telefono sono i seguenti: 36271, 31907, 36294 e 69518.

Borse di studio dell'E.C.A.

L'Ente Comunale di Assistenza di Trieste ha pubblicato gli avvisi di concorso per l'assegnazione di borse di studio, per l'anno scolastico 1967-68, a studenti universitari e di licei-ginnasi, in condizioni economiche disagiate e con buon profitto negli studi.

Per la Fondazione «G. Ananìa» sono messe in concorso 7 borse di studio per studenti di ginnasi-licei classici e 3 borse per studenti universitari, di cui una per la facoltà di ingegneria, una per medicina ed una per giurisprudenza.

Per la Fondazione «B. Wallmann», sono in concorso 2 borse di studio, di cui una per studenti universitari della facoltà di ingegneria ed una per studenti universitari di qualsiasi facoltà.

Le borse di studio per studenti universitari sono di lire 200.000 annue; per studenti di licei classici e ginnasi, sono di lire 100.000 annue. Il beneficio viene accordato per tutta la durata del corso di studi. Le domande di ammissione, in carta libera, vanno presentate al Servizio sociale dell'ECA, in via Pascoli 31/1, stanza n. 7.

Copie dei bandi di concorso sono state messe a disposizione dell'Università, degli istituti scolastici interessati, dei maggiori Enti pubblici e di complessi industriali ed aziendali, oltre ad essere esposte all'albo della Pia Casa dell'ECA di via Pascoli 31. Notizie e chiarimenti possono altresì essere richiesti direttamente al citato Servizio sociale dell'ECA.

PRESENTAZIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Domani in anteprima il Salone del turismo

Sarà allestito in primavera alla «Marittima»

L'avv. Giuliano Magnoni, vicepresidente delegato della Federazione italiana agenzie viaggi e turismo (FIAVET) e presidente della Federazione universale delle associazioni agenzie viaggi (FUAAV), sarà domani, sabato, ospite della nostra città. Dopo una visita di cortesia alle autorità, egli presiederà, alle 16 all'Hotel de la Ville, un'assemblea straordinaria degli uffici viaggi delle Tre Venezie. Alle 18 terrà una conversazione illustrativa sul «Salone internazionale del turismo», al Circolo della stampa, in Corso Italia 12.

Come è noto, la Federazione italiana agenzie viaggi e turismo farà svolgere a Trieste, nel quadro delle manifestazioni e dei raduni per il cinquantenario dalla prima annessione all'Italia, il suo congresso nazionale dal 1.o al 5 maggio 1968. Per la circostanza converranno, assieme all'on. Dino Del Bo, presidente del congresso, alte personalità del Ministero del turismo, dirigenti dell'Amministrazione ferroviaria, delegati delle maggiori compagnie aeree e di navigazione, nazionali ed estere, e i rappresentanti del turismo straniero.

La conferenza stampa dell'avv. Magnoni si incentrerà sul «Salone internazionale del turismo», che verrà allestito alla Stazione Marittima e rimarrà aperto ai visitatori dal 25 aprile al 5 maggio. Una realizzazione, questa, molto importante e di alto prestigio, che l'ospite farà risaltare ai giornalisti e agli invitati. L'avv. Magnoni è stato eletto presidente della FUAAV in occasione del primo convegno mondiale delle Isole Canarie, e la proclamazione è avvenuta per unanimità di voti e di consensi, espressi dai delegati delle Unioni nazionali di tutto il mondo.

Il congresso di Trieste, saldamente legato al «Salone internazionale del turismo», contribuirà sensibilmente a porre in luce l'importante funzione — svolta e da svolgere — dalla categoria professionale italiana degli agenti di viaggio anche sul piano internazionale del turismo.

Concorso 1967 del Presepio cristiano

Come negli scorsi anni, anche ora l'ENAL provinciale di Trieste, con il patrocinio dell'Arcivescovo mons. Santin, ha indetto il Concorso del Presepio cristiano 1967, giunto alla dodicesima edizione.

Il Concorso si articola in tre sezioni e precisamente: 1.a Sez.: Presepi che ripetono la tradizione francescana e che riproducono il «Presepio»; 2.a Sez.: Presepi meccanizzati, cioè con elementi in movimento; 3.a Sez.: Presepi allestiti nell'ambito delle scuole. La 1.a Sezione, inoltre, è suddivisa in due categorie: a) Presepi allestiti da singoli o nell'ambito familiare; b) Presepi allestiti da istituti religiosi, enti, associazioni e collettività in genere.

Le domande di partecipazione al Concorso, compilato sui moduli — che gli interessati possono ritirare presso la sede dell'ENAL (via Giulia n. 1) unitamente al Regolamento del Concorso — devono pervenire all'ENAL, entro il 20 dicembre.

Per ogni Sezione e categoria, verranno assegnati i seguenti premi: Premio di 1.o grado: medaglia dorata grande di conio particolare, diploma, abbonamenti alle riviste mensili «Tempo Libero» e «Il Presepio»; Premio di 2.o grado: medaglia d'argento di conio particolare, diploma, abbonamento alla rivista «Tempo Libero»; Premio di 3.o grado: medaglia di bronzo di conio particolare, diploma, abbonamento alla rivista «Tempo Libero». Altri premi speciali potranno essere assegnati a giudizio della commissione giudicatrice.

Nel settore tessile i sindacati denunciano una situazione di crisi e hanno predisposto — come informa la CGIL — un documento da sottoporre al Governo e agli imprenditori, sollecitando nel contempo incontri con i Ministeri e con le associazioni industriali di categoria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pierina Fragiacomo, nel 1.o ann.rio, da Berto Gei - Tullio Fragiacomo 2000 pro Ass.ne spastici; dalle famiglie Cappellani e Francesconi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giulio Vidali, nel VI ann.rio dalla figlia Maria Plateo 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Stanfiin, nell'VIII ann.rio, dalla moglie 2000, dalla sorella Anna ved. Gulessich 2000, dai nipoti Aldo Gulessich e Francesco Stanfiin 2000 pro Centro tumori; dai nipoti Nuoci e Ugo Chiuroo 2000 pro ANFFAS.

In memoria di Maria Valentin, nell'VIII ann.rio, dai figli Silvano ed Elda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Macori, per l'onomastico, dalla figlia Carmen 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arturo Scabar dai seguenti dirigenti, funzionari e personale delle Assicurazioni Generali Alfredo Anelli, Oscar Armani, Lucio Arneri, Gottardo Artico, Giuseppe Barone Francesco Biamonti, Giorgio Buda, Giuseppe Calcagnoli, Umberto Chiriaco, Giovanni Del Pesco, Emilio Dusi, Guido Fradeloni, Paolo Gerolimich, Guido Giovannini, Camillo Giussani, Carlo Groppazzi, Ramiro de Haag, Eugenio Jurcev, Franco Mannozzi, Lamberto Marcantoni, Mario Marcantoni Mario Matteucci, Efrem Mioni, Fabio Padoa, Giuseppe Perissinotto, Pietro de Privitellio, Alberto Rossi, Guido Salvi, Remo Vergna, Aldo Weiss, Attilio Zanetti, Cesare Agostini, Anna Maria Antonello, Giorgio Avian, Laura Battaglia, Luciano Belli, Bruno Bertoli, Morcello Bidoli, Pierpaolo Boehm, Pietro Ronetti, Lucio Bruno, Carlo Campinetti, Livio Chersi, Guido Cobelli, Emilio De Campi, Nives De Luisa, Gastone Depetroni, Alfonso Desiata, Ugo de Dolcetti, Giorgio Dobrilla, Vladimiro Dobrina, Dino Dodini Guglielmo Fabiani, Livia Fois, Ida Folpini, Licia Fozzer, Ferdinando Franzini, Carlo Gaggi, Salvatore Germelli, Tiberio Gius, Laura Grilli, Gianfranco Gutty, Bruno Kimenz, Giorgia Landi, Silvia Landi, Sergio Loseri, Maria Magris, Mario Malazzi, Mariano Malvy, Guido Manetti, Adelfina Martin, Gigliola Mattioli, Umberto Nadalut, Giorgio Nice, Riccardo Nicolini, Eugenio Pacor, Mario Pauluzzi, Giusto Pesle, Mario Petracco, Ruggero Petronio, Dino Rossetti, Giorgio Salom, Fabio Seriani, Stello Sironi, Erminia Soncini, Antonio Sutina, Nora Sturiese, Carlo Ulcigrai, Claudio Valcini, Flora Valenzin, Nedda Valle, Luciano de Vida, Ugo Wagner, Thea Zocco, 111.000 pro Villaggio del Fanciullo, 111.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Ezio e Fulvia Galante 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla fam. Zagar 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nazareno Sorci dalla Scuola materna di S. Luigi e da Lucia Romano e M. P. Tenze 6000 pro Associazione spastici.

In memoria del dott. Giuseppe Artico dal prof. Mario Picotti 2000 pro Università Popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria di Carlo Giovanella da Paolo e Anny Paladini 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Italia Serravalli dalla famiglia Amoretti 5000 pro CRI.

In memoria di Adolfo Giorgieri dalla famiglia Mario Avanzini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Donda dalla famiglia Poschek - Pupis 2000 pro UNITALSI.

Da M. C. 20.000 pro Tempio Mariano, 10.000 pro «Domus Lucis».

Da S. T. 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nerina Cervenca da Pina ed Ettore Sigon 3000, da Marino Szombathely 2000 pro Conservatorio «Tartini» (Cassa scolastica); da Silvira Libutti 3000 pro «Salus Infirmorum»; da Guido Millo e famiglia 5000 pro Lega antipolio; da Editta Rizzardi 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, da Marula Vicos 2000 pro Centro tumori; da Lea Bicoli e sorella 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dal dott. Ettore Levi 3000 pro ECA; da G. Bruggeri 2000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica); da Elvira e dott. Corrado Cassio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irene Marin dal nipote Arturo Dorigo 30.000 pro ECA di Muggia (Sezione vecchi).

In memoria di Mario Zerovez, da Vaili de Nacini 10.000 pro Domus Lucis.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Ripartiti cento milioni nel settore dell'istruzione

Andranno a favore di istituti e scuole professionali comprese quelle per infermieri e assistenti sanitari

Nella sua ultima riunione, la Giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha tra l'altro approvato la ripartizione della spesa per il 1967, proposta dall'assessore all'istruzione, Giust, relativa all'applicazione della legge regionale n. 13 del 1966. In base a questa legge, l'Amministrazione regionale concede contributi in conto capitale a favore di istituti e scuole professionali, comprese le scuole per infermieri ed assistenti sanitari, per l'acquisto di attrezzature ed arredi.

L'ammontare complessivo dei contributi (100 milioni di lire) è stato suddiviso fra le Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, in quanto delegate dalla legge per la concessione dei tributi ai singoli enti. La ripartizione è stata attuata tenendo conto del numero delle scuole funzionanti e delle loro necessità, della estensione territoriale e della popolazione, delle domande presentate e dei residui attivi disponibili presso le Province. Le Amministrazioni delegate nella assegnazione dei contributi, dovranno attenersi ad un organico programma di intervento, a suo tempo inoltrato alla Regione, e dare la preferenza, rispetto alle località, alle scuole ove non esistano altre iniziative valide dello stesso indirizzo e livello.

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta regionale ha deciso inoltre di provvedere all'esecuzione delle opere di prevenzione per calamità naturali nel Comune di Forni Avoltri, alla confluenza dei torrenti Degano e Acqualena, per una spesa complessiva presunta di 55 milioni di lire. Il provvedimento è stato adottato in applicazione della legge regionale n. 12 del 1966, che prevede la possibilità della Regione di disporre, entro i limiti della propria competenza, opere atte a prevenire calamità naturali. I lavori serviranno a sanare una grave situazione di pericolo per la zona.

Ancora su proposta dell'assessore Masutto, la Giunta regionale ha approvato infine alcune opere in applicazione della legge statale n. 1142 del 23 dicembre 1966, mediante la quale lo Stato ha assegnato alla Regione determinati fondi in relazione alle calamità dello scorso anno. E' stato così approvato il progetto e l'attribuzione dei lavori per la riparazione della sede municipale di Vito d'Asio per un ammontare di 4 milioni e 500 mila lire: di alcune strade nei centri di Arduins e del Molino di Cassacco per una somma di quasi 4 milioni di lire; della strada Alcheda - Prapiero, nel Comune di Andreis, per la somma di 2 milioni e mezzo.

ALLA REGIONE

Relazione sull'attività dell'Assessorato all'igiene

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, ha tenuto in questi giorni alla terza Commissione permanente, riunita sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli, una relazione sull'attività del suo Assessorato.

Il dott. Nardini ha approfondito la sua illustrazione sul lavoro finora svolto nel settore della sanità, sottolineando, in modo particolare, i positivi risultati raggiunti attraverso la applicazione delle leggi regionali ed esaminando i problemi connessi al passaggio di funzioni e competenze dal Ministero della Sanità alla Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso le norme di attuazione.

Per quanto riguarda i programmi futuri, l'assessore Nardini ha annunciato la prossima presentazione di alcuni disegni di legge riguardanti provvidenze a favore delle scuole convitto del Friuli-Venezia Giulia, per infermieri e infermiere, e degli ospedali psichiatrici, al fine di adeguare questi importanti presidi sanitari ai moderni criteri della riforma dell'assistenza psichiatrica.

Nella parte conclusiva, il dott. Nardini ha dichiarato che sarà compito del suo Assessorato di rendere, in futuro, ancora più incisivi e adeguati gli strumenti di intervento, come realizzare una completa programmazione sanitaria. Si sono succeduti, quindi, numerosi interventi, nel corso dei quali i vari commissari hanno ulteriormente evidenziato i più importanti problemi del settore igienico-sanitario, in special modo della medicina del lavoro, degli ospedali psichiatrici e dell'assistenza agli aziani.

Aperto ieri sera il convegno dell'ISSCAL

Ha iniziato ieri sera i propri lavori il Convegno regionale promosso dall'Istituto per il servizio sociale delle case per i lavoratori (ISSCAL), che nel corso di quattro giornate di studio esaminerà le strutture e le competenze dell'amministrazione pubblica — Stato, Regione, Comune — in relazione ai servizi e alle attrezzature dei quartieri GESCAL, ex-INA Casa, e ad altri problemi specifici.

All'apertura del convegno che si protrarrà fino a domenica sera e che si svolge in un albergo di Sistiana, hanno partecipato autorità, invitati e numerosi delegati delle varie località della nostra regione, del Veneto e del Trentino-Alto Adige. I lavori veri e propri inizieranno stamane con la relazione dell'assessore comunale di Trieste, Vigini.

Mostra all'AIA di artisti americani

Oggi verrà aperta in via Galatti 1 al Centro culturale dell'Associazione italo - americana, una Mostra di giovani artisti statunitensi della Tyler School of Art, di Roma, che è un'emanazione della Temple University, di Filadelfia.

La rassegna, comprende 25 incisioni, realizzate con le tecniche più diverse, ed è stata ordinata dal prof. Richard Callner, direttore della Tyler School of Art. Viene presentata per la prima volta in Italia, a Trieste, e rimarrà aperta fino a mercoledì 13 dicembre dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (domenica, solo al mattino)

Un posto di dirigente del gabinetto di elettroencefalografie dell'Ospedale psichiatrico è messo a concorso dalla Provincia. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 dicembre all'ufficio del personale in via Geppa 21 al quale gli interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni dalle 10 alle 12 dei lunedì, mercoledì e venerdì.

ALLA RIUNIONE DEL LIONS CLUB

I legami dell'Italia col quinto continente

Relazione del Presidente del Lloyd sul suo recente viaggio in Australia

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del locale Lions Club, l'ing. Gianni Bartoli ha tenuto una relazione non solo di vivo interesse, ma pure piacevolmente arguta e vivace, sul viaggio da lui effettuato recentemente in Australia e nell'Asia sud-occidentale nella sua veste di presidente del Lloyd Triestino, viaggio di oltre 45 mila chilometri percorsi in aereo, nave, treno ed automobile. L'ing. Bartoli oltre che a rendersi conto di persona dell'organizzazione sociale della Compagnia da lui presieduta nei vari Paesi visitati, ha potuto pure farsi una idea precisa delle condizioni di vita e delle esigenze degli italiani colà residenti, si da potersi successivamente fare interprete delle loro necessità più urgenti presso gli organi di Governo competenti.

Il programma dell'ing. Bartoli prevedeva anzitutto numerosi contatti con autorità e personalità del mondo politico ed economico australiano. Egli si è incontrato, fra l'altro, con il Governatore generale dell'Australia, Lord Casey, e con quelli dello Stato di Victoria, Sir Delacombe, e del Western Australia, Sir Brand. Inoltre ha avuto lunghi e fattivi colloqui con i Sindaci di Melbourne, Perth e Kalgoorlie.

A Camberra l'ing. Bartoli è stato ospite dell'Ambasciatore Maioli al pranzo in onore del Presidente della Repubblica, on. Saragat. Nel corso del viaggio egli ha pure reso visita agli Ambasciatori d'Italia a Singapore e Bangkoko, e a vari Consoli generali. Particolarmente festoso l'incontro con il nostro concittadino dott. Ezio Mizzan, Ambasciatore nel Pakistan, nella sua residenza di Rawalpindi.

Mettendo a fuoco anzitutto i nostri rapporti con l'Australia, l'ing. Bartoli ha premesso che il potenziale economico di quel continente è aperto a interventi di varia provenienza e di varia natura; che dallo sviluppo di questo potenziale dipende tanta parte del destino del terzo mondo e della pace globale; e che, indubbiamente, l'Italia è in grado di offrire all'Australia il capitale umano e tecnico in importanti settori della espansione industriale, mineraria, agricola, idroelettrica, cantieristico-edile e dei trasporti, sia di terra che di mare.

L'oratore ha inoltre fatto presente che il successo della presenza italiana in Australia è legato — oltre che al fattore migratorio, al nostro contributo tecnico e agli scambi commerciali con l'Italia — anche a una intesa più ampia sul terreno ideale di una comune politica occidentale. E' ovvio — ha aggiunto Bartoli — che ogni passo per un maggiore avvicinamento fra i due Paesi è destinato ad avere rilevanti riflessi anche sul prestigio e sul successo, in ogni ramo di attività, dell'Italia e degli italiani in Australia. Partendo da questo principio, l'importanza dei recenti colloqui politici italo-australiani non dev'essere sottovalutato, e ciò tanto più in quanto si deve purtroppo riconoscere che nel passato le relazioni generali italo-australiane sono state poche e di scarsa importanza.

Dopo questa necessaria premessa, l'oratore ha fatto la cronaca spicciola, però assai colorità, del suo lungo e movimentato viaggio. Al limite del deserto australiano, l'ing. Bartoli si è soffermato nelle miniere di oro, dove ha potuto intrattenersi cordialmente con parecchi nostri connazionali che ivi lavorano, tanto lontani dalla loro patria d'origine. L'ing. Bartoli ha tenuto delle conferenze stampa in varie località ed è stato intervistato dalla radiotelevisione dei Paesi visitati, nei quali il Lloyd Triestino gode di un consolidato prestigio per la sua lunga ed efficiente presenza sulle rotte di traffico che ad essi conducono. Molti giuliani hanno voluto manifestargli la loro simpatia con grande spontaneità.

VENTICINQUE ANNI DALL'OLOCAUSTO DI LICIO VISINTINI

Ebbe in mare dal nemico la sepoltura dovuta agli Eroi

Fu ucciso dalle bombe di profondità mentre violava le acque di Gibilterra con lo scopo di far saltare in aria la nave da battaglia inglese «Nelson»

«Carissima mamma, la nostra partenza di questa notte è la conclusione di un grandissimo piano che solamente papà e Mario potevano tracciare di lassù per me. Se io ripenso agli ultimi mesi della mia vita, ritrovo di continuo la loro presenza su ciò che erano il mio lavoro, le mie soddisfazioni, le mie sofferenze. Essi sono stati sempre con me e davanti a me, ed hanno potuto portarmi a questo punto perchè io sono stato felice di lavorare sempre disinteressatamente, con fede e con tenacia.

«Perciò, mamma, non soffrire ancora, te ne prego, se io sono così distante da te, e non piangere più: faresti un dispiacere a loro e mi faresti stare sempre pieno di rimorsi. Il lavoro che abbiamo fatto è nel nome della Patria, che è la nostra Madre maggiore e che ora ha un estremo bisogno di essere difesa e salvaguardata; perciò mamma cara, sii fiera che ora tuo figlio si appresta a combattere e a colpire il nemico nel pieno del suo cuore. Un forte abbraccio, tuo Licio».

Questa, la lettera che il tenente di vascello Licio Visintini scriveva il 7 dicembre 1942 alla mamma, accingendosi a partire per una missione di guerra. In quelle ore di attesa, come si desume dalla lettera, egli si sentiva guardato — da lassù — dal papà, morto qualche anno prima, e dal fratello Mario, valoroso capitano pilota dell'Aeronautica, caduto in Africa orientale, dopo aver sostenuto una cinquantina di combattimenti aerei ed aver abbattuto 16 apparecchi nemici.

Venticinque anni or sono, l'8 dicembre 1942, Licio Visintini, già decorato di meraglie d'argento al Valore militare e con due promozioni per merito di guerra, si congiungeva — lassù — al papà e al fratello. Come per il fratello, anche alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al V. M.

Nato a Parenzo il 12 febbraio 1915, Licio Visintini era entrato



Licio Visintini

a diciotto anni all'Accademia navale di Livorno, dalla quale era uscito nel 1936, guardiamarina. Dopo qualche anno di servizio a bordo di unità di superficie e di sommergibili, era entrato a far parte di quel manipolo di valorosi che si addestravano a Bocca di Serchio preparandosi a quelle imprese audacissime che furono poi compiute durante la guerra dai sommozzatori della nostra Marina militare. In particolare, Visintini apparteneva ai cosiddetti «siluri umani», a quegli uomini cioè che, a cavalcioni di una specie di siluro, chiamato comunemente "maiale", la cui testa conteneva tre quintali di esplosivo, dovevano entrare nelle basi nemiche, navigando ovviamente in immersione, applicare la testa del siluro sotto la carena della nave prescelta e farla saltare.

Allorchè l'11 febbraio 1941 il fratello Mario cadde in Africa, a Licio Visintini fu offerto lo esonero da quel servizio così rischioso, considerando che sua madre ora non aveva altri che lui, ma egli rifiutò.

Tre mesi dopo, nella notte fra il 26 e il 27 maggio, prese parte alla prima missione contro Gibilterra, missione che peraltro non ebbe successo a causa del cattivo funzionamento dei mezzi d'assalto. Ripetè il tentativo la notte sul 20 settembre, riuscì a far saltare la petroliera «Denbydale», e a far ritorno sul sommergibile «Scirè» che attendeva al largo.

Ha un nome, la pagina della vita di Licio Visintini che si sarebbe conclusa col suo olocausto, e si chiama «Olterra». Si trattava di una vecchia petroliera internata in Spagna, ad Algesiras, a due passi si può dire da Gibilterra. Un pugno di audaci, agli ordini di Visintini — ai quali in seguito fu data la poetica denominazione di „quelli dell'«Orsa Maggiore»" — fece della stiva dell'Olterra» una vera e propria base dei mezzi di assalto subacquei, senza che lo spionaggio nemico si accorgesse di nulla, senza che le autorità spagnole nutrissero il minimo sospetto. A due passi, come abbiamo detto, da Gibilterra, Visintini e i suoi uomini potevano guardare nella piazzaforte, vedere cosa facevano gli inglesi, controllare le navi che entravano o uscivano. E aspettavano l'occasione buona per menare un colpo tremendo.

Licio Visintini teneva un diario, che è la più bella testimonianza del suo temperamento di soldato e della sua natura umana. «Da quando sono qui non sono più vostro — nota nel diario, sotto la data del 24 novembre 1942, rivolgendosi alla mamma e alla moglie — perchè il lavoro mi assorbe completamente. E tu, mia dolce Maria, e tu mia povera cara mamma, che interrogate il cielo e invocate la sua clemenza, non disperatevi se vi sono così poco vicino.

5 dicembre: «Possiamo constatare ora per ora quali sono i pericoli mortali che ci attendono. Ma non fanno che rendere più forte la nostra volontà di sfidare l'offesa nemica. Niente potrà arrestarci, se non la morte».

Due giorni dopo, entrava nel porto di Gibilterra una grossa formazione di unità britanniche: l'ora attesa era giunta.

Quando Licio Visintini scrisse alla mamma la lettera che abbiamo riportato all'inizio di questa rievocazione, egli aveva già dato le disposizioni per l'attacco da condurre quella stessa notte: tre "maiali" (due uomini a cavalcioni di ciascuno, come di norma) sarebbero entrati nella base, e avrebbero attaccato rispettivamente la corazzata «Nelson» e le portaerei «Formidable» e «Furious». Per sè, Visintini, in coppia col sergente Giovanni Magro, suo fedele compagno in ogni missione, aveva scelto la «Nelson».

Non è vero che la fortuna aiuta gli audaci: erano audacissimi, i sei valorosi che quella notte violarono le acque di Gibilterra, ma non uno dei tre obiettivi potè essere raggiunto: oltre alle severe misure di vigilanza, gli inglesi lanciavano in mare, a ritmo costante, ogni tre minuti, bombe di profondità. Uno dei siluri venne avvistato da una sentinella, e preso a cannonate. Fallita la sorpresa, era fallita anche la missione.

Qualche giorno dopo, le salme di Licio Visintini e di Giovanni Magro affiorarono nelle acque interne del porto: li avevano uccisi le bombe di profondità. Ai due valorosi il nemico diede sepoltura in mare, con gli onori militari. E sul mare che si rinchiuse sulle bare di quei prodi, due ufficiali inglesi vollero gettare una corona, nobile e generoso gesto che — triste a dirsi — incontrò la disapprovazione di molti loro connazionali della piazzaforte. Uno dei due ufficiali era il tenente di vascello Lionel Crabb, il famoso «uomo-rana» che nel 1956 scomparirà in circostanze non chiare nel porto di Portsmouth.

A guerra finita, Crabb ebbe occasione di poter conoscere la vedova di Licio Visintini, e volle esserle presentato: la incontrò stando sull'attenti. E fu questo, più che il doveroso atto di cortesia verso una signora, un estremo omaggio alla memoria di Licio.

Fabio Giraldi

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 corrente, con ritrovo alle ore 6 alla stazione centrale FF. SS., traversata da Venzone a Gemona con salita del monte Cumieli. Programma dettagliato in sede sociale, tel. 35240.

SCI-CAI SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per la gita di Natale dei giorni 23 - 26 a Falcade (Hôtel S. Giusto). Per informazioni serialmente presso la sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il 9.o Corso di sci per studenti che si terrà a Forni di Sopra nei giorni 21-28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.



OYSTER PERPETUAL

ROLEX
PER SIGNORA
un modello di raffinata superiorità



mod. G. 6619 grandezza naturale

IL PRIMO OROLOGIO AL MONDO IMPERMEABILE A CARICA AUTOMATICA
BREVETTO MONDIALE ROLEX 1926!

Una donna di classe, una donna del nostro tempo, attiva, dinamica, porta un orologio così: tecnicamente perfetto, dal calibro piatto — nel suo genere — e dotato, col «Rotor», di carica automatica e silenziosa nel due sensi; la sospensione elastica del «Rotor» lo protegge da vibrazioni. Incastonato in 26 rubini, offre, grazie alla cassa «Oyster», garanzia di perfetta impermeabilità sino a 5 atmosfere, pari a 50 metri di profondità in mare. Antiurto, antimagnetico e con molla di carica infrangibile.
Uno speciale dispositivo elimina la carica massima della molla. La corona di carica ha una sicurezza doppia («Twinlock»).
Con cinturino in pelle o bracciale, con cerchio liscio o con cerchio zigrinato come quello dell'illustrazione.

Notare la sfera dei secondi centrale, utile per controlli.

G. 6619 - 26 rubini Precisione

Cassa acciaio e oro 14 carati, cinturino in cuoio	L. 100.000
Cassa acciaio e oro 14 carati, con bracciale uguale	» 123.000
Cassa in oro 18 carati con cinturino in pelle	» 155.500
Cassa in oro 18 carati con bracciale in oro 18 carati come nell'illustrazione	» 261.500

Modello G. 6618 con cerchio liscio, nelle stesse esecuzioni: L. 5.000 in meno.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Trieste: G. Dobner - Via Dante, 7
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore, 5022
Bolzano: G. Pörnbacher - Via Portici, 51
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia, 8
Mestre: Gino Mazzer - Pi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Prima di girare una scena di «Meglio vedova» in miniabito da sposa, Virna Lisi si fa dipingere le gambe con motivi floreali

LO AFFERMA GIANNI RAVERA

SANREMO: MIO O DI NESSUNO!

Iniziati i lavori per la scelta delle canzoni

Sanremo, 7

La commissione di lettura incaricata dell'ascolto dei 227 motivi presentati al 18.o Festival della canzone italiana di Sanremo ha cominciato stamane a Capo Nero i lavori per la scelta delle 22 canzoni da ammettere alla manifestazione. La commissione, presieduta dal maestro Carlo Savina, è composta da Renzo Arbore, Ivano Davoli, Rodolfo D'Intino ed Enrico Gramigna.

Ai lavori della commissione assistono in qualità di osservatori Gianni Ravera, direttore artistico del Festival e il dott. Mario Porro per la società A.T.A.

Gianni Ravera, organizzatore del Festival di Sanremo, facendo riferimento alle notizie secondo le quali Ezio Redaelli avrebbe acquistato la maggioranza delle azioni della società che gestisce il Casinò di Sanremo, in una intervista concessa al settimanale «Novella 2000» ha dichiarato: «Il Festival sarà mio o di nessuno. O mi fanno fare le cose come voglio io o andrà tutto all'aria». Gianni Ravera sostiene tra l'altro che rischiano di andare a monte tutti i contratti da lui predisposti con alcuni assi della canzone straniera, tra i quali Armstrong, Sarah Vaughan, Sonny And Cher e Richard Anthony.

Il «Canteuropa» giunto a Liegi

Liegi, 7

Il Canteuropa - Express, conclusa la sua tournée in Germania, dove ha riscosso molti applausi, è giunto oggi a Liegi. Alla stazione molti fans e bandiere tricolori erano ad attendere la carovana canora. Alla conferenza stampa di Radaelli sono intervenuti, fra gli altri, il Console generale d'Italia e il Borgomastro della città dott. Destenay, Ministro di Stato.

A Liegi nevica, perciò i cantanti hanno cercato di riguardarsi il più possibile restando sul treno. Rita Pavone ha qualche linea di febbre mentre sono migliorate le condizioni di Ricky Shaine che destavano qualche apprensione fino a questa sera. Bobby Solo sembrava sul punto di ammalarsi di nuovo ma si è ripreso.

«Le Fate» di Wagner all'Istituto Germanico

Il XVI «Incontro Internazionale della Gioventù» di Bayreuth 1967, inteso ad affratellare la nuova generazione nel culto e nello studio dell'arte, attraverso manifestazioni musicali, ha presentato quest'anno sul palcoscenico della «Stadthalle» di Bayreuth, in una edizione vocalmente e musicalmente pregevole ed in una cornice di lusso, l'opera giovanile, anzi la prima opera in senso assoluto di Riccardo Wagner «Die Feen» («Le Fate»), da gran tempo dimenticata. Infatti l'ultima sua apparizione risale al 1933 a Lipsia.

Questa lacuna venne colmata la sera del 22 agosto con una rappresentazione (altra ne è seguita il giorno 24) che rimarrà memorabile negli annali della città di Bayreuth.

La «Redaktionsgemeinschaft Ubersee» di Francoforte, per incarico del Goethe-Institut di Monaco di Baviera ha provveduto a registrare l'avvenimento lirico.

L'Istituto Germanico di Cultura è riuscito a procurarsi tale nastro e domani, sabato 9 corr., offrirà l'audizione ai suoi soci, amici e wagneriani di Trieste. Agli intervenuti verrà dato il riassunto del libretto. In precedenza Guglielmo Caropresi farà brevemente la storia dell'opera.

L'audizione avrà inizio alle ore 17 e terminerà intorno alle ore 20.

Dino Castelli ripropone oggi al pubblico «Un ispettore in casa Birling». Il giovane regista triestino presenterà infatti una nuova versione del lavoro di Priestley, in cui già gli allievi-attori della sua Compagnia, «I Giovani», si sono cimentati. Lo spettacolo, in collaborazione col Circolo Italsider, si terrà nel teatro di via Ananian 5, alle ore 17.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ



GRATTACIELO



TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domenica alle ore 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti seconda rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», di Antonio Bibalo, nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi.

AUDITORIUM. Teatro Stabile. Oggi riposo. Dal 14 dicembre: «Edipo Re» di Sofocle con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

TEATRO CIRC. RICR. INTERAZIENDALE - Via S. Francesco 5. Oggi alle ore 16.45 replica della commedia in 3 atti di A. Saitta: «No xe regola in sto mondo».

TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Ore 17: «Un ispettore in casa Birling». Tre atti di Priestley. Compagnia «I Giovani».

EDEN. 14, 16, 18, 20, 22: «Un bacio per morire». Per chi sopravvive e ha amesso la paura della morte con c'è che una femmina. Con Ursula Andress e John Derek. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 14.45, ultima 22.10: «L'indomabile Angelica» con Michèle Mercier, Robert Hossein. Eastmancolor. Dyaliscope.

EXCELSIOR. Eccezionalmente oggi alle ore 10 e 11.30 al cinema Fenice: «Per un pugno nell'occhio». Come sempre Franco e Ciccio ridroviamo in un pasticcio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 14.30, ultima 22.10: «Dio perdona... io no», con Terence Hill, Frank Wolff, Bud Spencer, Gina Rovere. Technicolor. Techniscope. Il film è visibile per tutti.

GRATTACIELO. 14: «Riflessi in un occhio d'oro». Una superproduzione Warner in technicolor con Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese tutte le tessere. Seconda settimana di entusiastico successo.

NAZIONALE. Apertura ore 15, ultima 22.10: «Tom e Jerry in top cat». 11 nuovi cartoni animati parlati in italiano.

RITZ. 15: «L'artiglio blu». Un thrilling dell'orrore tratto da uno dei più forti gialli di E. Wallace, con Harald Leipuz, Klins Kinski e Diana Cornel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 14.30. Little Tony 1967, il cantante più applaudito, in: «Cuore matto... matto da legare». La comicità, la vita, l'amore e le più belle canzoni, fanno di questo film uno spettacolo originale, con Eleonora Brown e Ferruccio Amendola. Non è vietato.

AURORA. 14.30. Ispirato dal romanzo di E. Zola l'attesissimo film di R. Vadim: «La calda preda», con Jane Fonda, Peter McEnery e Michel Piccoli. La Parigi dei quartieri alti, lussuosa cornice ad una appassionante e romantica storia d'amore e di peccato. Vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 15: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.

CRISTALLO. 14. Uno dei più grandi successi dell'anno: «Il padre di famiglia», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Leslie Caron e Claudine Auger. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15: «La donna di Beyrut», in technicolor. Sullo sfondo affascinante di un paese esotico, *«...come in un sogno il ragazzo riconobbe l'esile figura della sua giovane matrigna...»*,

«LA CALDA PREDA»
con JANE FONDA
OGGI ALL'AURORA

avventurose vicende d'amore e di violenza, con Sara Montiel e Fernand Gravey. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 14.30: «L'affare Blindfold», in technicolor. Rock Hudson, Claudia Cardinale.

IMPERO. 14 (ult. 21.30). Un capolavoro Paramount: «E venne la notte», con Jane Fonda e Michael Caine. Technicolor.

MODERNO. 14: «Da uomo a uomo», con Lee Van Cleef, John Phillip Law. Colosso, technicolor, techniscope. Sul più grande schermo di Trieste.

VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «La notte dei generali». Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courteray, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litwak. Un colosso della cinematografia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 14.30: «Operazione tre gatti gialli», in technicolor. Un film di avventura bello e grandioso ambientato nell'isola di Ceylon, con Tony Kendall, Dan Vadis e Brand Harris.

ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Matt Helm il silenziatore». Dean Martin supera James Bond in una serie di straordinarie avventure costellate di donne bellissime. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 15: «Modesty Blaise la bellissima che uccide». Le spericolate avventure di un'affascinante agente segreto in gonnella. Technicolor con Monica Vitti e Dirk Bogarde.

ARISTON. 14: «Funerale a Berlino». Eccezionale realizzazione cinematografica con Michael Caine e Oscar Homolka. Cinemascope technicolor.

ASTORIA. Oggi alle ore 10 e 11.30. Le più matte risate per grandi e piccini con: «Il nipote...». Technicolor.

ASTORIA (Ponziana). 14.30: «Quel nostro grande amore». Un grande successo in technicolor, con Sara Montiel. Edito nel 1967. Ultimo giorno.

ASTRA. 15.30: «Alvarez Kelly». Un grande technicolor d'avventura con William Holden.

IDEALE. 14.30. Technicolor: «Tre uomini in fuga». Io scappo, tu corri, egli fugge... Il più grande successo comico della stagione, con Bourvil, de Funes e Terry Thomas.

LUMIERE. 14: «Le folli notti del dott. Jerryll». Technicolor con Jerry Lewis e Stella Stevens.

MARCONI. 14.30: «Come rubammo la bomba atomica». Comicissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.

RADIO. 13, 16, 19, 22: «My fair Lady». Il film degli 8 Oscar, il più grande spettacolo dell'anno. Technicolor cinemascope con Audrey Hepburn e Rex Harrison.

SERVOLA. 14.30. La battaglia che decise il destino del mondo: «Stalingrado». Grande successo con Gert Froebe e Joachim Hausen.

MUGGIA

VERDI. 15: «Kriminal». Cinemascope in technicolor con Glenn Saxon e Helga Liné.

VOLTA. 15: «Scandalo al sole». Cinemascope, technicolor, con Sandra Dee, Troy Donahue e Dorothy McGuire.

UDINE

ARISTON. 15: «Sinfonia di guerra».
ASTRA. 15: «Un bacio per morire».
CAPITOL. 15: «La notte dei generali».
CENTRALE. 15: «Riflessi in un occhio d'oro».
ODEON. 15: «Tom e Jerry in top-cat».
PUCCINI. 15: «Little Rita nel West».
CRISTALLO. 15: «La fuga di Marek».
FRIULI. 16: «L'immensità».
DIANA. 16: «Soldati e caporali».
ASQUINI. 16: «Guerra e pace».
FERROVIARIO. 16: «Berlino 1945! La caduta dei giganti».

GORIZIA

CORSO. 13.45: «Agente 007 si vive solo due volte», con S. Connery e A. Vakabaya. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 15: «Il ladro di Parigi», con J. P. Belmondo e G. Buloid. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15: «La ragazza made in Paris», con A. Margret e L. Jourdan. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Strategic Comand chiama Joe Walker», con T. Kendal e B. Harris. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Sette pistole per un massacro», con C. Hill e G. Rubini. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Miao, miao,.. arriba, arriba!...». Quattordici episodi di cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
SALA GINNASTICA. 16.30. Concerto sostenuto dalla Corale goriziana «C. A. Seghizzi», sotto la direzione del maestro F. Valentinsig.

MONFALCONE

MARCELLIANA. 14-21: «Il compagno don Camillo». Fernandel, G. Cervi.
AZZURRO. 14: «Il più grande colpo del secolo», con J. Gabin e M. Lee. Scope a colori.
PRINCIPE. 14: «Marinai in coperta», con L. Tony e S. Rosin. Scope a colori.
EXCELSIOR. 14: «FBI contro Cosa Nostra», giallo con W. Pidgeon. Scope a colori.
SAN MICHELE. 14: «D'Artagnan contro i tre moschettieri». Scope a colori con Fernando Lamas e cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 15: «Latring, il solista del mitra», con R. Hoffmann, L. Gastoni e G. M. Volontè. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 15: «L'allegra parata» di Walt Disney con Topolino, Pippo, Pluto e Paperino. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 15: «Ringo getta il fucile», con John Richardson e G. Milland. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Duello sull'Atlantico», con C. Jurgens. A colori.

RONCHI

RIO. 15: «30 Winchester per El Diablo», con Carl Mohner e John Heston. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il dottor Zivago». Spettacolo unico.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La Bibbia». Inizio spettacoli feriali ore 18, festivi ore 13.

All'Excelsior

Il mercato delle schiave a Cannia - l'oltraggio estremo - un solo grande amore, il conte di Peyrac



Orario spettacoli:
Apertura ore 14.45 - Ultimo 22.10

Al Cinema Fenice

DOPO I GRANDI INTERPRETI DEL WESTERN ITALIANO: CLINT EASTWOOD, FRANCO NERO, LEE VAN CLEEF, ESPLODERA' TERENCE HILL in



Technicolor - Techniscope Distribuzione D.R.F.
IL FILM E' VISIBILE PER TUTTI
Orario spettacoli: Apertura ore 14.30 - Ultimo 22.10

FELICE INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA

Trionfo di Renata Scotto nella «Lucia» alla Scala

Applauditissime la splendida direzione di Claudio Abbado la regia di Giorgio De Lullo e le scene di Pierluigi Pizzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 7

Il Teatro alla Scala di Milano, che rimane sempre l'ente lirico italiano di maggior prestigio, s'è fatto stasera perdonare le discutibili inaugurazioni delle ultime stagioni, svoltesi quasi sempre all'insegna della discreta «routine», che sarà scusabile forse per altri teatri, ma non certo per il «tempio della lirica». Sant'Ambrogio ha portato quest'anno fortuna al sovrintendente Ghiringhelli e al direttore artistico Gavazzeni, proprio all'indomani del «varo» della nuova legge sull'ordinamento degli enti lirici, e proprio alla vigilia (che sia di buon auspicio?) del rinnovo delle cariche al vertice scaligero.

Ottima inaugurazione, si diceva, con una «Lucia di Lammermoor» che come si sa è opera popolarissima e cara al pubblico e ai cantanti, ma assai ardua e irta d'ostacoli severissimi. L'edizione di stasera s'è giovata anzitutto dell'eccezionale bacchetta di Claudio Abbado, che alla sua seconda prova alla «Scala» nel campo operistico (dopo «I Capuleti e i Montecchi» belliniani) ha confermato quell'impeccabile tecnica e quella sciolta, brillante energia che gli si conoscevano fin dalle sue prime prove (che gli valsero, tra l'altro, l'ambitissimo «Premio Mitropulos»), ma aggiungendo questa volta in più — ci sia concesso d'affermarlo — un'intensità espressiva, una sorta di concentrato furore, tutto teso sulla vita intrinseca del ritmo e della dinamica, un rifiuto del «sentimentalismo» esasperato, cui spesso si usa indulgere dirigendo il capolavoro donizettiano: in definitiva, una vibrante attenzione agli smalti strumentali della partitura (che non son pochi: altro che «Dozzinetti», come dicevano i caustici denigratori del maestro!), imprimendo però a tutto lo spettacolo il senso vivo della passione romantica. Ecco un esempio di come la vera «fedeltà» possa essere veramente «moderna».

Due protagonisti del calibro di Renata Scotto e di Gianni Raimondi (più la prima che il secondo) hanno pienamente assecondato la fatica di Abbado.

Alle prese con uno dei suoi due più acclamati «cavalli di battaglia» (l'altro è naturalmente «Traviata»), la Scotto ha interpretato Lucia, per la prima volta alla Scala, con appassionata partecipazione e morbidissimo fraseggio, questa volta ottimo anche nel suo registro più acuto: un vero trionfo l'ha accolta anche se i milanesi ricordavano le recenti interpretazioni della Callas e della Sutherland. Scenicamente poi, il soprano ha compiuto grandi miglioramenti e ci ha dato una Lucia giovane, bionda, tenerissima, languida, morbidamente patetica. Accanto a lei Gianni Raimondi ha sfoderato il consueto, squillante timbro, e Gian Giacomo Guelfi ha ricoperto bene, con un po' di gigioneria, il suo ruolo.

Una parola a parte meritano regia e scenografia, la prima di De Lullo, la seconda di Pierluigi Pizzi, che hanno diviso in due netti partiti il pubblico, affezionato forse alle gigantesche cornici delle abituali prime scaligere. Invece in una semplicissima e a volte persino povera scenografia, De Lullo e Pizzi hanno dipinto il melodramma di Donizetti con i colori di Turner e dei paesaggisti inglesi del '700, stemperati nei toni dei romanzi lombardi.

Moltissimi applausi in una cornice mondana meno sfarzosa del solito.

Giorgio Polacco

Domenica al «Barbaro» il film «Manuela»

Il circolo di cultura cinematografica «U. Barbaro» informa i soci e tutti coloro che ne avessero interesse, che proseguono le proiezioni dedicate al cinema cubano. E' in programma per domenica 10 dicembre, assieme ad alcuni cortometraggi, il film «Manuela», opera di un giovane cineasta di ventidue anni.

Nel luglio del '66 «Manuela» ha sfiorato il premio internazionale della critica al festival di Karlovy Vary, e nel dicembre dello stesso anno ha ottenuto la targa d'argento al festival di Cuneo. Nel marzo 1967 «Manuela» ha vinto il Gran Premio al V Festival di Viña del Mar, in Cile, con la partecipazione delle cinematografie di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Messico, Perù e Venezuela.

Seguiranno nella stessa mattinata tre cortometraggi, e precisamente: «Anno Nuevo», «Historia de un Ballet», «Now».

Per informazioni, tessere, riviste dedicate al cinema cubano, rivolgersi alla sede sociale di via Madonnina 19.

Ieri sera sul video

«IL SOCIO»

Tribuna politica con la conferenza stampa dell'on. Ugo La Malfa sul primo canale, e lo adattamento di un romanzo dello scrittore cileno Gennaro Prieto, «Il socio», sul secondo, sono stati i numeri principali della serata televisiva di ieri.

Vagamente pirandelliana la tematica de «Il socio». La vicenda, riassunta in breve, è press'a poco questa. Un uomo di scarsa fortuna, ma spinto da un grande desiderio di affermarsi nella vita, inventa la chiave del proprio successo: vale a dire un «socio» di pura fantasia, del quale va decantando la ricchezza, l'impareggiabile senso degli affari, l'inesauribilità delle risorse. Ed ecco che subito il giovanotto, fino allora tenuto in poco conto, comincia ad impiantare grossi affari, a riempirsi il portafogli con strepitose speculazioni in borsa, grazie all'ombra di quel personaggio inesistente che però gode della fiducia di tutti. La fortuna è dunque arrivata, le cose filano con il vento in poppa. Ma a questo punto lo uomo comincia a diventare geloso del fantasma che egli stesso ha creato e a cui deve l'improvvisa svolta del suo destino. E decide di liberarsi per sempre dell'importuna presenza, eliminando quello che in realtà è solo un parto della sua fantasia. Male gliene incoglie, perchè sparito il socio immaginario, egli perde la sua sicurezza, la gente e perfino la moglie gli voltano le spalle, e torna ad essere quello che era sempre stato.

Il romanzo di Gennaro Prieto, uscito una quarantina di anni orsono, conobbe in patria e fuori grande popolarità, e anche la commedia che Mario Brancacci ha tratto dal testo originale ci è parsa discretamente riuscita. Peccato che non tutti gli interpreti, guidati da Anton Giulio Majano, si siano mostrati all'altezza del compito, sulla linea cioè di un discorso agrodolce, ironico-amaro, che sottende le pagine dello scrittore cileno. Ricorderemo comunque Gigi Proietti, Elena Cotta, Flora Lillo.

Ber.

Ai Rudi Llatas il «Grock '67»

Il quarto festival dei clowns ha avuto quest'anno svolgimento nell'ottagono della Galleria di Milano, una sede insolita in quanto la manifestazione è stata inserita nel programma del centenario del monumento milanese.

Erano sei i gruppi di clowns partecipanti al festival, tre dei quali conosciuti anche dal nostro pubblico. Per primo Aiccio Zavatta con i suoi tre figli e la troupe del fratello Emilio, che sono nati e cresciuti nel circo paterno in queste nostre terre. Poi i Rudi Llatas, spagnoli, che la scorsa estate si sono esibiti tra noi con il Circo di Madrid; erano ancora in concorso i Romanos, Rolph Zavatta, della dinastia francese, e l'Augusto di serata Tata.

La commissione giudicatrice di «circus gentlemen», della quale faceva parte anche il concittadino Ricciotti Giollo, ha deliberato di assegnare il «Premio Grock 1967» alla troupe dei Rudi Llatas.

Si replica «No xe regola»

Con inizio alle ore 16.45 presso la sala teatrale di via S. Francesco 5 avrà luogo la replica della divertente commedia di Achille Saitta «No xe regola in sto mondo» versione dialettale e regia di Renato Bellemo.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro dalle ore 16 in poi.

IMMINENTE

UN UOMO: J.L. TRINTIGNANT
UNA DONNA: EWA AULIN

a Londra
s' incontrano
si amano
col fiato sospeso
con i sensi a fior di pelle

"COL CUORE IN GOLA"

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT EWA AULIN in



● CRESCENTE ENTUSIASMANTE SUCCESSO ●
IL FILM PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE
E' ALLE ULTIME VISIONI

GRATTACIELO



PER LA SCABROSITA' DEL SOGGETTO IL FILM E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 12, 15, 20, 23. - 6.35: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve a cura dell'ENIT; 9: Ugo Sciascia: La famiglia; 9.07: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10.15: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Profili di artisti lirici: Anna Moffo; 12: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13.15: Tutto di Orietta Berti; 13.43: Allegre fisarmoniche; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: «Onda verde»: via libera a libri e dischi per ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 17.20: «Margò», di F. Durbridge; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 17.38: I solisti della musica leggera; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Jimmy Fontana; 20.20: Concerto sinfonico; 22.05: Intervallo musicale; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio e Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.30: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Billardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10 «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.35: Un uomo e una musica: Gianni Ferrio; 11.35: Cino Tortorella: Loro la pensano così; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Partitissima; 16.05: Sarah Waughan: piccola monografia; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Pomeridiana. Tra le ore 16.33 e le 17.30: Ippica da Palermo: «Campionato nazionale Amazzoni»; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Meridiano di Roma; 21.40: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Bach; 10: Musiche di Schubert e Rachmaninov; 10.40: Musiche di Marx; 10.55: Musiche di Boccherini; 11.10: Musiche di Schmitt e Sibelius; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Telemann e Badings; 13: Concerto solista: C. Haskil; 14.30: Concerto operistico; 15: Musiche di E. Granados; 15.30: Musiche di Schoenberg e Szervansky; 16.20: Musiche di Schubert; 17: Musiche di Beethoven; 17.35: Musiche di Chopin; 18.05: Concerto del complesso «Pro musica antiqua di Bruxelles»; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 21: Il personaggio di Elettra da Eschilo a Sartre; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Gianni Safred alla marimba; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cesare Barison: Due trascrizioni; 13.50: Scrittori della regione: «Argia», di Nadia Pauluzzo; 14: «Il piccolo Marat», dramma in tre atti di Giovacchino Forzano. Musica di Pietro Mascagni - Atto III; 14.30: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 14.45: Canti mariani della Carnia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo — b) Il carissimo Billy - «La guerra di papà» - Telefilm.

POMERIGGIO ALLA TV

18.45: Concerto di musica da camera - «The New York Brass Quintet».
19.15: Sapere - Il mondo che vive.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.
22.00: Centodieci e lode - Spettacolo musicale condotto da Adriano Celentano.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

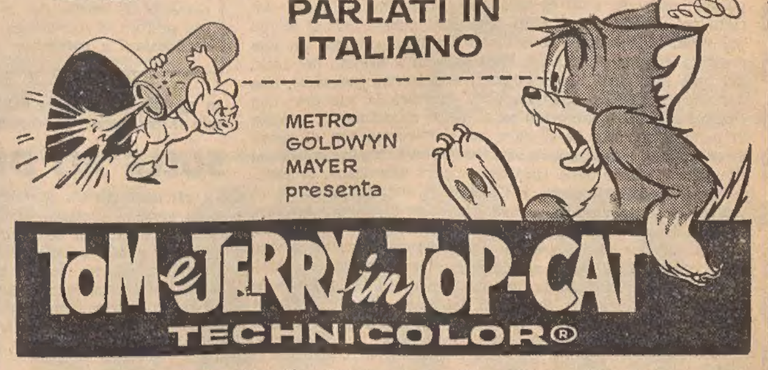
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso d'inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Il Cavalier Tempesta» - Soggetto originale di André Paul Antoine.
22.10: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

GENERAZIONI DI CLIENTI SODDISFATTI...
Offriamo qualità, non concorrenza
Borsatti TRIESTE
Gioielli · Orologi · Argenterie
DITTA CENTENARIA
La più antica tradizione regionale

AL NAZIONALE

«IL FILM PER GRANDI E PICCINI»

11 NUOVI CARTONI ANIMATI PARLATI IN ITALIANO



Orario spettacoli: Apertura ore 15 - Ultimo 22.10



UNA VALUTAZIONE «POLITICA» SULLA RECENTE DISPOSIZIONE MINISTERIALE

Gli esami degli studenti greci per l'ammissione all'Università

Si scriveva, la scorsa settimana, degli studenti greci che sono stati ammessi alla nostra Università previo superamento di un esame che finora non risultava venisse previsto nei loro confronti, fatta eccezione (come per gli altri studenti stranieri) per una prova che dimostrasse una discreta conoscenza della lingua italiana. Si spiegava, in quell'occasione, che il fatto era dovuto a ragioni di uniformità con quanto avviene nelle Università greche. In merito esiste anche una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che fissa le norme in vigore.

Il signor G. Stamatis ci invia, ora, a nome del «Fronte greco antifascista» una lettera contro le misure di iscrizione all'Università adottate per gli studenti greci. Scrive il signor Stamatis:

In merito a tale «trattamento speciale» per gli studenti greci che vogliono iscriversi ad una Università italiana e le misure restrittive a cui sono sottoposti va precisato che gli studenti democratici greci e le loro organizzazioni respingono in blocco la circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 2479 del 3 agosto 1967, nella quale si fissano le nuove norme dando così man forte ai colonnelli fascisti greci. Si mira ad ostacolare gli studenti, molti dei quali non accettati in Patria anche per motivi politici, trovano il modo di frequentare l'Università all'estero, in primo luogo in Italia, ingrossando i gruppi studenteschi contrari al regime militare. Ciò evidentemente può essere la causa di una eventuale pressione dei rappresentanti greci sul Ministero della P.I.

Sembra veramente strano che, solo dopo il colpo di Stato in Grecia, il Ministero della P.I. voglia applicare la Convenzione europea universitaria già firmata nel 1953 e mai applicata, sebbene in Grecia ci fosse fino al 1964 il «numero chiuso» per l'ammissione universitaria, abolito dal governo Papandreu e immediatamente ristabilito dagli attuali governanti. Però al Ministero della P.I. sono al corrente che quest'anno un elevato numero di studenti ellenici voleva riversarsi in Italia, mentre l'anticipo della data dell'esame a novembre-dicembre (di solito quello solo di lingua si faceva in aprile-maggio, dando così tempo di perfezionarla) impedisce a molti di iscriversi.

Sapranno certamente che a noi democratici e antifascisti greci non bastano assicurazioni sulla «comprensione» dei professori delle varie commissioni e neanche che all'Università di Trieste tutti i giovani studenti greci hanno superato la prova. E' una questione di principio: cioè la esistenza della circolare emanata recentemente e la sua applicazione. Noi non vogliamo la comprensione che già è stata manifestata in mille modi dal Rettorato del Politecnico di Milano, dell'Unione degli assistenti di Genova, dal voto alla Provincia di Milano e, anche a Trieste, dalle calde dichiarazioni di solidarietà di tante personalità. Quello che chiediamo è che sia ritirata detta circolare perchè aiuta i piani dei militari che detengono il potere in Grecia. A titolo informativo precisiamo che dei 45.323 giovani che quest'anno hanno affrontato l'esame di ammissione nelle Università elleniche 30.000 lo hanno superato; dei quali solo a 14.850 è stata consentita l'iscrizione dopo il nulla-osta delle autorità di polizia politica (Asfalia) che avevano vagliato i fascicoli personali delle relative famiglie.

Per tutti questi motivi non possiamo essere d'accordo con le tesi semplicistiche dell'articolo in merito ed in particolar modo con le sue assurde conclusioni.

La politica fa, quindi, capolino anche in questa pagina. Siamo costretti a rompere una piccola tradizione per dovere d'ospitalità di una lettera interessante. Precisiamo subito che il nostro articolo poteva esprimere, in conclusione, qualche giudizio discutibile, ma non era assolutamente «politico» nè voleva esserlo. Siamo stati fraintesi e lo ripetiamo. Se rilievi devono essere fatti forse l'indirizzo più giusto è quello del Ministero della Pubblica Istruzione. E' proprio dalle dichiarazioni rese dal Ministro Gui in Parlamento che abbiamo tratto materia per l'articolo. In quella sede il Ministro aveva respinto e confutato ogni interpretazione politica sulle disposizioni emanate dal suo Dicastero in osservanza alla Convenzione universitaria europea. Quanto a quest'ultima se esiste va applicata, e il fatto che non sia stata finora applicata — come precisa il sig. Stamatis — non costituisce un pregio ma solo un difetto, tanto per il diritto. Quanto poi alle «tesi semplicistiche» va ribadito che queste si limitavano ad osservare che un pre-esame per l'ammissione all'Università può dare senz'altro fastidio ma, per se stessa, resta una prova di selezione e capacità in senso generale che potrebbe un giorno diventare realtà anche nei nostri e in altri Atenei per gli stessi studenti di casa. Un tanto per ricordare fin dall'inizio che l'Università è luogo soprattutto e anzitutto di studio. L'osservazione aveva, dunque, un carattere generale e prospettava un'opinione che può benissimo non essere condivisa. Se questo provvedimento serve alla polizia politica in Grecia per altri scopi la nostra osservazione non può che essere diversa e cioè di condanna verso ogni forma di discriminazione. Ma non si approvavano certo queste «finalità». Ci sembra perciò che il sig. Stamatis, data la delicatezza dell'argomento con i tempi che corrono (in Grecia), abbia voluto leggere ciò che non abbiamo scritto. Vogliamo, dunque, correggere la sua impressione, almeno così potremmo rispettare la nostra piccola tradizione di evitare argomenti politici inadatti all'atmosfera di questa pagina.

UN'ANCORA DI SALVEZZA PER LE COPPIE GIOVANI

L'eterno valore dei sentimenti riscoperto da un professore russo

Mosca, dicembre

In futuro l'uomo dovrà assumere su di sè una parte sempre maggiore delle faccende domestiche e fin d'ora deve «rassegnarsi a questa necessità storica»: lo afferma in questi giorni la «Komsomolskaya Pravda» in un articolo di un insegnante di filosofia sovietico che perora la necessità dell'introduzione di una qualche forma di «educazione sentimentale» nelle scuole sovietiche.

Gli ammonimenti del professore in questo che appare già come un contributo propedeutico alla educazione sentimentale non riguarda solo gli uomini: non sarebbe affatto male (scrive) per la felicità coniugale che le ragazze di oggi, pur emancipate come sono, sapessero anche cucinare e cucire.

In termini più generali, il professore sostiene la necessità di adottare un nuovo atteggiamento «verso problemi estremamente delicati». Bisogna istituire una vera scuola dei sentimenti e preparare intelligentemente e scientificamente i giovani alla vita coniugale. Dopo aver precisato che secondo numerose inchieste il tipo di uomo che piace maggiormente alle donne sovietiche può essere definito un «D'Artagnan laureato», e che quindi i giovani vanno educati per crescere tali, l'autore si lamenta che il secolo in cui viviamo dedichi ben maggiori sforzi allo sviluppo delle cognizioni speciali che all'educazione dei sentimenti.

Così, nota, un uomo impreparato scambia per amore un semplice impulso sessuale e il matrimonio che ne segue si conclude o col divorzio o «col gioco della convivenza forzata». Un divorzio su quattordici voluti dagli uomini è dovuto in URSS alla perdita dell'amore; il 30 per cento dei matrimoni fallisce per la cosiddetta incompatibilità di carattere che significa «l'incapacità di costruire in maniera ragionevole le relazioni in famiglia».

Dopo aver sottolineato che la preparazione psicologica per il matrimonio non può essere circoscritta alla sola educazione sentimentale, l'articolo conclude: bisogna elaborare un sistema organico di educazione sentimentale. In tutti i Paesi civili nelle Università esistono corsi di preparazione al matrimonio, solo per la pedagogia sovietica l'argomento sembra proibito.

Delinquenza in gonnella

Parigi, dicembre

Gli autori di un'inchiesta condotta in comune dai servizi specializzati del Ministero della giustizia e della polizia giudiziaria hanno constatato che nell'ambito della delinquenza minorile si va registrando a Parigi un costante e preoccupante aumento della percentuale delle ragazze. Su 4.506 arresti di minori di 18 anni compiuti durante il 1966 nel solo Dipartimento della Senna, 3.667 concernevano ragazzi e 839 ragazze. Ora, per queste ultime, l'aumento è stato dell'ordine del dieci per cento rispetto all'anno precedente. «Si tratta di un fatto nuovo e preoccupante», ha dichiarato il commissario Lefeuvre, capo della «Brigata dei minorenni» di Parigi; ma per il R.P. Jeaouen, cappellano della prigione di Fresnes e direttore di un circolo di giovani, il problema è meno grave di quanto sembri. «Abbiamo conosciuto dei periodi di delinquenza minorile molto più preoccupanti — egli dice — in realtà il solo fatto nuovo è costituito dall'apparizione di una nuova categoria di ragazze fra i 16 e i 18 anni che crescono nelle nuove zone urbane vivendo di espedienti e anche di prostituzione».



INCONTRO CON LA MODA SULLE PISTE DI SCI



Sport in montagna, con linee aderentissime: ecco l'ultima novità della moda giovane. Nel nostro servizio fotografico, due modelli francesi: uno di Janine PROCO (prima foto, sopra) è del tipo nuovissimo a collan; l'insieme è rosso fiamma, in lana impermeabilizzata. L'altro è di CHABREL (seconda foto, sopra), arancio, shetland pura lana pettinata con knickers, stile ragazzino.

Da anni allo studio, i nuovi modelli per lo sci sono stati finalmente messi a punto secondo lo stile confortevole e impermeabile richiesto dall'alta velocità e dalle alte quote, due requisiti oggi inscindibili per lo sport della neve. Mentre la velocità impone linee aderentissime, con indumenti incollati al corpo, l'alta quota esige indumenti caldi e protettori, tali da avvolgere il corpo in una seconda pelle termica. Non è più il caso di insistere con i pullovers a strati, indossati cioè uno sull'altro, poichè la nuova tecnica sciatoria si basa sull'estrema agilità e libertà di movimento, e neanche è indispensabile battere i denti senza soste per sembrare sottili e alla moda; il problema può essere risolto nel modo più brillante indossando la tenuta da sci di pura lana vergine convenientemente elasticizzata e impermeabilizzata, sulla leggerissima tuta di maglia rasata che, dalla punta dei piedi al collo, avvolgerà in una confortevolissima oasi di benefico calore.

A. F.

PRIMA SERIE: LA MINERALOGIA

«Oggetti» e non solo parole in un periodico per ragazzi

«L'Esp» è una nuova iniziativa editoriale senza precedenti nell'Italia e nel mondo: il «periodico con gli oggetti» per i ragazzi delle classi elementari e medie. Una pubblicazione di divulgazione scientifica che offre, nel contenitore di polistirolo allegato, minerali da collezionare, da studiare, da osservare, da verificare.

I minerali de «L'Esp» sono stati raccolti da specialisti sguinzagliati in tutte le parti del mondo: provengono dalle miniere (e anche da giacimenti ormai chiusi e abbandonati) del Brasile, Congo, Israele, Stati Uniti, Ungheria, Cecoslovacchia, Inghilterra, Italia (Sicilia, isola d'Elba, Val d'Aosta, isola di Vulcano), Africa (dove è stato scoperto quasi per caso il minerale che porta il nome di «rosa del deserto» quando l'ENI ha perforato in una zona del deserto i pozzi petroliferi). La prima serie della mineralogia è composta da 20 numeri e darà 40 minerali veri. Il contenitore in polistirolo è bianco, perchè i ragazzi possano dipingerlo secondo il loro gradimento.

Ogni numero de «L'Esp» illustra il valore storico, intrinseco, commerciale e industriale dei minerali allegati, guida il ragazzo a una serie di esperimenti, stimola il suo gusto alla verifica, il suo spirito di osservazione, la sua curiosità aiutandolo ad associare ai minerali i fenomeni più disparati del mondo che lo circonda; infatti, i minerali non sono pietre morte ma possono essere modificati con il fuoco, spaccandoli, trasformandoli. Seguiranno a «L'Esperto» in mineralogia altre collane di «Esperto» in altri settori della ricerca, della divulgazione scientifica e della tecnica. «L'Esperto» darà non solo parole e immagini, ma sempre anche gli oggetti descritti.



ARETHA STREPITOSA

Aretha Franklin è il grande nome nuovo della musica americana: figlia di un pastore protestante, fervente sostenitrice del canto religioso, ha cominciato a interpretare spirituals e gospel songs nel coro di una chiesa. Gli inizi della sua carriera nel mondo discografico sono stati difficili: era il tempo del rock, e le sue canzoni erano ascoltate soltanto da una ristretta cerchia di iniziati. Ma oggi, con il declino del rock, del beat e di tutti i loro epigoni, Aretha (tra parentesi, una autentica bellezza negra) ha visto scoccare la sua ora: con «Respect» è salita ai primi posti nelle classifiche di vendita in tutto il mondo, ha bissato poi il successo con «I never loved a man» e ora non c'è esperto che non la paragoni ormai alle grandi soliste della tradizione negra americana, in particolare a Mahalia Jackson e Dinah Washington. In attesa di sentire la sua acclamata «Good times» ecco intanto arrivare in Italia un altro grande successo di Aretha, «Baby I love you», che gli appassionati avranno già abbondantemente sentito nelle trasmissioni radio specializzate: semplicemente strepitosa la voce della Franklin, graffiante e quasi beffarda anche quando dice «Ti amo». Sul retro del disco Atlantic-RIFI, «A natural woman», dove si ritrovano più evidenti le origini gospel della cantante negra.

DISCOPANORAMA

UN INCUBO DAL WEST

Celentano non finisce di stupire: trae spunti e idee dappertutto, dal derby Inter-Milan, dal ritorno del rock and roll, dal declinare del beat. Una pesca miracolosa. Ora, nel suo nuovissimo 45 Clan (che, manco dirlo, sarà un successone, tanto Adriano ci ha fatto il callo) c'entra perfino un po' di West, seppur di sfuggita: il pezzo si intitola infatti «30 donne del West», lo canta Celentano assieme alla moglie (etichettati come «La coppia più bella del mondo») e vi si narra di un incubo notturno della Claudia Mori (30 donne del West che insidiano e baciano e stringono il suo Adriano, brrr...). Replica subito Celentano alla dolce metà, rincuorandola e ribadendole la sua assoluta fedeltà; indi, duetto finale. Un pezzo sconcertante, come tutte le ultime cose di Celentano, ma assai ben congegnato e molto molto commerciale. Sul retro «Più forte che puoi», cantata da «Lei» (ma chi sarà mai, non lo indoviniamo proprio...), un pezzo melodicissimo e vecchia maniera, che «incontrerà» anch'esso.

ANNI TRENTA AL RALLENTATORE

Ci si sono provati i Camaleonti («Portami tante rose»), la Pavone («Non dimenticar le mie parole»), gli Showmen («Un'ora sola ti vorrei»), Ricky Maiocchi («Ma l'amore no»); perchè non doveva provarci lei con gli anni '30, la regina Mina da Verona? E, in effetti, ci si è provata, e ha subissato tutti i colleghi-rivali, lasciandoli di parecchie lunghezze indietro con la sua superba interpretazione di «Tu non mi lascerai»: non innesta mai la «seconda», Mina, in questa vecchia canzone, la trascina al rallentatore; ma con quale talento e senso del ritmo! Veramente un pezzo di bravura. Sul retro del disco RIFI, invece, l'ex tigre si sfoga in «Cartoline», velocissima e ossessiva.

ROCKY NATALIZIO

No, Rocky Roberts questa proprio non ce la doveva fare. «Stasera mi butto» e va bene, «Lasciatemi stare» d'accordo; ma «Jingle bells» e «Silent night» camuffate da rhythm and blues, questo poi no. Pollice verso senza pietà per il pur bravo e simpatico Rocky, che — tentando di sfruttare in periodo pre-natalizio la grossa popolarità acquistata quest'estate nella Penisola — non è riuscito che a tradire lo spirito di quei cari motivi tradizionali, intingendoli di swing e basta. Il disco, comunque è edito dalla Durium.

BALLATA PER DONOVAN

Donovan, sempre un po' sovrabbondante nella produzione, propone anche al pubblico italiano «Turquoise», l'ultimo suo successo che segue forse troppo a ruota la singolare «There is a mountain». Nel pezzo — lentissimo, triste, nostalgico — il folk-singer scozzese torna col capo cosparso di cenere agli antichi amori della ballata (voce, chitarra, armonica a bocca e tanta tanta atmosfera) e si merita, non fosse che per questo ripensamento, un convinto applauso. Sul retro del disco Pye un po' di protesta che non fa mai male, in «Universal soldier».

SULLE ALI DEL R & B

«Il beat cos'è?» si domandava tempo fa la «Ragazza 77» nella versione italiana di «The beat goes on»; ora, con ben altra stoffa, è Ben E. King a chiedersi cosa sia il «soul», in «What is soul?» (disco Atlantic-RIFI, sul retro «Katherine»). Un grosso ritorno, questo del massiccio cantante negro, propiziato dal travolgente revival del rhythm and blues. In «What is soul?» Ben King ci mette l'anima (cioè il «soul», appunto) fornendo un'interpretazione infiammata o rabbrividente, come si preferisce, ma comunque di altissimo livello.

MASCALZONI MA SENTIMENTALI

Gli Young Rascals (cioè i «giovani mascalzoni», tutti italiani di origine, ma speriamo proprio che il riferimento sia del tutto casuale) li ricordiamo sonnolenti e col capo ciondoloni nel «sunday afternoon» di «Groovin'», loro primo successo; ora rieccoli (in un 45 Atlantic-RIFI) divenuti sentimentali e mielati in «How can I be sure», un grosso successo americano, che si avvia sottovoce e poi si evolve in valzerino gradevolissimo, sottolineato dall'armonica. Decisamente bravi, i quattro ragazzi, anche se non a un livello eccezionale di originalità. Sul retro, più ordinaria amministrazione in «I'm so happy now».

ANNASPANO I DISPIACIUTI CON ZABADAK

I Sorrows hanno avuto da noi solo mezza fortuna; arrivati dall'Inghilterra inflazionata di complessi beat, avevano quasi sfondato con «Mi si spezza il cuore», ma poi è venuto un lungo periodo di silenzio, seguito dalla deludente «Verde giallo rosso blu». Adesso, i quattro «dispiaciuti», un po' annaspanti nel gorgo della musica leggera nostrana, cercano di risalire a galla con «Zabadak», quella già resa discretamente popolare dal complesso di Dave Dee, Dozy, Beaky, Mick & Tich: così così. Forse migliore, sul retro del disco Pye, «La libertà costa cara», un beat sparato, sulle orme addirittura dei primi Rokes, compresa la pronuncia sbilenca.

BEATLES DA SORSEGGIARE



Beatles Beatles eterni dei. Il 23 novembre è stata una giornata storica in Inghilterra, attesissima. Macchè sterlina, macchè MEC, doveva uscire il nuovo 45 dei magnifici quattro di Liverpool, ormai foderati interamente di platino: di qui, la febbre e un sacco di prenotazioni a scatola chiusa. Bene, il 45 è uscito, e in una settimana — udite — è arrivato al terzo posto delle classifiche inglesi, e all'ottavo di quelle americane. Fenomenale! un altro «disco d'oro», insomma, in preventivo per i Beatles. Ora, il microsolco è qua, lo possiamo ascoltare con calma e... levarci tanto di cappello: ogni disco dei Beatles è un pozzo di cose nuove, va rimesso almeno 50 volte sul piatto del giradischi e poi, quando lo si è prelibato in ogni sfumatura, non resta che innamorarsene per sempre. E così anche con «Hello, goodbye», il titolo principale di questo 45 dove i Beatles new-style, cioè floreali, ricamano con le note, intessendo preziosissime trame e incantando l'orecchio; a un tratto sembrano finire il pezzo, ma è un trucchetto: riprendono e si esibiscono in un finale coi fiocchi, un «tutti insieme» di sapore (per la prima volta, ci pare) decisamente negro. Ma validissimo è anche il retro del disco Parlophon, «I am the walrus»; inizia come «Strawberry fields forever», poi tra lo spumeggiare dei più disparati strumenti si ritrova l'inconfondibile sound dei Beatles. Ipnotico, un po' contorto, il pezzo ha un formidabile «crescendo», che culmina nell'ormai consueto stacco sinfonico, e si conclude in un turbinio di strumenti e di voci.

Cur.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della UNIVERSALTECNICA Piazza Goldoni 1

UN'ALTRA UDIENZA AL PROCESSO PER L'ASSERITO TENTATIVO DI «COLPO DI STATO»

De Lorenzo nega il complotto e l'esistenza delle «liste nere»

Il generale non solo ha smentito la propria partecipazione a delle trame politico-militari ma anche il fatto che qualcuno abbia mai pensato di mettere in pericolo le istituzioni

Roma, 7

La prima parte del processo per la querela che il gen. Giovanni De Lorenzo e il col. Mario Filippi hanno presentato contro l'«Espresso» è terminata. Oggi infatti si è concluso lo interrogatorio dell'ex comandante del SIFAR, ex capo di stato maggiore dell'esercito ed ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Nel corso della udienza è stato interrogato anche il col. Filippi.

Il quadro così è completo. Da una parte il direttore dello «Espresso» Eugenio Scalfari e il redattore Lino Jannuzzi i quali affermano che nel luglio del '64 l'Italia fu condotta durante una lunga crisi di Governo sull'orlo del colpo di stato. Dall'altra De Lorenzo e Filippi indicati dal settimanale come due dei protagonisti del tentato pronunciamento autoritario i quali smentiscono recisamente non solo la propria partecipazione al colpo di stato, ma anche il fatto che qualcuno, nel nostro Paese, abbia mai pensato di mettere in pericolo le istituzioni democratiche.

Ora la parola è ai testimoni. Il Tribunale non ha ancora deciso quale respiro dare al processo e si è riservato sulla citazione di molti dei testi chiesti dalla difesa e dall'accusa. I giudici hanno comunque disposto la citazione di una serie di testi tra i quali i parlamentari Parri, Schiano e Anderlini e degli alti ufficiali Gaspari, De Crescenzo, Taddei, Zinza, Picchiotti e Lorechelli. Alcuni dei testimoni citati potrebbero essere ascoltati sabato, data fissata per la prossima udienza.

L'udienza si era aperta con un intervento del P.M. Occorsio, il quale ha chiesto che venisse contestata agli imputati l'aggravante di aver consumato la diffamazione nei confronti di pubblici ufficiali. Il Tribunale ha accolto la richiesta.

Subito dopo il Presidente Casella ha chiamato il generale De Lorenzo per la conclusione dell'interrogatorio, cominciato nella seduta di sabato scorso. La prima domanda all'alto ufficiale è stata posta da uno dei difensori degli imputati.

Avv. REALE: «Da chi seppe che l'on. Schiano aveva organizzato un centro di informazioni?».

DE LORENZO: «E' un fatto noto. Anche il giornalista Jannuzzi ne ha parlato in aula».

PRESIDENTE: «Ma lei da chi lo ha saputo?».

De LORENZO: «Le informazioni mi sono pervenute dall'Arma. Del resto l'on. Schiano aveva degli atteggiamenti protestatari che vanno posti in relazione al fatto che milita in una determinata parte politica. Egli stesso non ha mai fatto misteri in proposito».

PRESIDENTE: «Che cosa può dirci di queste benedette liste di proscrizione, arresto e concentramento?».

DE LORENZO: «Di queste liste si è parlato per la prima volta solo recentemente e solo in termini vaghi, in un senso che non precisa la loro vera natura. Secondo gli imputati sarebbero state compilate dal SIFAR. Preciso che nel 1964 io non ero più a capo del SIFAR da circa due anni. Il SIFAR era comandato dal gen. Veggiani che era alle dipendenze del capo di stato maggiore della Difesa, gen. Rossi. Io non potevo avere alcuna interferenza».

Avv. LIUZZI (difensore degli imputati): «Negli articoli dello "Espresso" si parla di liste... preciso che esse non hanno nulla a che vedere con quelle di cui oggi si parla. Direi meglio: se ne parla in termini talmente vaghi e generici da non poter essere presi in considerazione. Solo nel corso del processo gli imputati sono scesi nei particolari, attribuendo tra l'altro al SIFAR la paternità delle liste e mettendomi quindi in condizione di poterli difendere».

Avv. PISAPIA (difesa imputati): «Tagliamo corto: queste liste esistevano e furono diramate nel giugno-luglio '64 ai vari comandi periferici?».

De LORENZO: «Non so di che liste si tratti... Non mi sono mai interessato di liste che riguardavano colpi di stato... Non ho mai utilizzato, ordinato di trasmettere, trasmesso liste in riferimento ad un presunto colpo di stato».

Avv. PISAPIA: «No, no, la domanda è ben precisa. Voglio sapere se siano mai stati dati ordini dal teste o per conto del teste di trasmettere a determinati comandi periferici dell'Arma dei carabinieri le liste di personalità politiche nei cui confronti dovevano essere presi i provvedimenti limitativi della libertà personale nel periodo giugno - luglio 1964».

DE LORENZO: «Assolutamente no».

P.M.: «I carabinieri sono stati interessati a liste del genere?».

DE LORENZO: «No. Naturalmente questo non significa che i carabinieri, come altre emanazioni dello Stato, non debbano tenere rubriche con i nomi di persone da sorvegliare».

Avv. PISAPIA: «In quelle rubriche vi erano anche nomi di personalità politiche?».

P.M.: «Mi oppongo alla domanda».

PRESIDENTE: «La domanda è troppo generica. Mi dica piuttosto se sa nulla in merito alle liste trasmesse alla legione di Milano...».

DE LORENZO: «No».

PRESIDENTE: Sull'inchiesta svolta dal gen. Manes che cosa può dire?».

DE LORENZO: «Per quanto personalmente mi consta non esiste una inchiesta del gen. Manes, il quale, del resto non avrebbe potuto indagare nei miei confronti essendo inferiore di grado. Il Ministero Tremelloni ha dichiarato al Senato di aver svolto una indagine personale, interrogando l'on. Schiano e il sen. Parri, e di aver affidato l'incarico di effettuare una inchiesta al gen Ciglieri. Tale inchiesta si è conclusa senza alcun addebito. Lo stesso "Espresso" riconosce che essa è terminata con un "nulla di fatto"».

P. M.: «Che cosa può dire in merito alla lettera del gen. Gaspari?».

DE LORENZO: «Il gen. Gaspari inviò una lettera al Ministro della Difesa quando io venni nominato capo di stato maggiore dell'esercito. Era una lettera di protesta e non di dimissioni. In seguito alla lettera Gaspari venne allontanato dalla regione militare di Napoli. Venne però mantenuto in servizio e proposto per varie sanzioni disciplinari che mano a mano vennero scalate nella loro gravità per il mio intervento presso il Ministro, intervento dovuto all'opportunità di riappacificare l'ambiente. Anche la sanzione meno grave venne revocata dietro mio intervento. Preferisco non precisare la natura della sanzione, trattandosi di un generale».

Il Tribunale ha quindi respinto la richiesta presentata dai difensori e alla quale la parte civile si era associata, di allegare agli atti un promemoria di 18 cartelle che il gen. De Lorenzo ha diffuso fin dalla scorsa udienza alla stampa e che è stato integralmente pubblicato. Nel memoriale vengono ampliati i concetti espressi dal teste in udienza.

L'interrogatorio è quindi ripreso per concludersi immediatamente

Avv. LIUZZI: «E' vero che dall'indagine del gen. Ciglieri è risultato che nel periodo aprile-luglio 1964 vi furono al Comando generale dell'Arma varie riunioni dei capi ufficio delle tre divisioni e del capo ufficio operazioni?».

PRESIDENTE: «La domanda non ha nulla a che vedere con i fatti di causa».

Terminata la deposizione del gen. De Lorenzo è stato ascoltato il colonnello Mario Filippi.

PRESIDENTE: «Conferma la querela?».

FILIPPI: «Sì, non è vero che io abbia partecipato il 14 luglio 1964 a una riunione di alti ufficiali in vista di un colpo di stato. Aggiungo che non ho mai partecipato a riunioni nelle quali si sia parlato di fatti del genere. A quell'epoca, inoltre, essendo tenente colonnello non potevo partecipare a riunioni a livello dei generali».

PRESIDENTE: «Che cosa può dire sulle famose liste?».

FILIPPI: «Prima che i giornali ne parlassero, non ne ho mai avuto notizia».



Il generale De Lorenzo

P.M.: «Nel luglio del 1964 ebbe disposizioni particolari?».

FILIPPI: «Non ricevetti l'ordine di approntare misure eccezionali di emergenza. La piazza era tranquilla e tale rimase durante tutto il periodo della crisi di Governo. A quell'epoca ero comandante del gruppo interno dei carabinieri. Faccio presente che eventuali misure di emergenza non vengono disposte o trasmesse autonomamente dai Comandi superiodi dell'Arma, ma direttamente dalla Questura. Comunque se fossero stati impartiti ordini relativi a misure eccezionari, ne sarei venuto a conoscenza. Il responsabile dell'ordine pubblico infatti è il prefetto, il quale si avvale del questore e del comandante di gruppo dei carabinieri».

Terminato l'interrogatorio del colonnello Filippi, la Difesa degli imputati ha presentato ai giudici una lista di testimoni, chiedendone la citazione. L'elenco inizia con i nomi del colonnello Giorgio Manes, il quale dovrebbe riferire sull'inchiesta da lui condotta. Seguono: l'on. Giorgio Anderlini e l'on. Pasquale Schiano e il sen. Ferruccio Parri, i quali dovrebbero parlare del colloquio avuto con Jannuzzi; l'on. Pietro Nenni per riferire sui discorsi tenuti il 3 luglio '64 al comitato centrale del PSI e il 12 novembre '65 al congresso del partito, nonchè sugli articoli pubblicati dall'«Avanti», sulla lettera inviata all'«Espresso» nel giugno 1967 e infine su altri fatti dei quali sia eventualmente a conoscenza; il gen. Paolo Gasparri, sugli ordini di emergenza, sulle liste di proscrizione e in genere sui provvedimenti eccezionali disposti da De Lorenzo; il col. Enzo Taddei per deporre sull'inchiesta da lui compiuta su De Lorenzo e su quanto disse alla commissione Beolchini sulle irregolari attività di De Lorenzo quale comandante del SIFAR e sulle misure prese nel luglio 1964; il col. Luigi De Crescenzo sugli ordini del S.I. F.A.R.; il gen. Aldo Beolchini e il gen. Fabrizio Turrini sugli accertamenti eseguiti con particolare riferimento al col. Filippi; il gen. Cosimo Zinza sulle liste e sugli ordini riferiti; l'on. Luigi D'Amato direttore del periodico «Vita»; il dott. Franco Roberti; il giornalista Renzo Trionfera.

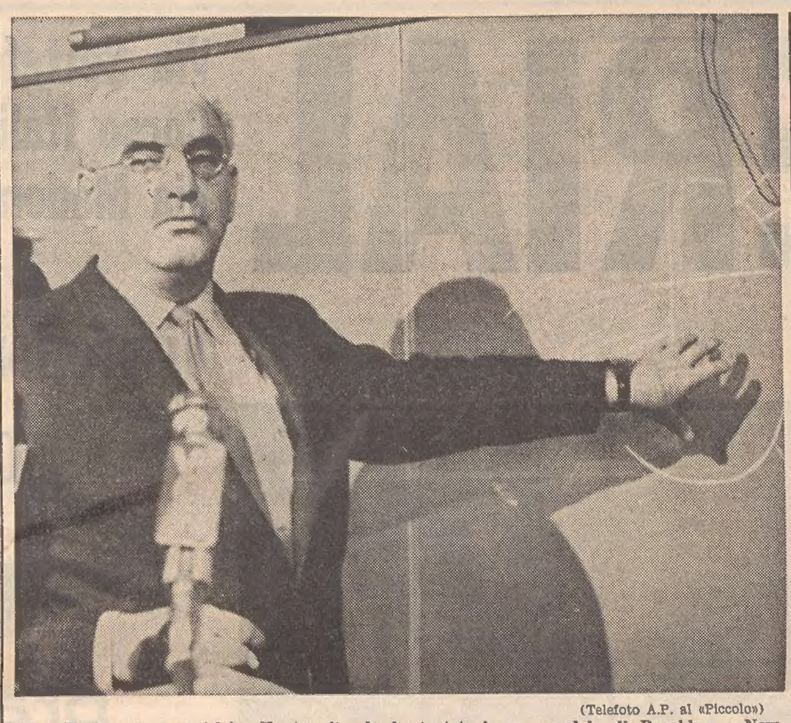
I difensori degli imputati si sono inoltre associati alla richiesta della Parte Civile di citazione dell'on. Aldo Moro, dell'on. Roberto Tremelloni e del gen. Giuseppe Aloia.

La Parte Civile si è opposta alla citazione di Beolchini, Turrini, Manes, D'Amato, Roberti e Trionfera; ha insistito per l'audizione di Moro, Tremelloni e Aloia, già indicati come testi nell'atto di querela, e dei generali Picchiotti e Lorechelli.

Il P.M. si è associato alla richiesta di citare Arflerlini, Parri, Schiano, De Crescenzo, Taddei, Zinza e Aloia. Ha chiesto che il Tribunale si riservi per quanto riguarda Nenni e Tremelloni e si è opposto alla citazione degli altri testimoni. Ha infine chiesto l'acquisizione dell'inchiesta Manes.

Prima che il Tribunale si riunisse in camera di consiglio, Eugenio Scalfari, direttore dell'«Espresso», ha chiesto la parola per una precisazione in relazione alle citazioni di Manes, D'Amato e Trionfera: «Luigi D'Amato deputato democristiano, uscito il nostro primo articolo mi telefonò per dire che non condivideva la nostra tesi. Mi fornì alcune precisazioni. Su mia richiesta disse che avrebbe anche pubblicato un articolo sul suo giornale, cosa che fece puntualmente. Gli telefonai per ringraziarlo e gli chiesi se poteva rivelarmi le sue fonti di informazione. Rifiutò, ripromettendosi di comunicarle in sede competente. Per quanto riguarda Renzo Trionfera, devo rilevare che l'„Europeo" dopo l'inizio di questo processo ha pubblicato un articolo a firma del giornalista nel quale si faceva riferimento alle liste. Chiesi le fonti di informazione e mi fu risposto che sarebbero state date solo in Tribunale. Ed infine Giorgio Manes: l'ho cercato varie volte prima ancora che uscisse l'articolo. Non l'ho incontrato. Mi consta però in maniera precisa che il Ministro della Difesa Tremelloni diede incarico di fare un'inchiesta al gen. Ciglieri, quest'ultimo a sua volta incaricò Manes di condurre materialmente l'inchiesta sui fatti giugno-luglio '64; Manes ne comunicò a Ciglieri i risultati e stranamente di tali risultati non vi è traccia o vi è traccia incompleta nella relazione fatta da Ciglieri al Ministro della Difesa».

Il Tribunale si è quindi riunito in camera di consiglio per decidere sulle richieste. Al termine ha ammesso le testimonianze dell'on. Luigi Anderlini, dell'on. Pasquale Schiano, del sen. Ferruccio Parri, del gen. Paolo Gaspari, del col. Luigi De Crescenzo, del col. Enzo Taddei, del gen. Cosimo Zinza, e dei generali Picchiotti e Lorechelli. Si è riservato su tutti gli altri nominativi. Il processo riprenderà sabato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il dott. Adrian Kantrowitz che ha tentato in un ospedale di Brooklyn a New York il trapianto del cuore in un bambino di pochi giorni, spiega le fasi dell'operazione nel corso di una conferenza stampa. Come è noto il piccolo è morto sei ore dopo l'intervento

La bomba contro la gioielleria

Due condanne a sette anni per il colpo in via Veneto

Roma, 7

Il processo per l'assalto alla gioielleria Rust in via Veneto a Roma si è concluso con la condanna di Bruno Chiarioni e Antonio Reitano a sette anni di reclusione ciascuno.

I due giovani sono stati riconosciuti responsabili di tentativo di rapina, per la quale hanno avuto tre anni, e di detenzione e porto di materiale esplosivo, reati quest'ultimi per i quali hanno avuto altri quattro anni. Per il reato di danneggiamento il Tribunale ha detto di non doversi procedere per mancanza di querela. Il Pubblico Ministero dott. Furino aveva chiesto per i due otto anni, sei mesi e venti giorni di carcere.

Il tentativo di rapina compiuto il 28 novembre nella gioielleria Furst era stato rievocato oggi nell'aula dell'ottava sezione penale del Tribunale, dove si è celebrato il processo per direttissima contro il Chiaroni e il Reitano. I due erano accusati di aver lanciato col fine della rapina un ordigno esplosivo contro una vetrina della gioielleria in cui erano esposti gioielli per un valore di oltre 70 milioni di lire. Soltanto uno ha ammesso in parte la propria responsabilità: il Reitano, un milanese di 21 anni. L'altro, il Chiarioni, si è detto innocente, sostenendo di essere stato arrestato per sbaglio.

GRANDI SPERANZE PER IL COSTANTE MIGLIORAMENTO DELL'UOMO DAL CUORE NUOVO

PER LA PRIMA VOLTA LOUIS WASHKANSKI È USCITO DALLA STANZA STERILIZZATA

Ha lasciato la tenda a ossigeno ed è stato trasportato al reparto radioterapico come un normale paziente Finora non si è verificato nessun sintomo di una reazione di rigetto, tuttavia i medici si tengono pronti per intervenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 7

Louis Washkanski, ha fatto oggi altri passi verso la guarigione, e il prof. Christian Barnard ha smentito categoricamente che il cuore che domenica scorsa gli ha trapiantato nel petto «oscilli» nella cavità toracica.

«E' una sciocchezza», ha detto il cardiochirurgo, mezzo divertito e mezzo seccato. La faccenda delle pretese oscillazioni è venuta fuori in un'intervista telefonica del professor Barnard ad una pubblicazione medica di Chicago.

In effetti, Barnard ha dichiarato che una circostanza imprevista nel corso dell'operazione è stata la constatazione che il cuore della donatrice, la venticinquenne Denise Darvall, morta in un incidente d'auto, era notevolmente più piccolo di volume del cuore del paziente, più anziano di 30 anni; ma da questo a dire che oggi il cuore della giovane nel petto di Washkanski oscilli come un pendolo nella sua custodia corre gran differenza. Il professor Barnard ha detto che lui e i suoi collaboratori erano ben consapevoli, anche prima di accingersi all'arrischiatissima impresa, che la stampa avrebbe inevitabilmente distorto questo o quel particolare dell'intervento.

Quando migliaia e migliaia di giornali in tutto il mondo cercano di spiegare a centinaia di milioni di persone che non sanno niente di alta chirurgia un evento meraviglioso, ma complicatissimo, come quello di Città del Capo, incidenti come quello delle pretese oscillazioni sono impossibili da prevenire.

Tuttavia, ha aggiunto Barnard, non era neppure possibile mantenere il segreto su un avvenimento di importanza storica nel campo della medicina e che interessa l'umanità intera, e si doveva correre il rischio di una divulgazione inesatta. E' stato comunque curioso che Barnard sia stato costretto ad opporre la prima secca smentita proprio ad un giornale specializzato come il «Journal of the American Medical Association».

I bollettini medici parlano di nuovi progressi, e il professor Barnard ha confermato che sinora non si sono avuti segni dell'insorgere della temuta reazione di rigetto. Il che vuol dire che l'organismo del Washkanski non ha ancora prodotto quegli «anticorpi» che potrebbero tentare di distruggere il cuore trapiantato come elemento estraneo, e perciò far morire il paziente.

Una prova concreta del miglioramento in corso nelle condizioni del paziente è stata la decisione dei medici di farlo uscire dalla tenda ad ossigeno nonchè dalla stanza sterilizzata, per trasportarlo al reparto radioterapico dell'ospedale.

Washkanski ha compiuto su di un letto a rotelle il tragitto di circa 400 metri. Quindi è stato sottoposto a cobaltoterapia a mezzo del normale apparecchio in dotazione all'ospedale. Nei giorni scorsi, quando non era ritenuto ancora trasportabile, Washkanski era stato sottoposto all'irradiamento con il cobalto a mezzo di uno speciale apparecchio portatile costruito per l'occasione, per evitare che fosse rimosso dalla sua stanza e dalla tenda.

Tenda ad ossigeno e stanza sterilizzata sono servite per evitare l'assalto di agenti patogeni in un momento in cui il fisico del paziente è vulnerabilissimo a causa del diabete, dell'indebolimento postoperatorio e soprattutto della somministrazione di farmaci anti-immunologici, che hanno appunto lo scopo di contrastare la formazione di anticorpi.

Mentre tutte le funzioni organiche e le condizioni di spirito del Washkanski sono più che soddisfacenti, l'appetito non è ancora tornato. Oggi ha mangiato di cattiva voglia le due uova allesse servitegli a colazione, e il cibo servitogli a pranzo e cena, che è leggero, ma solido e nutriente: quello normale che si dà agli operati.

I giornali sudafricani dedicano oggi grande spazio allo sfortunato tentativo dei chirurghi del «Maimonides Hospital» di Brooklyn, New York, di trapiantare un cuore a un neonato. Il secondo tentativo di trapianto cardiaco su esseri umani ha fatto accentuare l'interesse sulla quantità di trapianti possibili, ce nunque di interventi a cuore aperto.

Il professor Barnard e i collaboratori della sua èquipe hanno elogiato i medici di New York. Ha detto il quarantaquattrenne chirurgo sudafricano che gli ha fatto piacere la notizia dell'«interessantissimo» intervento americano. Il patologo dott. Botha ha osservato: «E' una grande notizia, e mi sarebbe gradito pensare che l'esempio di Capetown abbia incoraggiato gli specialisti di New York all'azione». Il sovrintendente dell'ospedale «Groote Schuur», dott. J. G. Burger, ha pure espresso compiacimento, dicendo che l'operazione sudafricana ha avuto «un preciso effetto» negli Stati Uniti. Questi commenti sono stati fatti quando ancora non si sapeva della morte, avvenuta sette ore dopo l'operazione all'ospedale «Maimonides» di Brooklyn, del bimbo di diciassette giorni al quale era stato trapiantato il cuore di un bimbo di due giorni appena morto.

Al «Maimonides» di New York il dottor Andrian Kantrowitz, direttore del reparto chirurgico e capo dell'équipe che ha condotto l'operazione, inizia stamane con i suoi assistenti un minuzioso esame delle cause che hanno portato alla fine del bebè. Il quarantanovenne chirurgo americano ha detto che si è seguita una tecnica analoga a quella di Città del Capo; il piccolo operato aveva una disfunzione cardiaca non sanabile con alcun mezzo, anche chirurgico, per cui si è deciso di attuare il trapianto.

Kantrowitz ha detto che il cuore trapiantato si è arrestato di colpo all'una del pomeriggio; se ne ignora il motivo, che non è comunque da ricercare in un rifiuto di tessuti. «Senza dubbio è un insuccesso» ha detto il chirurgo, «ma il caso presenta molti aspetti incoraggianti». Il chirurgo ha lamentato che «l'autentica ricerca e i tentativi di salvare delle vite debbano svolgersi alla luce della stampa mondiale».

La notizia della morte del piccolo di New York non ha comunque depresso i sudafricani. Dice l'ospedale che i numerosi punti di sutura applicati a Washkanski saranno rimossi fra due settimane; se il ritmo di ripresa rimarrà costante non si esclude che il paziente venga dimesso dopo una altra settimana. Sarà comunque esaminato periodicamente, ogni mese, per il resto della vita, ha detto il portavoce della clinica. Si debbono studiare i risultati prima che si possa decidere se eseguire una seconda operazione come quella fatta sull'uomo di Città del Capo. Barnard ha detto che Washkanski, se tutto andrà bene, avrà le prospettive di un diabetico «con un cuore di ventotto anni più giovane del resto del corpo». Se si manifesteranno segni di ripulsa del cuore da parte dell'organismo sarà intensificata la somministrazione dei medicinali che vengono già dati al paziente, in aggiunta al «bombardamento» al cobalto.

I medici si sono dichiarati «positivamente sorpresi» per la facilità con la quale si è potuto spostare questa mattina, Louis Washkanski per trasportarlo nel centro di cura al cobalto radioattivo.

Il professor Barnard rispondendo a un giornalista ha precisato che non è stato riscontrato ancora alcun sintomo di rigetto. Ciò che preoccupa i medici è il fatto che il rigetto possa intervenire sotto una forma sconosciuta.

Sempre interrogato dai giornalisti il professor Barnard ha detto che preferisce non rispondere ai commenti fatti da alcuni medici stranieri sull'inopportunità di pubblicare certi particolari dell'operazione che potrebbero dare false speranze cardiopatici. «Penso — ha detto — che una falsa speranza sia meglio di nessuna speranza».

Infine Barnard ha detto che nel suo ospedale entrano ogni anno almeno cinquanta cardiopatici che potrebbero essere salvati da un trapianto.

Barnard ha riferito che alla domanda come si sentisse con il nuovo cuore, Washkanski ha risposto: «Benissimo. Ce la farò».

A tarda ora apprendiamo che la signora Washkanski, in preda a una vivissima emozione, è stata accompagnata al letto del marito dai medici i quali le avevano concesso di fermarsi accanto al paziente non più di quattro minuti. La signora, che indossava una veste sterilizzata e portava una maschera sul viso, non ha potuto baciare il marito.

Le straordinarie condizioni del paziente avevano reso possibile l'incontro, previsto per domani, dopo che i medici curanti avevano stabilito che Washkanski sarebbe stato in grado di sopportare l'emozione della vista della moglie.

«Il suo aspetto è meraviglioso», ha detto la donna dopo l'incontro. «Mi ha stretto la mano non appena mi sono avvicinata a lui. Sono stupefatta della sua forza».

A. P.

RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE SUL COLLOQUIO FRA MARIA BEATRICE E IL PADRE

Umberto spera che per Natale tutto sia risolto nel modo migliore

«Hai dato esca allo scandalo più grave che abbia mai turbato la nostra famiglia»

Milano, 7

Che cosa si sono detti esattamente Maria Beatrice e Umberto di Savoia durante il colloquio che hanno avuto martedì scorso sulla Costa Azzurra? Il settimanale «Novella 2000» pubblica nel suo ultimo numero alcuni particolari dell'incontro.

Hai dato esca — ha detto secondo il settimanale l'ex sovrano alla figlia — allo scandalo più grave che abbia mai turbato la nostra famiglia». Umberto — continua «Novella 2000» — appariva chiuso nel suo dolore ma disposto ad ascoltare le ragioni di «Titti» la quale, con chiarezza pari a quella di lui, ha ribattuto: «Non è uno scandalo condurre una vita indipendente e scegliersi liberamente l'ambiente in cui vivere e le persone da frequentare. Non ritengo comunque che il mio modo di agire abbia potuto giustificare una richiesta di interdizione».

«Dopo molti mesi, forse dopo molti anni — scrive il settimanale — padre e figlia si sono parlati a cuore aperto. Umberto ha detto a Maria Beatrice che tutto quanto era stato fatto dai Savoia tendeva a uno scopo: aiutarla, non danneggiarla, peggio ancora, segnarla per la vita. Anche Titti a questo punto ha avuto parole concilianti: «Riconosco di avere sbagliato — ha detto, almeno nella forma — durante i primi tempi del mio soggiorno romano. Ma nessuno può negare che negli ultimi due mesi ho mantenuto un comportamento e una serenità di giudizio esemplari».

«Voglio solo il tuo bene — ha ripetuto Umberto — se penserò per il tuo bene occorra ritirare l'istanza di interdizione, quell'istanza sarà ritirata. Prima però devo meditare e considerare tutti gli aspetti di questa vicenda».

Il settimanale così continua: «Titti guardava commossa quel suo padre stanco e provato il quale ha concluso: "Che il Signore ci aiuti. Che prima di Natale tutto possa essersi concluso nel migliore dei modi"».

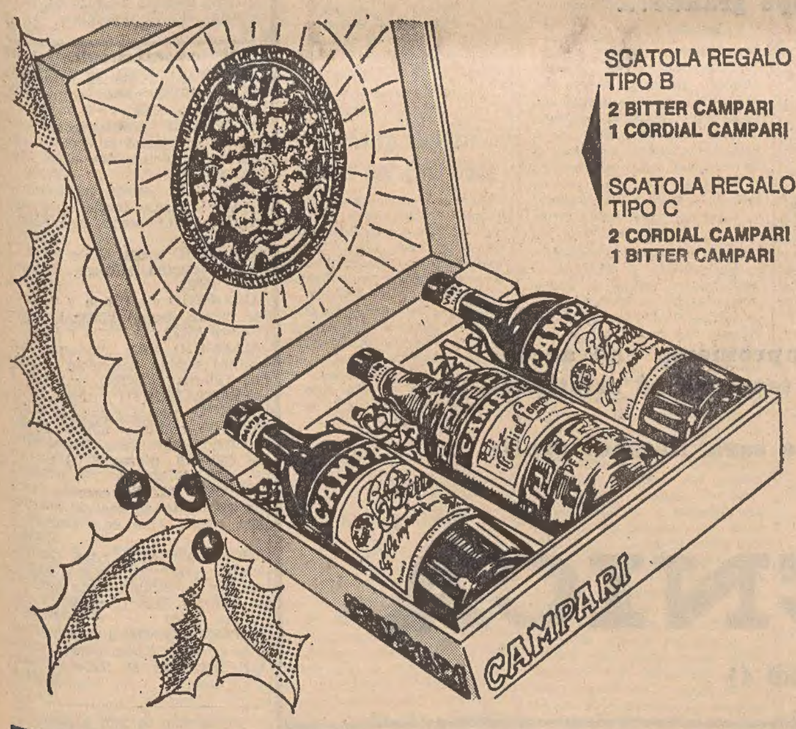
A Roma intanto Maria Beatrice, la quale stamani ha espresso il desiderio di non avere più rapporti con i giornalisti (l'ultima intervista fattale è di ieri), starebbe cercando un appartamento. Sembra che le sue preferenze si siano orientate verso la zona dell'EUR, per non trasferirsi in un quartiere della città troppo lontano dall'«infernetto» di Castel Fusano.

Nel '46 votai per Saragat dichiara l'ex regina

Milano, 7

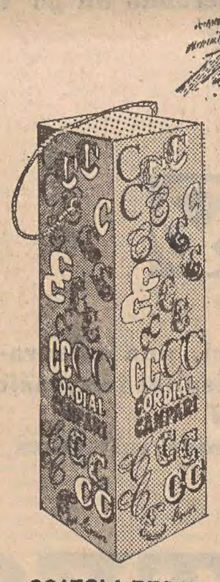
Nelle elezioni politiche del 1946 Maria Josè di Savoia votò per Giuseppe Saragat, oggi Presidente della Repubblica. Lo afferma l'ex regina d'Italia in una intervista che il settimanale «L'Europeo» pubblicherà nel numero prossimo. L'intervista riguarda l'atteggiamento e la situazione della figlia Maria Beatrice di Savoia. Ricordando la minaccia della giovane di fare delle rivelazioni che chiamerebbero in gioco Casa Savoia, qualora le fosse impedito di coronare il proprio sogno d'amore, l'ex regina si chiede quali segreti possa custodire la figlia, che non siano già noti alla cronaca e alla storia.

«Sono atteggiamenti polemici — aggiunge — comprensibili anche se non giustificabili». Alla domanda di quali possano essere questi segreti, Maria Josè indica, ad esempio, il suo voto nelle elezioni politiche del '46 che — afferma quindi — andò all'attuale Presidente della Repubblica italiana. «Che cosa c'è di male?».



SCATOLA REGALO TIPO B
2 BITTER CAMPARI
1 CORDIAL CAMPARI

SCATOLA REGALO TIPO C
2 CORDIAL CAMPARI
1 BITTER CAMPARI



SCATOLA REGALO TIPO A
1 CORDIAL CAMPARI

I DONI PIU' GRADITI AI VOSTRI CARI

Bitter CAMPARI

Cordial CAMPARI

CAMPARI

ZERIAL

Via Settefontane 62
Corso Italia
Via Madonnina 18

Vi propone la linea



pratica
funzionale
elegante

OGGI
LA MOSTRA DEL MOBILE
DI VIA SETTEFONTANE È APERTA
DALLE ORE 9 ALLE 13



un mobile «fitting» non sarà mai nè troppo grande nè troppo piccolo nè poco funzionale perchè sarà come voi lo vorrete! piccolo... medio... grande o grandissimo... per il pranzo per lo studio o per la camera da letto...

MOBILI ZERIAL

QUESTO MARCHIO
VI GARANTISCE

QUALITÀ
PREZZO
ASSISTENZA

BABY'S SHOOP
VIA IMBRIANI 3 - TEL. 37.838

Tutto per il vostro bambino. Dai giocattoli, alla carrozzella, alla culla ed ai mobili creati proprio per lui!!!

Occasioni ZERIAL
FIERA DI TRIESTE PAD. «D»

Ai commercianti di mobili d'occasione e privati svendiamo a prezzi bassissimi mobili di ogni specie in ottime condizioni

AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DONNA fidata cercasi coniugi sola bambina. Telefono 39749. 36617 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUTISTA patente D offresi Rauber, Fabio Filzi 17. 57350 C

AUTISTA patente C esperto militesente offresi. Tel. 28882. 57396 C

ESTETISTA mani - pedicure offresi. Cassetta 35108 C, SPI.

PENSIONATA impiegata pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 69152. 57418 C

VENTINOVENNE presenza auto passaporto cerca qualsiasi incarico. Identicarta 18715280 Fermo Posta Monfalcone 36595 C

32ENNE robusto in possesso patente B con mezzo proprio offresi a ditta qualsiasi lavoro anche saltuario. Telef. 816057. 36613 C

CONSISTENTE
STOCK
CONFEZIONI
BAMBINO / A
cediamo immediatamente a referenziato del settore.
Scrivere:
Cassetta 45 A - SPI - 30100
VENEZIA

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - Tel 50390 - 44717. 57276 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 53369 CC

A. FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili esegue lavori vari. Tel. 94725. 36605 CC

A. INSTALLAZIONI scaldabagni sanitari rubinetterie galleggianti. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 57420 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture riparazione tetti. Telef. 41187. 35254 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasperi. Gambini 27/A - Tel. 90497. 57693 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telefonare 43296. 36559 CC

GIOVANE dattilografo assume copiature a macchina prezzi modici. Telefonare 70326. 57382 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas rubinetterie scaldabagni. Piazza Scorcola - Telef. 225297. 57208 CC

OFFRESI dattilografa domicilio. Scrivere fermo posta carta d'identità n 2786808. Fiumicello 57318 CC

PELLICCIAIA confeziona su modelli rimoderna ripara. Slataper 22, Hollesch - Tel. 55843. 35244 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57721 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera giovane capace, orario diurno, domeniche e festivi liberi, cerca caffè latteria. Presentarsi via Genova 17 57332 D

APPRENDISTA donna 16-18 anni cercasi. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino, Rio Primario n. 1. 4378 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 57328 D

APPRENDISTA e aiuto commessa 16-18 pratica per panificio pasticceria cercasi. Presentarsi via Oriani 9 - Tel. 90096. 57388 D

APPRENDISTI 15-16enni cercansi. Impianti riscaldamento ing. Gombacci, via Locchi 26/1. 35292 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste signora signorina media età spiccate attitudini contatti esterni stipendio rimborso spese e previdenze di legge, Cassetta 36413 D SPI.

AVVOLGITORE motori elettrici industriali. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 4395 D

AZIENDA commerciale cerca signorine 18-26 anni media cultura attitudine pubbliche relazioni. Scrivere cassetta 57280 D, SPI.

BANCONIERA e internista cerca Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 9255 D

CERCASI volontario pratico garage. Presentarsi via Ireneo della Croce 7. 8254 D

CERCASI autolamierista pratico. Telef. 43209, mattinata ore 8-12. 57356 D

CERCASI esperto gastronomia e cucina per supermercati alimentari disposto trasferirsi a Trieste. Dettagliare esperienze e pretese. Cassetta 4382 D, SPI.

CERCASI apprendista. Salone Adriana, tel. 731242. 57364 D

CERCASI manicure. Salone Ideale, XXX Ottobre 14 - Telef. 23585. 36611 D

ELETTRAUTO esperto assume prontamente importante ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 35172 D SPI.

ELETTRICISTI specializzati per impianti industriali capaci in saldature varie. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 4395 D

ELETTROMECCANICI specializzati per impianti industriali capaci in saldature varie. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 4395 D

IMPIEGATA 20-25 anni perfetta conoscenza stenodattilografia e lingua sloveno - croato cercasi. Rerefenze. Scrivere cassetta n. 57380 D SPI.

IMPORTANTE organizzazione vendita assume ambosessi buona cultura dinamici. Scrivere cassetta 57282 D SPI.

IMPORTANTE calzificio assume signorine, presenza, 60.000 mensili, diaria, lavoro propagandistico, province venete, presentarsi Pellegrini Hotel Excelsior Monfalcone, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13 dalle 9 alle 12. 709 D

PULITORE macchine ufficio giovane cercasi prontamente. Telefonare 63488 ore ufficio. 57374 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 - 14-17. 57302 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale cucina cameretta, D'Alberto, piazza Goldoni 5, tel. 43318. 57314 F

CAMERA 2 letti riscaldamento uso telefono affittasi possibilmente a due amici. Tel. 68660. 57342 F

CENTRALISSIMA ingresso scale acqua corrente calda in stanza. Telefono 36217. 57424 F

INGRESSO scale, acqua corrente, affittasi giovane occupato. D'Annunzio 7, porta 6. 57346 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 57322 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI IBM, programmatori, perforazione: inizio 8 gennaio. Fortissimi sconti iscritti entro Natale. Test psicoattitudinale gratuito. Scuole Riunite, Battisti 8 - 38139. 57701 G

ACCURATE ripetizioni domicilio impartisce universitario medie ginnasio, esperienza. Telefonare 38341 ore pasti. 57348 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni per elementari, medie inf. e prime sup. Tel. 813380. 57326 G

H Oggetti smarriti L. 50

COLBACCO pelo smarrito via Colautti, Bellosguardo. Pregasi rinvenitore telefonare 53005; mancia competente. 57362 H

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

SMARRITO cocker nero età 6 mesi di nome Teddi con il collare rossiccio stellato nei pressi della Cascina delle Rose. Drogheria, via Commerciale 71. 35276 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI 2 stanze camerino cucina 20.000 affitto compenso. Telefonare 53092. 35264 I

AFFITTASI prontamente due stanze soggiorno soleggiato panoramico. Telefonare 40188 Molinavento 86. 57378 I

AFFITTASI subito moderno 3 stanze cucina bagno poggioli campo S. Giacomo. Tel. 71065. 35268 I

ALLOGGIO pressi Viale IV p. 3 stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

ALLOGGIO via Udine V 2 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

ALLOGGIO zona Piccardi due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

APPARTAMENTO paraggi BELPOGGIO, stanza stanzetta cucina WC comune affitta 15.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57384 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto affittasi 14.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 57354 I

APPARTAMENTO casa nuova, stanza soggiorno cucina bagno ascensore riscaldamento centrale, affittasi Sara Davis 95. Telefonare 37580. 57344 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina, 20.000 mensili affittasi Donadoni 34. Telef. 37580. 57344 I

(Continua in 12.a pagina)

19 pollici oppure 23 pollici?

Molte persone, fino ad oggi, si ponevano di fronte al dilemma: un televisore da 19 o da 23 pollici? Il primo poteva essere un po' troppo piccolo, il secondo un po' troppo grande...

Il «problema» è stato affrontato e risolto dalla

VOXSON

che presenta ora il televisore modello 820 da 20 pollici, una misura-compromesso che accontenterà molti. Ma ancor più accontenterà per le sue molteplici innovazioni tecniche ed estetiche: il modello 820 è il più recente capolavoro della VOXSON.
Osservatelo e chiedetelo in prova, senza impegno, all'Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi condizioni di pagamento veramente favorevoli.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso Umberto Saba 18 (già corso Garibaldi 4)

CRONACHE SPORTIVE



Milano — La rete del pareggio rossonero realizzata da Prati (al centro); il portiere magiaro Toth osserva il pallone che entra in porta (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

GLI SCUDETTATI ITALIANI PARTITI BENE NELLA COPPA EUROPA [95-79]

PASSEGGIATA DEL SIMMENTHAL IN CASA DEI CAMPIONI AUSTRIACI

Demoliti nella ripresa i viennesi - «Ritorno» a Milano il 13 dicembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 7

Il Simmenthal ha compiuto un passo avanti verso i quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, battendo questa sera per 95-79 i campioni austriaci dello EKE. La prova dei cestisti milanesi è stata tale da strappare applausi anche al pubblico locale in diversi momenti in cui il loro gioco è stato davvero entusiasmante. Ora gli italiani possono guardare all'incontro di ritorno, che si giocherà a Milano il 13 dicembre, con tutta tranquillità, perchè l'autorevolezza con cui si sono imposti questa sera, fuori casa con 16 punti di vantaggio e rimontando nella ripresa una partita nata storta, non lascia dubbi di sorta sull'esito finale del duplice confronto degli ottavi di finale.

Contrariamente al solito, forse per sorprendere gli ospiti, i cestisti dello EKE hanno attaccato fin dal primo secondo in una girandola vertiginosa di azioni. Il Simmenthal è rimasto davvero sorpreso, tanto da subire senza forza di reazione apparente il «forcing» degli avversari. Questi guidati da un Tecka in forma che ha totalizzato 23 punti, hanno mantenuto costantemente il vantaggio fino alla fine del primo tempo.

Il vantaggio dello EKE ha toccato la punta massima a circa quattro minuti dalla fine del tempo, quando gli austriaci conducevano per 30 a 25. Negli ultimi minuti di gioco il Simmenthal ha preso a dominare e ha stretto i tempi realizzando 11 punti, nonostante la attenta difesa avversaria. Il tempo si chiudeva così con lo EKE in vantaggio per 38-36.

Resisi conto di non aver di fronte dei «marziani» ma solo una squadra che aveva sfruttato il fattore sorpresa, i milanesi si sono lanciati di prepotenza all'attacco nei primissimi minuti della ripresa, e in soli tre minuti e mezzo di gioco hanno completamente rovesciato il risultato a loro favore, passando a condurre per 43-40.

Questo affondo improvviso e riuscitissimo ha disorientato oltre misura i padroni di casa che da quel momento non sono più riusciti a riprendersi e a minacciare gli avversari. Il Simmenthal ha continuato a giostrare con un maggior ritmo, bella velocità, ottimo gioco di squadra, crescendo alla distanza e dimostrando di essere la migliore compagine in campo. Negli ultimi minuti di gioco poi il Simmenthal è parso avere carta bianca, perchè la fatica aveva ormai spento ogni velleità avversaria, e questo ha permesso agli italiani di aumentare a loro piacimento il bottino senza nemmeno spingere troppo sull'acceleratore.

In campo italiano i migliori sono stati gli americani Raymond e Wolf e Masini, che con 19 punti realizzati è stato il terzo marcatore della partita, dopo Tecka e Wolf.

SIMMENTHAL: Wolf 23, Masini 19, Riminucci 13, Raymond 12, Cerioni 10, Fantin 8, Jellini 5, Pieri 3, Brumatti 2.

EKE: Tecka 23, Baumgartner 18, Hoffmann 12, Leskova 9, Iltscheff 8, Kirtzler 7, Vybirals 2.

A. P.

ALTRI RISULTATI

Spartak Brno-*Altinordu	65-61
*Panathinaikos - Zadar	79-70
CSKA Sofia - *Kotka	89-86

COPPA EUROPA

Vincono a Vienna anche le vicentine (58-52)

Vienna, 7

Nell'incontro di andata valevole per le qualificazioni ai quarti di finale della Coppa d'Europa di pallacanestro femminile, la squadra italiana del Recoaro Vicenza ha battuto la compagine austriaca del Firestone Vienna per 58-52 (32-23).

Le austriache hanno avuto un buon inizio, portandosi in vantaggio per 11-6. Ben presto però l'iniziativa è passata alle italiane, che chiuso il primo tempo con nove punti di scarto non sono state più minacciate dalle avversarie. La Gentilin, la Pausich e l'Agostinelli, che hanno anche realizzato il maggiore numero di punti sono state le migliori del Recoaro. Tra le austriache si sono distinte la Bilik (18), Hackl (13), Vosika (12), Fritz (4), Vacek (3) e Blume (2); per il Recoaro da Gentilin (16), Pausich (14), Agostinelli (10), Bozzolo (8), Zandonadi (6), Battistella (2) e Persi (2).

ARRIVA GRIFFITH

■ Il campione del mondo dei pesi medi, Emile Griffith, è partito in aereo alla volta di Roma dove, il 15 dicembre, incontrerà sulla distanza delle 10 riprese l'italiano Remo Golfarini in un combattimento senza il titolo in palio.

AMICHEVOLE (CON RISERVA) IERI SERA A GORIZIA

Più rudezze che gioco in Splügen Bräu-Slovan

Vittoria degli svogliati isontini per 69 a 65

SPLUEGEN BRAEU: Ponton 6, Medeot 13, Bisesi 2, Bosini 10, Krainer 15, Mauri 13, Polognatto 4, Stabile 1, Meneghel 3, Comelli 2. SLOVAN LUBIANA: Sario 24, Fabian 8, Susmik, Welbl 15, Rojc, Pesek, Strehovec 10, Logar 3, Sok 5. ARBITRI: Tonzig di Gorizia e Princic di Nova Gorica.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 7

Nel quadro della preparazione all'incontro di campionato con la Libertas Biella, la Splügen ha disputato una partita amichevole con lo Slovan di Lubiana, vincendo per 69-65; primo tempo 35-31.

Il confronto è risultato assai mediocre dal lato tecnico e non ha offerto alcuna occasione di spettacolo. La squadra jugoslava ha tenuto testa alla compagine locale, mantenendosi sempre a stretto contatto con il punteggio. I biancocelesti goriziani hanno giocato svogliati facendosi spesso soffiare i palloni dalle mani.

Non molte le cose pregevoli: le poche viste sono dovute agli ospiti, autori di qualche bel contropiede. Dal canto loro i goriziani si sono limitati a controllare la situazione, imponendosi alla fine per una maggiore precisione nelle conclusioni.

Dopo un primo tempo abbastanza corretto, la partita è degenerata nella ripresa in una lotta senza esclusione di colpi. Nel corso di un arruffato finale Krainer e Logar sono venuti alle mani, dopo che il secondo aveva atterrato il primo in una rude azione di gioco. I due, subito separati dall'arbitro Tonzig, sono stati espulsi.

G. B.

Basket Serie «C»

La Fiamma Varese ospite dell'Hausbrandt

Nella terza giornata le capolista Candy Brugherio e Fanfulla Lodi hanno conservato la loro imbattibilità, regolando rispettivamente l'Hausbrandt ed il Castelfranco, quest'ultimo in casa sua. Nelle restanti partite si sono avuti altri due successi esterni del Brescia a Varese e del Cremona a Monza, mentre l'Arta Udine ha travolto il Vicenza e il Leacril ha battuto il Pierobon solo dopo un tempo supplementare. In seguito a questi risultati a quota zero è rimasta la sola Fiamma Varese, che domenica sarà ospite dell'Hausbrandt.

I triestini hanno finito il ciclo delle partite «terribili». Dopo l'iniziale vittoria casalinga sul Brescia, la squadra di Bergamini ha visitato i campi di Vicenza e Brugherio e pur con le sconfitte subite va rilevato il buon comportamento della compagine che lamenta però la poca incisività sotto il canestro avversario e qualche volta anche in difesa dei suoi «lunghi», due dei quali sono ancora giovanissimi (18 anni). Ora ai locali si presentano due partite casalinghe consecutive con Varese e Monza. Sono punti preziosi che assolutamente non si devono perdere.

Nella «quarta» spiccano i confronti tra Lodi-Marghera e Vicenza-Brugherio i cui risultati daranno una schiarita a tutta la classifica.

Risultati III giornata: Varese-Brescia 43-70; Brugherio-Hausbrandt 58-43; Udine-Vicenza 85-48; Monza-Cremona 38-51; Castelfranco-Lodi 55-58; Marghera-Padova 67-63.

Classifica: Candy Brugherio, Fanfulla Lodi p. 6; Arta Udine, Vergani Cremona, Leacril Marghera p. 4; Hausbrandt, Pierobon Padova, Century Brescia, Castelfranco, Monza, Vicenza p. 2; Fiamma Varese p. 0.

PARTITA UTILITARISTICA DELLA SQUADRA ROSSONERA NELLA COPPA DELLE COPPE

IL VASAS DI GYOER ELIMINATO CON L'«1-1» DEL MILAN A SAN SIRO

Hanno brillato i giovani delle due formazioni - Gli ospiti in vantaggio all'inizio

MARCATORI: nel p. t. al 7' Szalo, al 21' Prati. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Rognoni. VASAS GYOER: Toth; Keglevich, Orban; Iszaki, Nell, Kiss; Stolcz, Varsanyi, Gyoerfi, Somogy, Szalo. ARBITRO: Helmut (Germania occ.). NOTE: cielo sereno, con vento; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila.

Milano, 7

E' durata 14 minuti l'illusione del Vasas Gyoer di ottenere un risultato a sorpresa in questa partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe, eliminando il Milan. Ma al gol «a freddo» di Szalo al 7' ha risposto al 21' Prati ed a questo punto il destino della squadra ungherese è apparso segnato. Infatti al Milan è bastato bloccare il risultato su questo 1-1 per superare il turno degli ottavi di finale. Il regolamento del torneo prescrive, infatti, che a parità di punti dopo le due partite di andata e ritorno venga calcolata la differenza reti, contando il doppio i gol segnati in trasferta. E il Milan, che aveva pareggiato per 2-2 a Gyoer, si è trovato così ad aver segnato una rete in più in trasferta.

Mancando di Sormani, influenzato, Rocco ha schierato entrambi i suoi migliori giovani attaccanti: Prati (20 anni) e Rognoni (21). E proprio loro sono stati tra i migliori in campo, mostrando velocità, spirito di iniziativa e prontezza di tiro. Con due giovani così ricchi di personalità Rivera ha potuto fare la parte del maestro, producendosi in lanci e passaggi per lo più precisi al millimetro. Su questi suggerimenti del capitano rossonero la difesa ungherese ha denunciato molte incertezze, a cominciare dal portiere Toth, ex nazionale, che è apparso veramente impacciato nelle uscite, mancando quasi costantemente la palla.

Anche nel Milan però la difesa ha avuto qualche sbandamento all'inizio, anche se poi si è ripresa. Degli ospiti il miglior elemento è stato Varsanyi, un giovane che gioca nella Nazionale B ungherese ma che sembra già maturo anche per la A. Sia da parte milanista che da quella del Vasas sono state così le giovani speranze, quelle che oggi hanno maggiormente brillato.

Al loro primo tiro in porta, al 7', gli ungheresi passano in vantaggio. Discende sulla destra Varsanyi, che quindi centra rasoterra. La difesa milanista appare assai incerta. Al 12' Schnellinger sbaglia a passare indietro a Belli un pallone che viene intercettato invece da Gyoerffi: deve intervenire Malatrasi salvando in calcio d'angolo. Al 18' il Milan ha una grossa occasione con Prati, sulla cui testa spiove un preciso calcio di punizione di Rivera: Prati è solo davanti a Toth ma, per mirare l'angolo, manda fuori.

Al centravanti rossonero capita un'identica occasione al 21' e questa volta fa centro. E' sempre Rivera a passargli sulla testa un pallone su calcio di punizione e Prati è pronto a schiacciare in rete. Alla mezz'ora Lodetti lancia in profondità Prati che entra solo in area: il suo tiro conclusivo è però intercettato da Toth. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo sono gli ungheresi ad attaccare. Gli ospiti hanno una grossa occasione al 42', quando Gyoerffi indirizza di testa nell'angolo alto della porta rossonesa. Belli, che aveva sbagliato a non uscire sul centravanti, rimedia con un gran volo.

Nella ripresa, al 5' prima Toth e quindi Kiss salvano la propria rete, deviando due tiri consecutivi di Rognoni e Rivera. Gran tiro, al 14', di Prati, che da fuori area fa sibilare un pallone a fil di montante. Ancora Prati tre minuti dopo impegna Toth su calcio di punizione da lontano. Al 29' Szalo colpisce Anquilletti con un pugno in faccia, ma l'arbitro, che ha visto benissimo, si limita ad ammonire il giocatore magiaro.

Vavassori infortunato Bologna nei guai

Bologna, 7

La sorte non sembra essere benevola con il Bologna: un altro infortunio è venuto oggi a turbare la preparazione della squadra per l'incontro casalingo con il Varese. Durante l'allenamento, infatti, Giuseppe Vavassori, il portiere titolare rossoblù, ha riportato un leggero stiramento al bicipite femorale della coscia destra. Il medico gli ha prescritto due giorni di assoluto riposo e soltanto sabato si potrà quindi sapere se il giocatore potrà scendere in campo domenica.

Un altro pensiero per Carniglia che si viene ad aggiungere a quelli derivanti dalle condizioni di Bulgarelli e di Roversi, entrambi a riposo fino a martedì prossimo. Mentre il terzino sarà sostituito dal rientrante Ardizzon, non è ancora stato stabilito chi ricoprirà il ruolo di interno destro. Con molta probabilità sarà ancora Fogli ad indossare la maglia numero otto, mentre in mediana dovrebbe giocare Turra oppure Tentorio. In caso di impossibilità da parte di Vavassori a scendere in campo sarà Spalazzi a prendere il suo posto.

Abuso di stupefacenti Riviére condannato

Saint - Etienne, 7

L'ex campione del ciclismo Roger Riviere, ex primatista mondiale dell'ora su pista, è stato condannato a duecento franchi (circa 22.000 lire) di ammenda con la condizionale, per «infrazione alle norme sulla salute pubblica», in altre parole per abuso di stupefacenti. Una analoga sentenza è stata pronunciata nei confronti dei tre medici implicati in questo caso per non avere rispettato la legge che vieta di prescrivere stupefacenti per un periodo superiore a sette giorni. L'ex corridore aveva fatto ricorso agli stupefacenti per lenire i dolori alla colonna vertebrale gravemente lesionata dopo la famosa caduta al Tour.

INDECISA LA FORMAZIONE ALABARDATA PER RAPALLO

PEDRONI ANCORA INCERTO FORSE MORETTI AL POSTO DI IVE

Stamane il collaudo definitivo dei due giocatori infortunati

Radio è stato costretto a rinviare a questa mattina ogni decisione in merito allo schieramento alabardato che domenica renderà visita al temibile Rapallo. Gli infortunati Pedroni e Ive nella giornata di ieri non hanno fatto registrare alcun progresso. Il centravanti, pur svolgendo tutto il lavoro assieme ai compagni, ha preferito rimandare l'atteso collaudo del piede destro e proverà quindi a calciare solo questa mattina.



Moretti e Ive enigma sciolto stamane

Più problematico appare il recupero di Ive, che lamenta ancora delle fitte alla spalla infortunata nell'incontro con la Solbiatese. Le probabilità che la estrema mancina possa scendere in campo domenica sono piuttosto scarse. Se non riuscirà a farcela in tempo, come sembra quasi certo, allora Radio schiererà a sinistra il giovane Moretti, che rientrerà così in squadra dopo un turno di riposo. E se non si rendesse disponibile nemmeno Pedroni? Radio ha detto che è prematuro parlarne, per non mettere il carro davanti ai buoi.

Ogni decisione è rinviata quindi a questa mattina, quando Pedroni e Ive verranno sottoposti al collaudo definitivo.

Ponziana invariato contro il Conegliano

Nel programma di preparazione all'incontro di domenica prossima col Conegliano, il Ponziana ha disputato ieri una partita a due porte tra titolari e riserve. Covacich ha schierato la stessa formazione che ha pareggiato a Belluno, con l'unica variante di Degrassi tra i pali, contro i seguenti rincalzi: Degrassi; Suard, Gianella; Tremul, Maranzana, Milcenich; Tauceri, Fonda, Verbacci, Presselli, Barnaba. Princig si è mosso per circa mezz'ora rimpiazzando Barnaba. L'incontro è terminato con il risultato di 2-2; hanno marcato per i titolari Furlani e Ravalico e per le riserve Barnaba due volte.

La prima squadra, pur non essendosi impegnata al massimo (e ciò benchè Covacich abbia più volte sollecitato i suoi atleti a premere sull'acceleratore) ha dimostrato di non aver perso lo smalto delle ultime felici settimane, mentre tra le riserve hanno fornito un'ottima impressione Fonda, ritornato ormai al meglio della condizione e Verbacci, in via di costante miglioramento.

L'allenatore biancoceleste ha convocato i giocatori per questa mattina, allo scopo di svolgere un'ultima seduta atletica, dopo di che annuncerà la formazione che scenderà in campo al «Grezar» per la prossima partita di campionato. Ma tutto lascia supporre che nessuna variante verrà operata rispetto a domenica scorsa.

ANTICIPO SERIE A

Domani in TV «diretta» Juventus - Napoli

Domani sul Programma Nazionale televisivo, dalle 14.25 alle 16.15 e in collegamento con lo Stadio Comunale di Torino, sarà trasmesso l'incontro di calcio Juventus-Napoli.

NOTE DI RUGBY

Ancora una sosta per il campionato di Serie B di rugby, che mai come quest'anno procede a singhiozzo. La prima giornata di ritorno, disputata domenica, non ha modificato le cose in vetta alla classifica, dove Metalcrom e San Donà procedono sempre a braccetto. Alle spalle della coppia di testa, per lo sgambetto casalingo inflitto dai sandonatesi alla Fiamma, si è insediato il Cus Venezia, passato a Feltre.

* * *

La Serie C proseguirà regolarmente la sua marcia con la sesta giornata di andata. A Trieste la Libertas, dopo il pareggio di domenica contro il Cus, ospiterà il «quindici» del Paese. Gli universitari saranno impegnati in trasferta sul campo del Mestre.

* * *

Per il campionato nazionale giovanile, derby a Udine dove giocherà la Fiamma che domenica è stata costretta a riposare per il rinvio dell'incontro con il San Donà.

* * *

Cinque giocatori triestini sono stati selezionati per far parte della rappresentativa del Veneto-Venezia Giulia che domenica, per il primo turno eliminatorio del «Torneo delle Regioni» incontrerà a Firenze quella della Campania. Si tratta di Battig, Bertoz e Toniutto della Fiamma, e di Zappalà e Kanobely della Libertas, che saranno accompagnati dall'allenatore dei granata Teghini.

IN POCHE RIGHE

Sarà riesumata la salma di Meroni

Torino, 7

Il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Benu — il magistrato che sta conducendo la inchiesta sull'incidente stradale in cui perse la vita Gigi Meroni — ha ordinato la riesumazione del corpo del calciatore perchè venga sottoposto a una nuova perizia medico legale. Si vuole accertare quali siano state le lesioni che hanno provocato la morte dell'atleta e a quale delle due macchine investitrici siano da imputare.

Come è noto, secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polizia stradale, Meroni fu urtato alle spalle dalla vettura dello studente diciannovenne Attilio Romero, che stava terminando una manovra di sorpasso, e venne proiettato contro una vettura guidata dall'ing. Guido Zaccaria, che stava sopraggiungendo dalla opposta direzione. La perizia medico legale dovrebbe fare luce completa sulla «dinamica» dell'incidente.

Dilettanti III categoria

GIRONE L - Risultati: Libertas Prosecco-Primorec 1-0; Tecnoferramenta-Breg 1-4; Zarja-Rupingrande 2-2; Aurisina-Primorje 1-0; Alabarda B-Roianese 1-0; Gretta-Union 1-0.

Classifica: Breg g. 6, p. 12; Primorje 5, 7; Lib. Prosecco 5, 7; Tecnoferramenta 4, 6; Rupingrande 5, 6; Roianese 6, 5; Union 6, 5; Zarja 5, 5; Aurisina 4, 4; Alabarda B 5, 2; Gretta 6, 2; Primorec 6, 1.

GIRONE M - Risultati: S. Anna-Opicina 2-0; Virtus-Flaminio 1-1; Campanelle-Coop. Op. 3-0; Edera B-Zaule 0-1; S. Sergio-Don Bosco 2-2; Lib. Barcolana-Esperia 2-0.

Classifica: Flaminio g. 5, p. 9; Campanelle 6, 9; S. Anna 6, 9; Virtus 6, 7; Don Bosco 6, 7; Lib. Barcolana 6, 6; Cooperative Op. 5, 4; Zaule 6, 4; Esperia 4, 3; Lib. Opicina 3, 2; S. Sergio 5, 1; Edera B 6, 0. L'Edera B è stata penalizzata di un punto in classifica per rinuncia.

DE MARCHI: PREMIO

■ All'arbitro pordenonese di calcio Bruno De Marchi è stato consegnato il «Premio Mauro». La cerimonia si è svolta nel salone della Pinacoteca di Pordenone, alla presenza del vicepresidente della FIGC, ing. Barassi, del conte Giulini presidente nazionale del settore arbitrale e del vicesegretario della FIGC dott. Borgogno. Il Premio, che consiste in una massiccia medaglia d'oro, è stato assegnato a De Marchi quale migliore arbitro italiano della stagione 1964-65.

CAVALLO D'ORO

■ Un americano ha sborsato la cifra record di 142.800 sterline (215 milioni di lire) per il due anni Vaguely Noble. E' la cifra più alta mai pagata per un soggetto di questa età.

CICLOCAMPESTRE

Trofeo Birra Moretti a Taipana per Enal-Dace

Con la partecipazione dei migliori dilettanti e allievi della Regione, avrà luogo attorno alle rive del Cornappo in Taipana una interessante gara ciclocampestre dell'Enal-Dace. La manifestazione è organizzata dal gruppo sportivo Doni di Udine; è assicurata la presenza dell'ex olimpionico Giorgio Ursi, di Luigi Del Bianco, Alessio Moratti e delle rivelazioni Salvador, Grattoni e Marangone. Il ritrovo è fissato in Taipana presso il Municipio alle ore 12.30. Partenza alle 14.30; circuito km. 2,500 per 8 volte.

AL 13 DICEMBRE A ROMA

La S.G.T. e Marcovigi premiati dal CONI

Il 13 dicembre si svolgerà a Roma la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro al valore atletico e delle stelle d'oro al merito sportivo. Per Trieste saranno decorati la bandiera della Società Ginnastica Triestina con la stella d'oro al merito sportivo e il rag. Romeo Marcovigi, segretario provinciale della Federazione italiana cronometristi e vecchia gloria dello sport triestino.

Biglietti per gli stadi: fisco più lieve prezzi più bassi

Roma, 7

L'on. Usvardi, presidente di turno del Centro interparlamentare per lo sport, ha rilasciato una dichiarazione in merito allo incontro avutosi nei giorni scorsi tra il Ministro delle Finanze, il presidente Onesti e gli altri dirigenti del CONI. Durante l'incontro sono stati esaminati i problemi delle Società sportive aventi personalità giuridica e dei prezzi dei bigietti.

«Esistono condizioni obiettive — ha detto il parlamentare — perchè da questo franco incontro scaturisca un risultato positivo atteso da tutto il mondo degli sportivi, come per esempio il ribasso dei prezzi dei posti popolari. Tutto ciò però sarà possibile se ad una diminuzione dei diritti erariali per i prezzi di ingresso che arrivano sino a mille e duemila lire seguirà un impegno preciso e autoritario della Lega calcio per stabilire un prezzo massimo che rappresenti il vero calmiere allo spettacolo sportivo e solleciti una presenza dei giovani e dei lavoratori, oggi spesso impedita dall'attissimo costo dei biglietti. Il Ministro Preti ha esaminato le proposte e ha manifestato la sua disponibilità per questa operazione che si pone l'obiettivo duplice di aiutare soprattutto le Società che hanno scopi dilettantistici e di permettere ad un numero sempre più ampio di cittadini di partecipare a manifestazioni sportive all'aria aperta».

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Il Maniago in visita alla Pro Gorizia Cremcaffè-San Giovanni oggi in via Flavia

Anche domenica scorsa le cronache hanno dovuto occuparsi di episodi che con il gioco del calcio non hanno nulla a che vedere. E' ora di smetterla, se si vuole evitare che anche i pochi sportivi i quali seguono questi campionati disertino gli stadi. Dirigenti, tecnici, giocatori e arbitri, ognuno per la parte di competenza, debbono cooperare per riportare la disciplina sui campi.

GIRONE «A»

Ancora una giornata di scontri ad alto livello. Il Maniago è atteso con il proiettile in canna sul terreno della Pro Gorizia, che sembra aver trovato il giusto ritmo e da un paio di domeniche ha dato inizio alla lunga rincorsa. Per i goriziani si tratta della prova della verità, dell'incontro che può decidere il futuro di questa «grande» che cerca in tutti i modi di tener fede alle promesse della vigilia. Lo Spilimbergo, l'altra squadra che guida la classifica, ospiterà la Maianese. I padroni di casa godono dei maggiori favori del pronostico, ma gli ospiti non sono da sottovalutare. Il Brugnera, in casa contro la Cordenonese, cerca il pronto riscatto dopo la battuta d'arresto di domenica a Maniago.

Viaggiano anche Mossa e Alabarda Darwill. Gli isontini, che si sono riportati in poche domeniche a ridosso delle battistrada, giocheranno a Cividale; i triestini, che sembrano essersi specializzati nei risultati di parità, saranno di scena a San Daniele del Friuli. I «postini» baderanno per prima cosa a non prenderle, e tutto lascia supporre che riusciranno a raccogliere almeno un punto. Interessante si annuncia l'incontro di Manzano, dove giocherà la Sacilese, altra «grande» delusa.

In coda si scontrano Cormonese e Osoppo. E' da presumere, considerato che trattandosi di un confronto diretto la posta vale il doppio, che sarà una gara tiratissima dal primo all'ultimo minuto. La Gemonese, sempre più isolata in coda al gruppo, riceverà il Tolmezzo.

GIRONE «B»

Con Cremcaffè-San Giovanni, il campionato anticipa oggi uno dei due «testa-coda» in calendario per l'undicesima giornata di andata. L'altro incontro fra squadre che militano ai due poli della classifica, è Arsenale-Pieris, che verrà disputato domenica. Un derby, quello in programma nel pomeriggio, alle 14.30 sul campo di via Flavia, che si annuncia ricco di motivi di richiamo, vuoi per la tradizionale rivalità esistente fra i due sodalizi, vuoi per il grosso valore che, per entrambe, assume la posta in palio. Lo stesso discorso vale per Arsenale-Pieris.

Valigia pronta al piede anche il Tisana, che dopo due consecutivi pareggi sarà di scena sul difficile terreno della sorprendente Gradese. Il folto gruppo delle squadre che stazionano a centro classifica è destinato a sfoltirsi. Tre sono gli incontri diretti in programma (Aquileia-Palazzolo, Sangiorgina-Cervignano e Palmanova - Muggesana), per cui una selezione sembra inevitabile.

In coda rischia grosso il Gonars, anche se dovrà rendere visita a una Fortitudo rinnovata per almeno cinque undicesimi in seguito ai fulmini della Lega. Scontro diretto a Mortegliano, ospite il Ronchi, dove si giocherà all'insegna del «mors tua vita mea».

C. N.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA ODIERNO

Juniores regionale: Tristina-Sangiorgina (campo via Flavia, ore 10).

Allievi regionale: Tristina-Sangiorgina (campo via Flavia, ore 11.30).

Juniores provinciale - Girone «A»: Triestina-Arsenale (campo Guardiella, ore 10.30); Vesna-Primorje (Aurisina, ore 10). — Girone «B»: San Sergio-Libertas (campo San Sergio, ore 11); CRDA-Edera (viale Sanzio, ore 9); Sant'Anna-Tergeste (via Flavia, ore 12.30)

Allievi provinciale: Fortitudo-Esperia (campo Muggia, ore 10); Ponziana-Union (via Flavia, ore 8.30); Roianese «B»-San Giovanni (Guardiella, ore 9); Cremcaffè-Muggesana (Guardiella, ore 14.30).

NUTRITO PROGRAMMA NELL'ODIERNA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Fra giornalisti e studenti sfida cavalleresca sulla pista

Programma nutrito questo pomeriggio a Montebello con corse di vario interesse, fra le quali meritano un cenno particolare il Premio Porto di Trieste, per la migliore categoria di anziani, il Premio dell'Avvenire, che vedrà alle prese un quartetto di promettenti 2 anni, e il Premio Aquilinia, che riunirà per una sfida inconsueta giornalisti e universitari del CUS.

Sui 1660 metri del Premio Porto di Trieste vi sarà battaglia grossa fra sette specialisti dello sprint. Protagonisti il rinvigorito Vivaldo da Rio, l'ottima Lerica, il coriaceo Tiller, la anziana ma sempre in gamba Blonda, il grigio Belgrado e i due portacolori della Scuderia Aquileia, Baroncello e Montepulgo. Competizione ad alto livello quindi, con difficile scelta dei cavalli favoriti. Lerica, il veloce Vivaldo da Rio e Baroncello in chiara ripresa, rappresentano la nostra selezione, ma potrebbe benissimo saltar fuori un altro concorrente.

Dopo la brillante prestazione di quindici giorni fa, il 2 anni Empoli, fresco di essersi fregiato, con il 24.3 segnato, del titolo di più veloce puledro triestino, si ripresenta per chiedere la rivincita a Quado, dal quale è uscito battuto recentemente. Sfida di notevole bellezza, con probabile incorporamento di Richetto e Taittinger, due giovani di buoni mezzi che possono a loro volta mettersi in evidenza.

Otto cavalli in pista per la sfida fra i giornalisti e gli universitari nella periziata Premio Aquilinia, dove le maggiori probabilità vanno agli avvantaggiati Binda (di Ragogna) e Veggente (Soncini), con possibile interferimento della penalizzata Bizza, che è già stata pilotata vittoriosamente da Benvenuti. Una corsa speciale, che non mancherà di divertire e per la quale sono in palio diversi premi d'onore.

Affollata la corsa posta allo inizio con Liula e Menzolo appoggiabili; poi la prima divisione del Premio Arsenale con Grancan, in costante ascesa, nel ruolo di favorito nei confronti di Fiappone e di Quartuzza ben situata. Per i «gentlemen» il Premio S. Andrea con tre cavalli in grado di imporsi (Far Prà, Santone, Fer), mentre il rientrante Trebbiano ha possibilità di far suo il Premio San Marco riservato ai 3 anni e il veloce Profumo può continuare la serie nel Premio Arsenale, seconda divisione, dove solo Arfi e Nerino possono minacciarlo.

L'inizio del convegno è fissato per le ore 13.30. Per gli universitari ingresso gratuito.

I nostri favoriti. PR. FERRIERA: Liula, Menzolo, Ubanghi. PR. ARSENALE 1.a div.: Grancan, Fiappone, Quartuzza. PR. AQUILINIA (giornalisti - CUS): Binda, Bizza, Veggente. PR. SAN ANDREA: Far Prà, Santone, Fer. PR. PORTO DI TRIESTE: Lerica, Vivaldo da Rio, Baroncello. PR. DELL'AVVENIRE: Empoli, Quado. PR. SAN MARCO: Trebbiano, Girandola, Caprice. PR. ARSENALE 2.a div.: Profumo, Arfi, Temprata.

Quattro «regionali» nella Coppa Italia

Si completa oggi, con gli incontri di ritorno, il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» di calcio per dilettanti prima categoria. Delle quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara, due giocheranno fra le mura di casa (Manzanese e Aquileia) e due saranno impegnate in trasferta (Sangiorgina e Pieris).

Chi non dovrebbe temere, per quanto riguarda l'ammissione al quarto turno, è la Manzanese. I friulani, nell'incontro d'andata disputato il primo novembre ad Annone Veneto, hanno espugnato il terreno dell'Annonese con un netto 3-1, ponendo così una seria ipoteca per quanto riguarda il passaggio ai trentaduesimi di finale. L'Aquileia, ospitando la Contarina, dovrà recuperare due gol, che non sono certamente pochi.

Pieris e Sangiorgina, che nell'andata hanno pareggiato sul terreno amico contro il Clodia e il Malo con l'identico punteggio di 1-1, rischiano grosso rendendo visita a veneziani e vicentini che a tavolino godono dei maggiori favori del pronostico.

SPAGNA - AUSTRALIA

■ Secondo il presidente della Federazione australiana di tennis, Bill Edwards, la vittoria della Spagna sul Sud Africa nella finale interzona di Coppa Davis potrebbe diminuire l'interesse del pubblico australiano per la finalissima che si disputerà a Brisbane dal 26 al 28 dicembre.

PROSSIMO AVVIO DELL'ATTIVITÀ AGONISTICA

Un giovane fondista azzurro tesserato dalla XXX Ottobre

Ormai la stagione degli sport invernali è alle porte. La prima neve è già caduta, gli atleti sono da tempo in allenamento presciistico: tutto insomma è pronto per affrontare una nuova, impegnativa stagione agonistica.

Lo Sci Cai XXX Ottobre sta già pensando alla prima uscita ufficiale. A proposito del sodalizio bianconero, la nuova stagione ha portato delle novità: in attesa che il nutrito e valido vivaio sociale rinforzi le file seniores, è stato tesserato uno dei migliori discesisti «cittadini» che attualmente si trova a Trieste in servizio militare. Si tratta di Raul Gattinoni, che lo scorso anno gareggiava nelle file del Brixia Sci di Brescia. Indubbiamente è un acquisto che darà notevoli vantaggi alla XXX Ottobre e che, unitamente a Tullio Sain, potrà difendere con successo il prestigio dello sci triestino. E' un vero peccato che la società non possa disporre anche di un terzo atleta che le avrebbe permesso di formare una squadra molto valida per i prossimi campionati italiani tra cittadini.

Anche nel fondo qualcosa è cambiato. Il «prima categoria» Oreste De Martin, che con la XXX Ottobre conquistò il titolo italiano dei «terza categoria» nella 15 e 30 chilometri, ha cambiato società ed è passato a rinforzare la squadra della Forestale. Questa è una grande perdita perchè il giovane De Martin aveva più volte dimostrato il suo indubbio valore come fondista. Accanto al «fedele» Flavio De Martin (cugino di Oreste) ci sarà un giovane di Sappada, Andrea Kratter, che fa parte della Nazionale C e che è una delle promesse azzurre.

G. B.

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno cucina terrazza riscaldamento centrale affittasi v. Monte 22, Telef. 37580. 57344 I
APPARTAMENTO paraggi BELPOGGIO, stanza stanzetta cucina WC comune affitta 15.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57384 I
APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 57625 I
APPARTAMENTO SANGIACOMO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4 - 730344. 57433 I
APPARTAMENTO TIGOR, tre stanze cucina bagno 2 poggioli cantina riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57384 I
APPARTAMENTO uso ufficio TRIBUNALE, salone due stanze servizi centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57384 I
CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 57625 I
LUSSUOSO zona Viale, salone 2 stanze cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

MODERNO zona Severo 3 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 57623 I
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 57625 I
PRESSI Ananian, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982 57621 I
PRIVATO affitta centrale mobiliato 2 stanze soggiorno cucinino accessori. Tel. 25531. 57320 I
RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Tel. 95982. 57625 I
SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 57621 I
SIGNORILE Battisti I p., cinque stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi gennaio. Telefonare 95982. 57621 I
SOLEGGIATO (Rotonda), due stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 57623 I
UFFICIO Ponte Fabra, 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telefonare 95982. 57623 I
UFFICIO 7 vani (Goldoni) I p. centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTO cercasi appartamento mezzanino per ufficio e deposito zone Miramare, Roiano, S. Andrea. Telefonare 67816. 57320 L

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

APPPARTAMENTI nuovi cercansi in affitto 1-2-3 stanze per funzionari ente importanza nazionale. Tel. 23382. 57406 L
CERCASI appartamento in affitto cinque o sei locali più servizi o villetta residenziale Trieste. Casella postale 39 Cervignano. 380 L
DISTINTA famiglia cerca affitto appartamento possibilmente in villa, salone tre stanze doppi servizi accessori, via Rossetti, Ippodromo, via Franca. Telefonare 65153. 573040 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLI cocker barboncini nani. Canile Leo, via Terza Armata, dietro Ristorante Belvedere, Gorizia. 516 M
LAVATRICE semiautomatica perfettissima, anche piccole rate vendesi occasione. Negozio, v. dell'Istria 13. 57591 M
MACCHINA pelliccia Rimoldi perfetta 35.000, altra zig-zag mobile vendo. Bosco 3. 57639 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 57589 M
MACCHINE per cucire Piaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12. 41 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 57408 M
STUFA kerosene 18.000, altra Warmorning, sparherd vendo. Bosco 12 magazzino. 57394 M
TELEVISORE 19" I - II canale perfetto vendesi L. 40.000. Televisori nuovi prezzo costo con telecarrello stabilizzatore. Stufe kerosene, cucine al costo. Telefonare 55421, laboratorio - via Rossetti 51. 57426 M
VENDESI partenza pappagallo parlante, Torino 28, Stolfa 34671 ore 13-14, 17-21. 57304 M
VENDO bracchi marrone. Tel. 73094, via I Maggio 10, Monfalcone. 708 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 29528 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

N Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione camere letto soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14/a magazzino. 57697 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto réclame L. 15.000 salottiletto 85.000 divanletto 25.000 pancheletto 30.000 brandine 5.500 reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500 armadi guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni; prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 93840. 57272 NN
ALABARDA Zanchi, mobili, materassi, guardaroba, carrozzine, lettini, seggioloni, recinti, fasciatoi, giocattoli. Rossetti 4. Convenientissimo. 56948 NN
CAUSA trasferimento vendo cucina et studio seminuovi. Telefonare 91174 dalle ore 10 alle 12.30. 57629 NN
CUCINA americana formica moderna, matrimoniale 35.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 57394 NN
CUCINETTA americana bianca Formica rossa seminuova 25.000 vendesi. Telefonare 91984. 35270 NN
MATRIMONIALE vera occasione, cucina americana ultimo modello, armadio guardaroba con sopralzo. Viale R. Sanzio 22, falegname. 57430 NN
MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN
PIANINO seminuovo prezzo modico vendesi. Tel. 54116. 57352 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa giardino rosai alberi Natale azalee vendonsi. Barcola - Boveto 43/1 - Telef. 63562. 34992 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PRIMARIA Industria colori vernici pennelli offre migliore trattamento a rappresentante referenziato introdotto rivenditori, imprenditori province Udine, Trieste, Gorizia, Padova. Scrivere cassetta 2040 SPI 10100 Torino. 6273 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. GARAGE TRIS vende, permuta, rateizza Fiat 124 '66, 1100/103 '59, 750 '63 e Volkswagen '62. Via Boccaccio 27, telef. 69530. 57416 Q
A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 850 '65, Giulietta '64 c. cloche, Giulietta 1600, 600 '63, '62, '61, 1100 Special, 600 Multipla, 500 Belvedere, rateazione. 57404 Q
A.A. FIAT 124, 600 D, 500, 850, 1100 D, 1100 H, 1500, Giulia 1600, Fulvia '66, Opel Kadett coupé, Dauphine, Ford 12 M, Primula, Simca 1000, 1300, 1500, Volkswagen, Fiat 850 coupé, Bianchina panoramica, Opel coupé, 1700 B '66. Rateazioni con minimo anticipo assistenza Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 57254 Q

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

A RATE vendonsi tutti giorni 1300 '63, 1100 Special '62, Simca 1000 '63, 750 '63, Valkswagen '64, 500 '63, bar Guglielmo via S. Marco 2. 57414 Q
BICICLETTE, ciclomotori, moto, accessori, gomme, Vespa, Lambretta, Melillo, via Caccia. 57597 Q
FIAT 750 '62, unico 230.000 visibile piazza S. Francesco (TS 46533) telefonare 37263. 57392 Q
FIAT 1500 anno 1963 vende privato visibile feriali oggi via San Giacomo in Monte 7. 57370 Q
FIAT 125, maggio '67, km. 7000 ancora 6 mesi garanzia, grigio perla, finta pelle rossa, antifurto, impianto radio, tappeti, perfetta, vende privato anche rateizzando e permutando. Visibile garage via Belpoggio 8/A. 57358 Q
FIAT 500 D motore rifatto, revisionata, accessoriata vendesi. Telefonare 53167. 57366 Q
FIAT 750 1962 220.000, DKW '62 200.000. Telefonare 79298 o 730987 35282 Q
FIAT 850 S '65 efficientissima, 33.000 km. vende privato. Garage «Aurora» D'Annunzio 42. 36419 Q
FIAT 1100 Special '62, Export '62 vendonsi. AGIP, Carducci 4. 57368 Q
MININNOCENTI km. 15.000, Fiat 124 come nuove I4 '65, A40 occasioni rateabili, visibili anche oggi 9-13, Severo 42. 57386 Q
MOTOCARRO Ape 200, motore posteriore, freni idraulici sulle tre ruote, pianale normale ed allungato. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri usati. Vespagenzia, telefono 28940. 57687 Q
PRIMULA treporte vera occasione vende commissionaria Fabio Severo 52. 57390 Q
PRINZ 4 bellissima, Fiat 850, Bianchina panoramica 500 D - F, IM3S '67 visitare anche oggi 9-13, Severo 42. 57386 Q
ROULOTTES A.r.c.a., modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a. per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un A.r.c.a. dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione. Autosovrana, via Giustiniano 6. 7 Q
ROULOTTES, continua il successo della Roller Tre. Altri modelli nuovi e d'occasione. Telefonare: Morelli 44697 - 95721. 57440 Q
SIMCA 1000 coupè vendo ritirando eventualmente 500, Giulia 23 cortile. 57432 Q

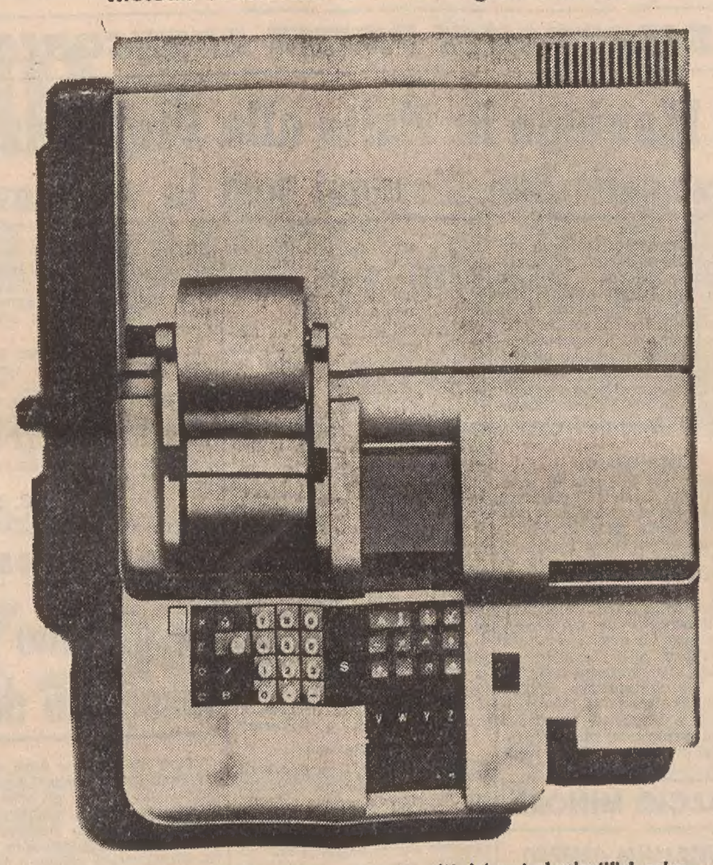
(Continua in 14.a pagina)

A ROMA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A TORINO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
PROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

OLIVETTI PRODUCE LOGICA

Olivetti produce logica a disposizione di tutti: macchine nuove, modi nuovi di organizzare e dirigere. Nel laboratorio scientifico, nella scuola, nella fabbrica, nella banca, nell'amministrazione diversi sono i problemi: ma su ogni tavolo dove sta l'Olivetti Programma 101 una sola è la logica che li risolve. Formulateli esatti: sì o no, chiare alternative, numeri. Con la logica elettronica del suo microcomputer, Olivetti fa essere logici, porta razionalità al pensiero di chi decide, efficienza nei metodi. Trasforma la vostra logica in efficienza.



olivetti

Con l'Olivetti Programma 101, università, laboratori scientifici, aziende e uffici d'ogni tipo e dimensione possono adesso disporre di un proprio computer "di casa". Del computer l'Olivetti Programma 101 ha tutte le caratteristiche essenziali (velocità e logica operativa, stampa, programmabilità); e tuttavia è poco più grande di una macchina per scrivere, è completamente autosufficiente e non richiede operatori specializzati. Il "software" comprende anche una biblioteca di programmi già pronti, relativi a una vasta gamma di problemi di calcolo scientifico, tecnico, statistico, finanziario e amministrativo. Dove la calcolatrice meccanica non è più sufficiente e il grande elaboratore risulta troppo costoso e poco funzionale, l'Olivetti Programma 101 è la soluzione giusta: un computer veramente economico - sul vostro tavolo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ABROGATO DA PARIGI L'EMBARGO DECISO IN GIUGNO

Riprendono le forniture di armi francesi agli arabi

Ne fruirà per primo l'Irak - Mantenuto invece il blocco per Israele - Reazioni di vivo disappunto a Gerusalemme

Parigi, 7

Con una dichiarazione ufficiale, secondo cui «la Francia ritiene ora desiderabile vendere armi all'Irak, non avendo ragioni per astenersi dall'effettuare vendite di armi ai Paesi arabi, che sono molto interessanti per ragioni finanziarie ed economiche», la Francia ha reso noto oggi di aver abrogato l'embargo sulle vendite di materiali bellici ai Paesi arabi del Medio Oriente. Si tratta dell'embargo istituito in giugno nei confronti tanto dei Paesi arabi quando d'Israele, all'inizio della guerra arabo-israeliana; abrogato ora nei confronti dei Paesi arabi, esso resta in vigore nei riguardi di Israele.

Nulla è stato detto sull'entità delle vendite all'Irak, ma sembra probabile che esse comprendano una cinquantina di apparecchi «Mirage V», da caccia e un numero imprecisato di apparecchi «Nord-Atlas» di trasporto, oltre a 150 carri armati. E' stato confermato, invece, che le vendite sono attualmente discusse a Parigi con una missione militare irachena, diretta dal sottocapo di Stato Maggiore iracheno, generale Hassan Sabri. In ambienti bene informati, infine, è stato ammesso che altre Nazioni arabe, anche in connessione con l'attuale situazione internazionale, hanno effettuato sondaggi o insistenze per acquistare materiale bellico francese.

A Gerusalemme, funzionari israeliani hanno espresso «delusione» per le notizie giunte da Parigi; essi hanno ammonito che tale sviluppo «mette in pericolo la pace nel Medio Oriente», rifiutandosi peraltro di dire in che misura la decisione francese influirà sulle relazioni tra Tel Aviv e Parigi, già tese per le recenti dichiarazioni del Presidente De Gaulle, definite "offensive" dagli israeliani.

«Se l'Irak otterrà quel materiale, ci troveremo di fronte a uno sviluppo estremamente grave nel Medio Oriente», ha detto una fonte ufficiale. Si teme anche che la commessa degli aerei francesi all'Irak possa preludere al rafforzamento indiretto della aviazione giordana, decimata nella guerra di giugno: un'altra fonte ha dichiarato in proposito che De Gaulle sembra approfittare del favorevole responso degli esperti sull'ottima prova data in giugno dai «Mirage» negli scontri con i «Mig» siriani ed egiziani.

Assediano la capitale i realisti nello Yemen

Il Cairo, 7

Violenti combattimenti tra realisti e repubblicani sono in corso nella parte settentrionale dello Yemen: si tratta di una offensiva su vasta scala dei realisti, mirante a isolare la capitale yemenita per poi occuparla. Alla popolazione di Sanaa sono state distribuite armi per metterla in grado di resistere all'attacco; è stato applicato il coprifuoco e le famiglie dei diplomatici e dei tecnici stranieri sono state invitate dalle autorità repubblicane a lasciare la capitale. I realisti stanno avanzando e una parte dell'aeroporto di Sanaa sarebbe già sotto il fuoco delle loro armi leggere.

Ieri sera era circolata al Cairo la voce che la capitale fosse già caduta nelle mani dei realisti, ma successivamente fonti yemenite repubblicane hanno negato che la situazione sia disperata: alcune posizioni realiste sarebbero state bombardate dagli aerei forniti dall'URSS.

Questa sera, tuttavia, Hashem Ben Hashem, rappresentante del Governo monarchico dello Yemen, ha detto a Beirut che le forze realiste hanno dato ai repubblicani un ultimatum di 40 ore (a partire da oggi alle 18, ora italiana) perchè consegnino Sanaa. Hashem ha precisato che Sanaa è stata duramente attaccata, e che il Presidente Iriani è stato costretto a fuggire. Attualmente sono in corso aspri combattimenti tra forze repubblicane e monarchiche alla periferia di Sanaa. Ieri sarebbero stati uccisi 300 soldati repubblicani.

Si è appreso, d'altro canto, che sei realisti sono stati fucilati, questo pomeriggio, nella piazza della Libertà, a Sanaa. Una trasmissione di Radio Sanaa ascoltata ad Aden, ha riferito questa sera che gli uomini erano mercenari e che migliaia di cittadini, dopo aver assistito all'esecuzione, hanno trascinato cantando i cadaveri attraverso le strade della città, appendendoli sulle porte della città vecchia.

OGGI IL RIMPATRIO dei primi greci da Cipro

Nicosia, 7

Il Governo cipriota ha annunciato questa sera che il primo contingente dei 12 mila militari greci, presenti illegalmente nell'isola, inizieranno il rimpatrio domani mattina, in ottemperanza all'accordo bilaterale con la Turchia.

L'annuncio è stato diramato mentre il Presidente Makarios si recava in un accampamento militare ellenico, nei pressi del porto di Boghaz, dove ha salutato i soldati in attesa di partire per la Grecia.

TORNANO A TUONARE LE ARTIGLIERIE NORDISTE

Grandinata di fuoco sui marines a Con Thien

In 24 ore di bombardamento sette morti e 77 feriti Ben 144 civili massacrati dai vietcong a Dak Son

Saigon, 7

Le ostilità si sono riaccese, con estrema violenza, nello scacchiere vietnamita di Con Thien, al margine meridionale della zona smilitarizzata tra i due Vietnam, dove — dopo altre due mesi di silenzio — l'artiglieria pesante nordvietnamita è entrata di nuovo in azione con un intenso bombardamento delle posizioni dei marines americani a circa quattro chilometri di distanza.

Il bombardamento ha avuto una durata di 24 ore, durante le quali sono piovute su Con Thien 276 fra bombe di grosso calibro e bombe di mortaio, che hanno provocato fra i marines sette morti e 77 feriti. A queste perdite se ne devono purtroppo aggiungere altre, provocate dall'errore di un cacciabombardiere americano, che ha sganciato sulla posizione una bomba, provocando la morte di altri cinque marines e il ferimento di due.

Un portavoce ha riferito che questo è stato il fuoco di sbarramento comunista più violento dal settembre scorso, quando le artiglierie del Nord, spararono su Con Thien oltre mille proiettili: i marines persero quasi mille uomini nell'assedio, che si protrasse praticamente per tutto il mese di settembre.

Si è intanto appreso che la distruzione del villaggio di Dak Son (a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon) compiuta nella notte tra lunedì e martedì da un'unità vietcong è stata un'azione di rappresaglia. Prima dell'attacco, agenti vietcong si erano recati nel villaggio per convincere i duemila «montagnard» (tribù delle montagne) che vi vivevano, a tornare nei loro villaggi, nella regione centrale degli altopiani, da loro lasciati qualche tempo fa, sia volontariamente che dietro pressioni delle autorità governative.

I capi del villaggio si sono rifiutati di accogliere la richiesta vietcong e, subito dopo, i guerriglieri sono passati all'attacco: sopraffatta la resistenza della sparuta guarnigione locale, hanno appiccato il fuoco alle abitazioni con i lanciafiamme. Secondo le ultime notizie, tra la popolazione civile vi sono stati 144 morti, in gran parte donne e bambini. Il calore dell'incendio è stato così forte che alcuni braccialetti ai polsi delle donne si sono fusi.

Da segnalare, infine, che da cinque giorni è in corso una grande operazione aerea per il trasporto nel Vietnam di diecimila uomini della 101.a Divisione aviotrasportata, dislocati a Fort Campbell (Kentucky). Nel Vietnam si trovano già cinquemila uomini della Divisione che, terminato il ponte aereo, sarà di nuovo al completo degli effettivi e degli armamenti. Negli ambienti del Pentagono si sottolinea che l'invio nel Vietnam dei diecimila uomini era stato deciso da tempo, prima ancora della recente visita a Washington del generale Westmoreland. I piani sono stati però realizzati con almeno un mese di anticipo sul previsto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Un'impressionante immagine dell'incendio scoppiato in Avenue Matignon: i due vigili del fuoco al sommo della scala gigante sono impotenti contro il dilagare delle fiamme

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA CONTRO I TERRORISTI

Incriminati a Vienna Burger e Kienesberger

Acceso dibattito al Parlamento austriaco sull'Alto Adige - Una replica di Toncic

Vienna, 7

Il Ministero della Giustizia ha annunciato questa sera l'incriminazione del dott. Norbert Burger e di Peter Kienesberger per aver violato l'articolo otto della legge sugli esplosivi e lo articolo 305 del Codice penale austriaco. L'incriminazione è stata ordinata dal Procuratore di Stato di Innsbruck.

I due estremisti sono attualmente detenuti, in attesa di processo: Kienesberger, un ingegnere elettrico, era stato tratto in arresto nel mese di ottobre a Innsbruck, essendo stato sospettato di aver «progettato, preparato ed eseguito una serie di atti terroristici». In particolare, egli è accusato di avere partecipato all'attentato di Cima Vallona, compiuto in giugno e in cui persero la vita quattro soldati italiani.

Quanto al noto capo terrorista Burger, egli fu arrestato il 22 luglio a Krems, nella Bassa Austria, dopo essere stato ricercato dalla polizia in tutto il Paese. Il suo arresto venne determinato da una intervista rilasciata al settimanale tedesco «Der Spiegel», nella quale Burger affermava, fra l'altro, che «gli attacchi terroristici si rendono oggi più necessari che mai».

Al Parlamento austriaco, intanto, si è svolto oggi un acceso dibattito sull'Alto Adige, al quale sono intervenuti numerosi oratori. Il deputato Scrinzi, del partito della libertà (liberal-nazionale, opposizione di destra), ha criticato la politica del Governo austriaco e ha presentato le seguenti richieste per una soluzione del problema «sudtirolese»: ancora prima della seduta di gennaio del Consiglio d'Europa, l'Italia dovrebbe accordarsi col «Sudtirolo» e con l'Austria sul «pacchetto»; la commissione del Consiglio di Europa per il «Sudtirolo» deve occuparsi dell'«ancoraggio»; l'Italia deve ritirare il «veto» contro le trattative dell'Austria con la CEE e concedere un'amnistia per i prigionieri politici, compresi i «ragazzi di Fundres» e il maggiore Reder.

Il deputato tirolese Halder, del «Partito popolare», ha dichiarato che da parte del Governo federale viene fatto tutto il possibile per combattere il terrorismo del «Tirolo del Sud». Egli ha definito un pieno successo l'impiego di reparti militari alla frontiera. Halder ha analizzato le decisioni del congresso della Suedtiroler Volkspartei, osservando che l'Austria potrebbe fare all'ONU la dichiarazione di chiusura della controversia non appena i rappresentanti dei «sudtirolesi» di lingua tedesca dichiarassero l'avvenuta esecuzione del «pacchetto»: ma ciò può avvenire soltanto se l'Italia abbia deciso le relative leggi e norme di attuazione.

Il Ministro degli Esteri Toncic - Sorinj dal canto suo ha fatto brevi dichiarazioni dicendo che nell'incontro di Salisburgo (settembre scorso) non sono state condotte trattative segrete; ha detto di essersi adoperato invano per un colloquio bilaterale al livello dei Ministri e ha aggiunto che l'Austria collabora alla soluzione del problema «sudtirolese» perchè il «Sudtirolo» attende dall'Austria un appoggio e non per procurare un successo di politica estera al Governo.

IN UN MODERNO PALAZZO SEDE DI NUMEROSE SOCIETA' AMERICANE

Rovinoso rogo in piena Parigi forse appiccato da filo-vietcong

Atroce fine di due dipendenti di «Time-Life», centinaia di milioni di danni L'ipotesi dell'attentato politico viene convalidata da altri atti di terrorismo

Parigi, 7

Due morti, centinaia di milioni di danni, il centro di Parigi bloccato per ore da enormi ingorghi di traffico: questo il bilancio di un gigantesco incendio sviluppatosi stamani in un modernissimo palazzo dell'avenue Matignon, sede di numerose società americane tra cui la redazione parigina di «Time Life», gli uffici di «Air Canada» e della Banca interamericana di sviluppo.

Le autorità incaricate dell'inchiesta stanno indagando sulla origine dell'incendio, apparsa ad alcuni piuttosto sospetta, tanto che in serata qualcuno è giunto persino a parlare di «attentato politico». Quest'ipotesi è motivata da un comunicato, fatto pervenire nei giorni scorsi alle redazioni di alcuni giornali e agenzie di stampa. Il messaggio, che recava la firma «Gruppo Van Troy», affermava che «l'ora di passare all'azione diretta a Parigi contro l'imperialismo americano era giunta». Primo bersaglio del movimento, che prende il nome dal giovane «vietcong» Nguyen Van Troy, fucilato il 2 dicembre 1964 a Saigon, e che raggruppa i movimenti filo-vietcong sorti recentemente in numerose capitali europee, avrebbe dovuto essere, secondo il comunicato, la Ambasciata di Thailandia.

Il 2 dicembre, come annunciato dal «Gruppo Van Troy» di Parigi, una «bomba Molotov» è stata lanciata contro la porta dell'Ambasciata di Thailandia. La notte scorsa, poi, una scatola di conserva da un chilo ha mandato in frantumi la vetrina del Centro culturale americano di piazza dell'Odeon. Le indagini attualmente in corso dovrebbero permettere di accertare se l'incendio dell'avenue Matignon ha una qualsiasi relazione con l'azione del gruppo terroristico.

L'incendio è scoppiato nell'ufficio spedizioni di «Time-Life» all'ottavo piano, verso le 9.30. Ravvivato dalla corrente d'aria creata dai condizionatori e dalle prese d'aria esterne, il fuoco si è propagato con rapidità anche ai piani inferiori dell'edificio. Due dipendenti di «Time Life», sorpresi dalle fiamme, sono stati carbonizzati: si tratta del capo del servizio pubbliche relazioni, Jean de Wissocq, di 30 anni, e della signora Jacqueline Hirou, di 39 anni, addetta al servizio del personale. De Wissocq si trovava nel suo ufficio, e non ha avuto il tempo di lasciare il locale: il suo corpo orribilmente carbonizzato è stato identificato da una decorazione che portava all'occhiello della giacca. La signora Hirou, ha fatto una fine ancora più atroce: è stata sorpresa dalle fiamme nell'ascensore, bloccatosi tra il settimo e l'ottavo piano e tramutatosi in una specie di forno crematorio.

L'opera di spegnimento è stata difficilissima, anche perchè i vigili del fuoco, a causa del traffico congestionato, sono giunti nell'avenue Matignon con notevole ritardo. Per oltre un'ora, il palazzo è stato come una torcia: dalle finestre degli ultimi tre piani uscivano infatti alte fiamme. Alle 11.30 l'incendio sembrava ormai circoscritto, ma è ripreso a divampare nuovamente costringendo i pompieri ad abbandonare momentaneamente l'interno dell'edificio. I 120 vigili del fuoco — inviati nell'avenue Matignon da una decina di caserme — hanno definitivamente domato l'incendio appena nel tardo pomeriggio.

AL CULMINE L'EMOZIONE E L'ANGOSCIA PER IL RATTO DI VERSAILLES

Vana attesa in casa Malliart di una telefonata del «kidnapper»

La polizia ha accolto a malincuore la preghiera dei genitori di non interferire più nei tentativi di «agganciare» il rapitore del piccolo Emmanuel - Una speranza sfumata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Il piccolo Emmanuel Malliart il bimbo di sette anni rapito lunedì, tra scuola e casa, a Versailles, è scomparso ormai da più di 80 ore e tutte le ricerche finora intraprese sono rimaste vane. Man mano che le ore passano, l'attesa si fa sempre più angosciosa, e l'emozione della opinione pubblica ha toccato il culmine. I francesi sono sdegnati, e il ratto è diventato un fatto che riguarda ormai tutto il Paese.

Innumerevoli testimonianze di simpatia, offerte di aiuto, messaggi di conforto sono giunti agli sventurati genitori. La Francia è rimasta scossa ieri sera, quando il signor Malliart è apparso alla televisione, con il viso sconvolto dall'ansia, per lanciare un nuovo e patetico appello al rapitore: «Vi darò tutto quello che chiederete. Potete mettervi in contatto con me, sia direttamente, sia tramite un sacerdote, un avvocato o qualsiasi persona di vostra scelta. Vi do la mia parola d'onore che non sarete denunciato».

Il signor Malliart è deciso a giocare il tutto per il tutto, per convincere il rapitore che potrà restituirgli il bambino senza ri schiare di cadere in una trappola: oggi ha ottenuto che la polizia sospenda tutte le ricerche per un periodo di trenta ore. Durante tutto questo tempo, il telefono di casa Malliart non sarà più controllato, non ci saranno più blocchi stradali nè quisizioni».

La polizia ha accettato a malincuore di concludere questo «gentlemen's agreement» con il signor Malliart; ha ceduto soltanto davanti al dolore dei genitori, senza però essere convinta dell'efficacia del tentativo. Anche la stampa parigina ha deciso di collaborare con la famiglia Malliart, di aiutarla per quanto possibile: così, da stasera, la casa di Versailles non è più presidiata dai fotografi e dai reporters, e i giornali si astengono dal pubblicare informazioni che potrebbero insospettire il rapitore.

Si era sparsa la voce, nelle prime ore del pomeriggio, che il signor Malliart avesse ricevuto una telefonata. Si è visto l'avvocato della famiglia, il signor Verny, uscire precipitosamente dalla villa. «Credo che sia una cosa importante», ha detto ai giornalisti. Sempre secondo le stesse voci, il misterioso autore della telefonata avrebbe chiesto che il riscatto fosse portato da ventimila franchi (due milioni e mezzo di lire) a sessantamila (otto milioni di lire).

Successivamente, però, lo stesso signor Maillart ha dichiarato: «Purtroppo non vi è assolutamente niente di nuovo. Certamente noi conserviamo la speranza di ritrovare nostro figlio vivo, ma siate certi che se dovessimo venire a sapere qualcosa di importante, non correremo il rischio di veder fallire tutto divulgandolo». Maillard e i familiari sono rimasti per tutta la giornata accanto al telefono nella vana attesa di una chiamata del rapitore.

Ma è ancora vivo Emmanuel? E' questa la terribile domanda che nessuno osa formulare, e man mano che le ore passano, l'attesa si fa sempre più angosciosa. La polizia, come abbiamo detto, ha accettato soltanto a malincuore di lasciare carta bianca al signor Malliart, e i funzionari non sembrano persuasi dell'efficacia dell'azione. Il commissario Denis, che aveva diretto le indagini per il rapimento del piccolo Eric Peugeot, e che vive ora a Marsiglia, ha dichiarato ai giornalisti che, a suo parere, ci sono ben poche illusioni da farsi.

«Sono persuaso — ha detto Denis — che i miei colleghi parigini siano alle prese con un sadico. La cifra chiesta per il riscatto è modesta, tanto che ritengo che il rapimento sia opera di un pervertito sessuale».

Nella tarda serata, il Ministro degli Interni, Fouchet, ha rivolto un drammatico e accorato appello attraverso la televisione al rapitore del piccolo Malliart, invitandolo a restituire il bambino ai genitori e confermando che le ricerche della polizia per scoprire i responsabili del rapimento sono state temporaneamente sospese. «Ho impartito disposizioni alla polizia di interrompere le ricerche fino alla mezzanotte di venerdì — ha detto il Ministro —. Riportate il bambino: è nel vostro interesse e di tutti. Se il bambino non verrà restituito entro quell'ora, noi vi inseguiremo dovunque, vi arresteremo e vi puniremo».

Vice

Rito solenne a San Patrizio

JOHNSON AI FUNERALI del Cardinale Spellman

New York, 7

La presenza del Presidente Johnson, del Vicepresidente Humphrey, di sei Cardinali americani e tre stranieri, del delegato apostolico mons. Raimondi, di numerose altre autorità religiose e civili e di un numeroso pubblico, che ha gremito la grande cattedrale di San Patrizio, hanno contribuito a creare un'atmosfera di particolare solennità attorno ai funerali dell'Arcivescovo di New York, Cardinale Spellman, deceduto sabato scorso in seguito a un attacco cardiaco.

Tutta la funzione è stata seguita in ripresa diretta dalle maggiori stazioni televisive americane: numerossimi erano anche i giornalisti. Per tutta la durata della cerimonia un coro di seminaristi accompagnato dal grande organo della cattedrale ha eseguito inni funebri. Alla fine della Messa, mons. Raimondi ha benedetto per l'ultima volta la salma del Cardinale, che è stato sepolto subito dopo in una cripta situata sotto l'altare maggiore: nella stessa cripta riposano altri tre Arcivescovi di New York.

Un altro «Starfighter» precipita in Germania

Bonn, 7

Un altro «Starfighter» della Aviazione tedesca è precipitato nei pressi della base aerea di Rheine-Hopsten, a breve distanza dal confine olandese. Uno dei due membri dell'equipaggio è morto, l'altro ha riportato ferite.

Lo «Starfighter» caduto oggi è il 74.o aereo di questo tipo precipitato nella Germania occidentale negli ultimi sei anni.

FORSE RITROVATI i resti di Ben Barka

Melun, 7

Lo scheletro di uno sconosciuto è stato trovato, lunedì scorso, in un boschetto nei pressi della strada nazionale Melun-Montereau, a una cinquantina di chilometri da Parigi. I gendarmi stanno tentando di identificare il corpo e, fra le ipotesi prese in considerazione, vi è quella che si tratti del cadavere di Mehdi Ben Barka, il «leader» dell'opposizione marocchina misteriosamente rapito a Parigi, nell'autunno del 1965, e da allora scomparso senza lasciare traccia.

Per il momento è soltanto una supposizoine, ma l'ampiezza dei mezzi messi in opera per identificare il cadavere — i gendarmi non hanno esitato a svuotare completamente uno stagno, lungo qualche decina di metri, che si trovava nel boschetto — conferma l'importanza che le autorità attribuiscono al ritrovamento. Lo stato di decomposizione del cadavere indica che la morte risale ad almeno un anno fa. Non sono stati rinvenuti nè documenti nè gioielli, ma lo studio delle ossa ha permesso di stabilire che si tratta di un uomo di bassa statura (circa un metro e sessanta); la dentatura è composta quasi esclusivamente di denti d'oro, e anche questo particolare concorda con quanto si sa di Ben Barka. Sulle ossa del bacino è stata inoltre scoperta la traccia di una vecchia ferita provocata da un colpo d'arma da fuoco.

Il cadavere è stato ritrovato ai piedi di un arbusto, al quale era appesa una cintola d'impermeabile annodata. E' quindi possibile che l'uomo si sia impiccato o sia stato impiccato; non è comunque da escludere la possibilità di una messa in scena, architettata dagli assassini per far credere a un suicidio.

PER LA PERDITA DI UNA DELLE PALE

SI SCHIANTA E BRUCIA UN ELICOTTERO DELLA REGINA

Morti quattro alti ufficiali della RAF fra cui il pilota personale di Elisabetta

Londra, 7

Uno dei sette elicotteri della Squadriglia Reale inglese è precipitato oggi, causando la morte delle quattro persone che si trovavano a bordo. Non tutti i nomi delle vittime sono stati resi noti, ma è stato precisato che si trattava di alti ufficiali della «Royal Air Force», tra i quali il commodoro J. Blount, pilota personale di Elisabetta.

L'incidente è avvenuto poco dopo la partenza dell'elicottero dal Quartier generale della «R. A. F.», a Benson, diretto a Yeovil, nel Somerset. Mentre sorvolava un'area vicina a Newbury, nel Berkshire, l'elicottero ha perso una delle pale rotanti ed è stato visto precipitare.

I contadini accorsi sul posto nel tentativo di prestar soccorso alle persone che si trovavano a bordo, sono stati respinti dal calore delle lamiere contorte dell'elicottero, che aveva preso fuoco dopo lo schianto.

DERAGLIA UN TRAM a Stettino: 14 morti

Varsavia, 7

Un convoglio tranviario composto di tre vetture è deragliato ad una curva mentre percorreva una via in discesa, nella città polacca di Stettino. Le tre vetture sono finite una sull'altra. Il bilancio dell'incidente è di 14 morti e di oltre trenta feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NON VEDRÀ TAGLIARE LA SUA ULTIMA TORTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Una foto di pochi giorni fa: Maggia con Lynda Johnson e la torta-capolavoro

È morto Maggia lo «chef» di Johnson

Washington, 7

Clemente Maggia, lo «chef» di origine piemontese che ha preparato la torta nuziale per il matrimonio di Lynda Johnson e del capitano dei «marines» Charles Robb, è morto per infarto ieri sera, mentre cenava in compagnia di sua moglie. Aveva 74 anni.

Clemente Maggia, nato in Piemonte, era venuto con i suoi genitori negli Stati Uniti nel 1909, quando aveva appena 16 anni. Dopo aver lavorato per un certo periodo negli alberghi di New York e della capitale, aveva aperto una pasticceria a Washington, e dal 1924 aveva confezionato torte per i Presidenti degli Stati Uniti.

La segretaria dell'ufficio stampa della Casa Bianca ha commentato: «Tutti coloro che lo hanno conosciuto negli ultimi giorni lo hanno apprezzato per la sua simpatia e il suo entusiasmo. Siamo tutti rattristati per la sua morte».

Per le imminenti nozze della figlia di Johnson aveva preparato un'enorme torta, alta un metro e mezzo e del peso di oltre 125 chilogrammi.

---

†

Il 6 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Cotterle ved. Biecher

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 6 dicembre è mancato al nostro affetto

Cesare Forconi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FULDA ved. FAVRETTO, i nipoti MARIALUISA con il marito NICOLA NUZZI e FRANCO, e i parenti tutti.

La Salma riposa nel Cimitero di Rifredi - Firenze.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Navati in Grassi

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio SPARTACO con la fidanzata NADIA, il papà, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il prof. Petronio e tutto il personale della I Divisione Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 8 dicembre 1967

---

† Alle ore 14.45 del 6 dicembre si è spento

Franco Grazioso

Capitano della Marina Mercantile

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie ROSETTA e GABRIELLA, il papà, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto, con esequie nella Chiesa Metropolitana e la tumulazione al Cimitero centrale.

Gorizia, 8 dicembre 1967

---

† Ha chiuso ieri la sua esemplare esistenza

Celso Evangelisti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai Medici e a tutto il personale delle Divisioni Mediche dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani 9 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Mosca

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, il figlio MARCELLO, la nuora EMILIA, le nipotine ELISABETTA e MAURIZIA.

Le esequie avranno luogo domani sabato alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ci ha lasciato ieri, munito dei conforti religiosi, l'anima eletta di

Giuseppe Bandi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Carolina Ciacchi n. Leban

ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Famiglie:
CIACCHI - STOLFA - CROCIATI - PELOZA

9.XII.1963 - 9.XII.1967

Ti ricordiamo, in questo giorno tristissimo, o nostro adorato

Luciano

con immenso amore e rimpianto.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 8 di domani 9 dicembre nella Chiesa di Gesù Divino Operaio.

Fam. DELICH

Nel primo anniversario della morte dell'adorata mamma

Antonia Fontana ved. Gombazh

la figlia BRUNA, in unione ai parenti tutti, la ricorda con immutato affetto.

Nel XXIV anniversario della morte del S. Tenente nei Granatieri

Flavio Fossi

Medaglia d'Argento al Valore Militare
Caduto eroicamente a Montelungo (Cassino) l'8 dicembre 1943

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Adele Duse

il marito e la figlia con profondo rimpianto la ricordano a quanti le vollero bene.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 9 dicembre alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andriano

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione ai Dirigenti, all'Ufficio Impianti dell'Italcantieri, al signor Giacomo Israel e figlie.

Famiglie SCOTTI

Monfalcone, 8 dicembre 1967

Petrus Boonekamp

l'amaro per l'uomo forte



In casa, la confezione Petrus è una scorta di benessere.

GRATIS UN SERVIZIO DI SEI BICCHIERI DIAMANTE nella confezione offerta speciale Petrus Boonekamp da 24 bottigliette.

VENDESI o permutasi 750 '62, Giulia '64 cambio cloche anche dilazionando. Via F. Severo 22, telef. 69013. 57334 Q
VENDONSI Renault R 8 e Mini Cooper originale inglese. Telef. 61890. 290 Q
500 D ottobre '64 perfetta occasione vende privato telefonare 723896. 57410 Q
«600» 120.000 trattabili vendesi. Tel. 56046. 35286 Q
750 '63 perfetta vendesi occasione distributore «Mobil», Fabio Severo. 57681 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTASI trottoria, telefonare 731955. 57400 R
CEDESI negozio bomboniere e articoli regalo a prezzo inventario. Via Piccolomini 8. 35274 R
ESTETISTA mani-pedicure con clientela offresi per abbinamento attività con salone parrucchiere centrale avente locali idonei. Cassetta 35110 R SPI.
OCCASIONE. Trattoria centralissima avviata, cucina casalinga, vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 57384 R
SALONE parrucchiera vendo. Tel. 816428 oppure tel. 91462. 57376 R
VENDESI pulitura molto lavoro anche dilazionando. Telef. 28518 - 32383 . 57334 R
VENDESI drogheria profumeria occasione. Tel. 723375 ore negozio. 57316 R
VENDO o darei in gestione salone parrucchiera. Bar buffet, causa malattia. Scrivere cassetta 35266 R, SPI.

GIORNALFOTO



FOTO TESSERE

BELLE E VELOCI

Piazza della Borsa 8

S Case, ville, terreni L. 90

A. BORGO RESIDENZIALE via Bonomea: costruzione 5 palazzine, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, vista golfo. Zona servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 1179 al più BASSO tasso 5,50%, alle condizioni più convenienti: 25% contanti, 75% 25 anni; AGEP - Crispi 14. 57657 S
A. ISTRIA. Piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze soggiorno, bagno, soleggiatissimi, vista mare. A. G. E. P., Crispi 14. 57655 S
A. ROIANO piazza Rivi, costruzione stabile condominiale. Appartamenti bistanze, soggiorno, accessori. Vendite AGEP, Crispi 14. 57659 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: vi . Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

A. ROMAGNA. Palazzina lussuosa consegna primavera, vendesi tristanze, salone, biservizi, terrazze, garage, vista mare. A. G. E. P. - Crispi 14. 57661 S
A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefono 95982. 57627 S
ALVIANO - TACCO primingresso 2 stanze, confort, informazioni 61512. 65 S
APPARTAMENTI varie grandezze, Vergerio, Revoltella, Settefontane, 1.000.000 acconto rimanente dilazionato lungamente. Impresa Comelli, Settefontane 50. Uffici cantiere aperti mattinata e domenica. 35296 S
APPARTAMENTI liberi e occupati vendesi, impiego capitale camera cucina paggiolo, camera cameretta cucina da 1.800.000 in poi visitare Revoltella 5 ore 10-13 - 15-18. 57673 S
APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO 1, 2, 3 stanze, soggiorno, servizi, vende direttamente Impresa. VISITE CANTIERE VIA SONCINI 23 - OGGI ORE 10-13, SABATO ORE 14-16, DOMENICA ORE 10-13. 57422 S
APPARTAMENTINO libero rinnovato vendesi camera, cucina poggiolo visitare Revoltella 5 tutti giorni ore 10-13 - 15-18. 57673 S
APPARTAMENTO BRAMANTE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 57384 S
BICAMERE, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, ripostiglio, zona Balamonti vendesi. Tel. 93090. 57360 S
CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto piccola industria deposito vendesi. Telefonare n. 95982. 57627 S
COMPERO casa seminuova due quartieri o più vani, Barcola o Gretta. Telefonare 38292. 57312 S
LA MARMORA (Fiera) ammezzato primingresso 3 stanze, 8 milioni, telefonare feriali 38102.
OTTIMO investimento capitale vendonsi appartamenti assoluta concorrenza. Altri primingresso mutuo agevolato. Virgili Foro Ulpiano 6. Tel. 68885. 36641 S
NUOVO centrale tipo attico, stanza soggiorno cucinino stanzetta comfort 8.000.000 vendesi. Amm.ne Crispi 9. 57354 S
PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 57627 S
PANORAMICO zona Pindemonte salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 57627 S
PRONTA consegna vendesi signorile appartamento primo piano tre stanze bagno e accessori, viale D'Annunzio paraggi piazza Perugino. Telefonare al 91174 dalle ore 10 alle 12.30. 57629 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, BOX, POSTEGGI VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212; VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 16-18, DOMENICA: 10-13. 35278 S
SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 57627 S
TERRENO alberato per villette bellissima posizione vendesi vera occasione. Tel. 726151. 57306 S
TERRENO prato alberato edificabile, 1500 - 2500 mq. altopiano cercasi. Tel. 48609. 57699 S
TESA - PERUGINO iniziata costruzione 1, 2, 3 stanze, lussimi comfort, informazioni 38102. 65 S
VENDESI appartamento settimo piano, tricamere, pranzo, servizi, vista mare, libero, 18.500.000. Appartamento in villa vani 6, cucina, bagno, corte giardino, 15.000.000. Appartamento piazza Oberdan mq. 160, libero, 18.000.000. Scrivere Cassetta 4/C SPI 33100 Udine. 6279 S
VENDONSI appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno ripostiglio cucinino bagno riscaldamento. Zona S. Luigi. Altro zona Bramonti 2 stanze bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Informazioni sabato Brunetti piazza Borsa 4. 57438 S
VIA ROMAGNA 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzine signorili superlusso, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, posizione superpanoramica, box auto, visite ogni giorno '1 . vende Or nizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 65 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primingresso 3-4 stanze, panoramiche, visite 11-13, 15-16 sul posto, informazioni 38102, feriali. 65 S
Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura consegna gennaio ultimi bistanze da 4.500.000. Mutui 75% in 20 anni. Visite giornaliere in cantiere via Carpineto 10/1 Impredil S. Francesco 11, tel. 90582

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

...e questa è la vaschetta del profumo



staff 6775 L1

Non accontentatevi di una biancheria lavata e candeggiata. Candy — in più — vi dà un bucato ultimato "in bellezza". Candy — e lei sola — ha la vaschetta del "comfort". Poche gocce del vostro profumo preferito, ed ecco un bucato "più vostro", personalizzato. Oltre al profumo, voi potete usare tutta una serie di additivi che vi danno un bucato raffinato, specializzato: ammorbidenti - disinfettanti - inamidanti - azzurranti. E' una macchina meravigliosa, in anticipo sui tempi. Una tecnica di eccezione a prezzi di eccezione: modelli, tutti superautomatici, a partire da lire **69.800.** Non per nulla Candy è la lavatrice più venduta in Italia.

che lavatrice!

...tante grazie, e'

Candy

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova . Parigi Calais (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARIENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68

(2) Servizio diretto Trieste-Vienne dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARIENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje Belgrado - Lubiana - Poggioreale WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale